EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 99 - Numero 133

Martedì 6 - Mercoledì 7 Giugno 1967

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-131 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 868-477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-932

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La battaglia del Sinai volge a favore d'Israele

NASSER (sconfitto a Gaza) ha chiuso il canale di Suez

Le forze di Tel Aviv hanno raggiunto l'autostrada costiera che unisce Porto Said a Gaza - Combattimenti alla periferia di quest'ultima località - Gli egiziani, scacciati da El Arish e Khan Yunis, rischiano di restare imprigionati in un'ampia sacca - A Kuntilla, nel deserto del Negev a nord di Eilath, le truppe arabe avrebbero invece respinto gli avversari sviluppando una controffensiva - Nella città di Gerusalemme accaniti combattimenti a corpo a corpo: brucia la chiesa della Dormizione - Gli israeliani affermano di aver distrutto 374 aerei nemici

Tentativo offensivo dei siriani a NORD, avanzata israeliana in GIORDANIA

ULTIMA ORA

La città di Gaza occupata alle 14 da truppe israeliane

GERUSALEMME, martedì sera.

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che forze israeliane hanno occupato la città egiziana di Gaza alle 14 di oggi.

(Ansa)

Il generale Dayan, comandante in capo di Israele (Telefoto)

La situazione

TEL AVIV, martedì sera.

Le ultime notizie giunte dai vari fronti di combattimento, sia pure in modo ancora confuso, portano a delineare la seguente situazione militare:

1. Nel Sinai gli egiziani sono in serie difficoltà e vi sono sintomi di una ritirata generale.
2. Nel cuore di Gerusalemme si sta accanitamente combattendo per il possesso della città, tra pattuglie israeliane e pattuglie giordane, dopo violenti bombardamenti avutisi stanotte fino all'alba.
3. Truppe siriane e irachene, appoggiate da formazioni della Rau e della Giordania hanno sferrato un attacco in Galilea e al confine dell'estremo nord.
4. In Galilea la reazione israeliana si è sviluppata con successo

Nel complesso la situazione militare viene giudicata con cauto ottimismo soprattutto perché il dominio dell'aria è incontestabilmente in mano israeliana. A questo proposito fonti ufficiali di Tel Aviv smentiscono nel modo più reciso che Stati Uniti e Gran Bretagna abbiano fornito una copertura aerea per Israele: «*Nasser sta cercando di salvare il suo prestigio tentando di presentare il suo ritiro come il risultato della partecipazione di immaginarie forze straniere*».

La striscia di Gaza è stata praticamente sottratta al controllo egiziano poiché gli israeliani hanno occupato i caposaldi strategici di Khan Yunis e Rafah.

Fino a questa notte a sud di questa zona di operazioni, cioè nella parte meridionale del fronte del Sinai, le forze egiziane vantavano successi sugli israeliani. Respinto un attacco avrebbero sfondato le linee avversarie presso Kuntilla. Nella mattinata gli stessi egiziani non hanno più dato notizia di questo fronte. Si deve supporre che la battaglia

(Continua in 2ª pagina)

Fotografo di «Life» ucciso su un cingolato colpito dagli egiziani

TEL AVIV, martedì sera.

Il fotografo Paul Schutzer di Parigi venuto in Israele per conto della rivista «Life» è stato ucciso mentre nelle prime ore di oggi si trovava a bordo di un mezzo cingolato israeliano colpito dal fuoco egiziano.

Lo hanno riferito fonti dell'esercito. A bordo del mezzo cingolato si trovava anche il corrispondente di «Life» Michael Mok che è rimasto incolume.

Un operatore della tv americana invece è rimasto gravemente ferito ieri a Gerusalemme (nel settore giordano) da un colpo di mortaio. Si tratta di Ted Yates, della National Broadcasting Corporation, il quale si trovava a Gerusalemme per effettuare alcune riprese sulla crisi nel Medio Oriente. Yates è stato ricoverato all'ospedale di Gerusalemme in serie condizioni.

(Associated Press)

La penisola del Sinai, compresa fra il golfo di Suez e il golfo di Akaba, ha una superficie di circa 33 mila chilometri quadrati, cioè è di poco più estesa del Piemonte. Costituisce uno dei cinque «distretti di frontiera» dell'Egitto, ed è in gran parte arida e disabitata, se si eccettua la striscia di Gaza (202 mila chilometri quadrati) dove vivono circa 300 mila persone. Ha alcuni pozzi di petrolio, e ad ovest giacimenti di manganese e di rame, questi ultimi già famosi nell'antichità. A sud si innalzano i rilievi del Gebel Katherina, m. 2641 e del Gebel Musa m. 2132 (la «montagna di Mosè», citata nella Bibbia col nome di Sinai o Oreb). Nella campagna del 1956 l'intera penisola fu occupata dagli israeliani in tre giorni

Il pretesto scelto da Nasser

Come Il Cairo ha annunciato la chiusura di Suez

Il comunicato afferma che vi è stato «un intervento di Londra e Washington a favore d'Israele»

Il Cairo, martedì sera.

Radio Cairo ha annunciato che la Rau ha deciso di arrestare la navigazione attraverso il Canale di Suez.

Un comunicato del Comando supremo delle forze armate della Rau, diffuso da Radio Cairo, dichiara: «*A causa dell'intervento dei governi americano e britannico nella aggressione militare israeliana e della protezione che essi danno ad Israele con aerei che si levano in volo dalle portaerei, è stato deciso di arrestare la navigazione nel Canale di Suez.*

«*D'altra parte, le ripetute incursioni degli aerei israeliani contro le navi in transito sul Canale ci impongono, per salvaguardare la sicurezza di questa vitale via di acqua, di allontanare ogni nave che possa diventare un relitto, intralciando così per molto tempo la navigazione*». (Ansa)

Recisa smentita degli anglo-americani alle assurde accuse dei capi egiziani

Washington, mart. sera.

Il Dipartimento di Stato ha recisamente smentito che aerei appartenenti a navi della VI Flotta abbiano partecipato ad azioni belliche in appoggio all'aviazione israeliana.

Londra, martedì sera.

Il ministero britannico della Difesa ha dichiarato stamane che nessun caccia inglese ha preso parte a bombardamenti sul territorio della Rau.

Valutazioni del Pentagono sulla situazione militare

Washington, martedì sera.

Fonti governative americane affermano, sulla scorta delle notizie trasmesse dagli osservatori nel Medio Oriente, che l'aviazione israeliana avrebbe inferto un duro colpo alla potenza araba nel primo giorno di guerra.

I capi militari israeliani sostengono che sono stati distrutti ieri 374 aerei egiziani, giordani e siriani nel corso di combattimenti aerei o a terra. Poco prima dell'inizio del conflitto gli esperti americani ritenevano che gli Stati arabi possedessero tutti insieme oltre 330 aerei da combattimento.

Ad Israele era attribuita una forza di 270 apparecchi, in gran parte di fabbricazione francese: Mirage, Mystère e Ouragan. Per questo la decisione francese, di interrompere la fornitura di armi ai paesi coinvolti nel conflitto potrebbe avere serie conseguenze per gli israeliani se la guerra dovesse durare a lungo. Ad un certo momento potrebbe farsi sentire la mancanza di pezzi di ricambio. (Associated Press)

I bollettini di guerra

I bollettini di Tel Aviv

ORE 1: Il ministero della Difesa e il Capo di Stato Maggiore fanno il bilancio della prima giornata: le forze di terra nazionali sono penetrate nel Sinai per 70 chilometri e si sono impadroniti di parecchi abitati d'importanza strategica. Hanno inflitto «gravi perdite» al nemico ed hanno catturato numerosi prigionieri.

Le unità israeliane si sono spinte in territorio egiziano in tre settori del fronte di Gaza e del Sinai, conquistando le città di El Arish, Khan Yunis, Rafah, Sheik Zuweid. Una colonna si è spinta lungo l'autostrada litoranea proveniente da Porto Said. Più a nord gli israeliani stanno combattendo alla periferia di Gaza.

ORE 2: Un annuncio del comandante dell'aeronautica, Mordechai Hod: sono stati distrutti almeno 374 aerei nemici e forse anche altri 34.

ORE 2,30: A Gerusalemme si riaccendono i combattimenti. Da parte giordana vengono usati i pezzi dei carri armati. Il Monte Sion, che si trova dal lato israeliano, è al centro di un'aspra battaglia.

ORE 3,30: Il cannoneggiamento a Gerusalemme si è fatto ancora più forte, ma è apparso più intenso dalla parte israeliana. Il Monte Scopus, «enclave» israeliano nel settore giordano di Gerusalemme, è bombardato dagli arabi.

ORE 4: Quieto allarme aereo a Tel Aviv. Gli abitanti hanno trascorso praticamente la notte nei rifugi. La spiaggia di Natahaya, alla periferia della città è bombardata da un aereo iracheno. Nell'abitato di Tel Aviv un proiettile di artiglieria è caduto presso la piazza Masaryk ed ha danneggiato una casa. [illegible] altro proiettile ha colpito [illegible] museo di Israele.

ORE 6: Lo Stato Maggiore comunica che le truppe israeliane hanno conquistato la città giordana di Janin, a pochi chilometri dal confine israeliano a circa 50 chilometri a sud-est di Haifa.

Contemporaneamente si annuncia un successo presso Gerusalemme: la conquista di Nebi Samuel, piccolo villaggio giordano.

ORE 8,10: Un comunicato militare trasmesso dalla radio israeliana informa che alle 7 (ora locale), le forze siriane hanno sferrato un attacco terrestre con carri armati e fanteria e con l'appoggio di artiglieria in direzione della località di Shar Yashouv, a nord del Lago di Tiberiade.

ORE 9,48: Un portavoce militare dichiara che le forze israeliane continuano a guadagnare terreno nella battaglia contro le forze giordane. Viene annunciata la conquista del villaggio giordano di Latrun, 30 chilometri ad est di Tel Aviv.

Le truppe israeliane — ha detto il portavoce — hanno respinto un attacco di fanteria siriana nel kibbutz di Galilea di Shaar Yashouv un'ora e mezzo dopo l'inizio dell'attacco.

ORE 10,22: I siriani intensificano i bombardamenti lungo l'intero arco del confine con Israele che si estende per 70 chilometri. Il fuoco è diretto sui comprensori agricoli israeliani della Galilea tra cui quelli di Kfar Hanassi, Shamir, Yesod Hamaalah, Gadot, Kfar Szold ein Gev e i villaggi di Rosh Pina e Hatzor. L'artiglieria e l'aviazione israeliane rispondono al fuoco.

Viene accertato che il bombardiere pesante iracheno «TU-16» che nella notte aveva sganciato bombe su Natanya è stato abbattuto.

ORE 12,45: Dilaga la violenta battaglia per la città di Gerusalemme. Sembra che le forze israeliane mantengano il controllo della città, cara ai cristiani come agli ebrei, mentre impegnano sempre più fortemente le forze nemiche.

ORE 13,35: All'estremo nord di Israele, gli israeliani hanno respinto stamane un attacco lanciato da autoblindate e fanteria siriane, appoggiate dalla artiglieria contro la regione di Dan. Le truppe nemiche sono avanzate di 2-3 km, ma vengono ora validamente contrastate.

(Continua in 2ª pagina)

Le quotazioni a pagina 15

Fanatica eccitazione nel mondo arabo mentre si sviluppa la guerra sui fronti

Smentite da Washington e Londra le accuse di Nasser

«Nessun aereo anglo americano appoggia gli attacchi di Israele»

Secondo un comunicato della Rau le aviazioni britannica e statunitense avevano «fornito una copertura» alle forze di Tel Aviv - «Le nostre portaerei sono a centinaia di miglia dalla zona del conflitto» ribatte il Dipartimento di Stato - «Respingiamo le insinuazioni» afferma il Foreign Office

IL CAIRO, martedì sera.

Radio Cairo ha trasmesso un comunicato del comando supremo delle forze armate della Rau nel quale è detto: «Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono associati nell'aggressione militare israeliana, per quanto riguarda le operazioni aeree. Abbiamo l'effettiva prova che portaerei americane e britanniche aiutano in larga misura Israele. Per quanto concerne il fronte egiziano, gli apparecchi americani e britannici hanno fornito una copertura aerea su Israele. Quanto al fronte giordano, questi aerei hanno avuto una partecipazione attiva contro le forze giordane, come è dimostrato dai radar.

«Re Hussein — prosegue il testo — ha avuto stamane un colloquio telefonico col presidente Nasser e l'ha informato di essere convinto dell'importante partecipazione avuta dagli aerei britannici e americani nel conflitto. Ciò ha confermato le informazioni che si erano già avute sul fronte egiziano».

Successivamente il presidente Nasser, in un messaggio trasmesso da radio Cairo, ha affermato che l'intervento aereo anglo-americano sui fronti giordano ed egiziano è «indiscutibilmente dimostrato». Il presidente della Rau ha chiesto agli Stati arabi «di adottare un atteggiamento arabo comune verso questo grave sviluppo nella fatale battaglia che gli eserciti arabi stanno combattendo».

(Reuter)

Le smentite

Washington, martedì sera.

Il Dipartimento della Difesa americano, dichiarando inesatte le notizie secondo cui apparecchi delle portaerei della VI Flotta sarebbero atterrati in Israele ed avrebbero partecipato ad operazioni belliche, ha comunicato che tutti gli aerei della VI Flotta «si trovano a parecchie centinaia di miglia dalla regione del conflitto».

Due portaerei da 78.000 tonnellate della VI Flotta, la «America» e la «Saratoga», sono state segnalate l'ultima volta nei pressi di Creta. Frattanto nel Mar Rosso un altro cacciatorpediniere americano è andato ad aggiungersi ai due che già vi si trovavano.

Il Dipartimento di Stato ha diramato una smentita alle gravi affermazioni del Cairo e ne ha consegnato il testo all'ambasciatore egiziano a Washington, Mustafa Kamel. «*Queste insinuazioni sono assolutamente false*», è detto nel documento. «*Non vi è stata alcuna partecipazione in nessuna forma da parte dell'aviazione o di unità navali americane*».

(A. P.)

Londra, martedì sera.

Il ministero britannico della Difesa ha smentito le notizie provenienti dal Cairo secondo cui aerei da caccia britannici di base su portaerei avrebbero fornito loro una copertura aerea su Israele durante le operazioni israeliane contro la Rau. Un portavoce del Ministero ha detto: «*Ciò è del tutto falso. Le forze britanniche non hanno preso in alcun modo parte al conflitto*».

Attualmente pare che la portaerei «Hermes» si trovi presso Aden, nel Mar Rosso, e che una seconda portaerei, la «Victorious», sia nelle vicinanze di Gibilterra. I russi hanno mandato cacciatorpediniere ed altre unità dal Mare Nero nel Mediterraneo orientale per rafforzare le 16-20 unità che vi si trovavano già la settimana scorsa.

(Reuter)

Ufficiali e marinai intorno a una rampa di lancio per missili, sull'incrociatore «Little Rock». E' una delle navi della VI Flotta americana che incrociano nel Mediterraneo Orientale

Battaglia a Gerusalemme nel cuore della città

(Segue dalla 1ª pagina)

qui non abbia avuto sviluppi.

A Gerusalemme si combatte aspramente fin dalle prime ore del giorno. Gli israeliani hanno via via gettato nella mischia nuove forze. In breve la situazione è la seguente: gli attacchi giordani sono stati respinti, ma i tiri dell'artiglieria araba hanno arrecato gravissimi danni alle zone sacre del monte Sion e del monte Scopus. Fra i monumenti pressoché distrutti vi è la chiesa della Dormizione colpita da granate incendiarie.

Più volte gli israeliani hanno impegnato il nemico in furiosi corpo a corpo. Nel complesso la situazione volge anche qui a favore di Israele che ha conseguito importanti successi nei dintorni della Città Santa, conquistando villaggi, città, nodi stradali.

In Galilea gli israeliani senza lasciarsi cogliere di sorpresa dall'attacco sferrato alle 9,05 da una ingente forza composta di egiziani e giordani, sono penetrati con azione repentina in territorio nemico conquistando la città di Jenin ed altri centri minori. Sono impegnate in questa battaglia forze corazzate ed aerei.

Questa offensiva è stata preceduta per tutta la notte da un intenso fuoco di artiglieria accompagnato da incursioni aeree a bassa quota. Gli arabi hanno colpito indiscriminatamente con i loro bombardamenti massicci tutti i villaggi rurali della Galilea facendo molte vittime fra la popolazione civile. Nonostante questi bombardamenti gli arabi non hanno conseguito un solo successo su tutto il fronte, anche se essi vantano la conquista di una località israeliana.

Importanza decisiva ha avuto la guerra aerea. Le formazioni israeliane hanno martellato senza posa tutte le installazioni nemiche su ogni fronte e nelle retrovie. Amman ha subito una serie di incursioni che l'hanno paralizzata. Ancora questa mattina caccia e bombardieri di Israele piombavano sulle installazioni egiziane nei dintorni del Cairo. La città-satellite di Heliopolis, residenza di Nasser, sarebbe stata bombardata: comunicazioni radio intercettate a Tel Aviv riferiscono che potenti scoppi sono stati uditi dalla capitale egiziana, provenienti da quella località.

Il bilancio della guerra aerea è nettamente a favore di Israele. Sembra che la caccia egiziana sia stata praticamente annientata. Altrettanto si può dire di quella, più debole, degli altri Paesi arabi.

Questa notte Tel Aviv è rimasta quasi ininterrottamente sotto allarme aereo. I cinquecentomila abitanti sono disciplinatamente scesi nei rifugi. Non risulta che la città sia stata colpita seriamente. Si devono lamentare danni a case di abitazione ed al Museo ebraico.

Il ministro Abba Eban partito da Tel Aviv per New York

TEL AVIV, martedì sera.

Il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban è partito stamane per New York dove parteciperà ai lavori del Consiglio di Sicurezza dell'Onu sulla crisi del Medio Oriente.

Mentre la radio diffonde slogans anti-americani

L'ambasciata statunitense al Cairo assaltata dai dimostranti egiziani

La folla è stata respinta da poliziotti armati di bastoni - Le fonti d'informazione della Rau parlano di scontri selvaggi e di folgoranti successi delle truppe arabe, che avrebbero sfondato il fronte a El Kuntilla

Il Cairo, martedì sera.

Una folla di dimostranti egiziani, esaltata dagli slogans anti-americani diffusi con martellante insistenza dalla radio, ha cercato di assalire questa mattina l'ambasciata statunitense al Cairo. I poliziotti di guardia all'edificio hanno dovuto chiamare rinforzi: dopo qualche tafferuglio la turba di esagitati è stata dispersa dagli agenti armati di bastoni.

La propaganda, comunque, ha continuato a fomentare l'odio contro le potenze imperialiste: «L'America e la Gran Bretagna *— ha ripetuto più volte l'annunciatore di radio Cairo —* non si limitano più al crimine di aver creato Israele e di averlo appoggiato fornendogli armi e fondi. Questi due Stati imperialisti volano in aiuto di Israele con i loro aerei. Essi sono al servizio dell'aggressione israeliana. L'America si leva contro gli arabi per proteggere l'aggressione sionista. Demolite, distruggete le installazioni americane, annientate i loro interessi nel mondo arabo».

Le prime 24 ore di guerra sono trascorse al Cairo in un incessante susseguirsi di allarmi aerei, diurni e notturni, mentre al confine di Gaza e del Sinai gli eserciti d'Egitto e di Israele si sono affrontati in una serie di scontri violentissimi, con largo uso di artiglieria e di forze corazzate. Su questo fronte si decideranno, con ogni probabilità, le sorti di questo conflitto tra arabi ed ebrei.

Impossibile farsi oggi una idea dell'andamento complessivo delle operazioni militari: l'ingresso nel Sinai e nella zona di Gaza è vietato ai giornalisti stranieri, e le comunicazioni telefoniche con le località del fronte sono riservate ai comandi militari. Radio Cairo ha annunciato in nottata che gli egiziani hanno sfondato il fronte israeliano nella zona di El Kuntilla, dopo una serie di «scontri selvaggi» che si sono susseguiti nel pomeriggio.

Israele avrebbe gettato nella battaglia un'intera brigata di fanteria e ingenti forze corazzate. La zona, situata una sessantina di chilometri a nord-nord-ovest del golfo di Akaba, riveste una grande importanza in vista di una eventuale puntata israeliana in direzione di Sharm El Shaik, la parte della penisola del Sinai che controlla lo stretto di Tiran. Come si ricorderà è stata proprio la decisione egiziana di proclamare la chiusura dello stretto alla navigazione israeliana che ha fatto precipitare la crisi.

L'emittente egiziana ha affermato: «Le nostre forze hanno respinto l'attacco e sono entrate in Israele, distruggendo tutte le posizioni nemiche». *Non è stato detto quanto profonda sia stata la penetrazione delle truppe arabe dietro le linee di Israele.*

All'altra estremità del fronte, nella striscia di Gaza, gli israeliani affermano di avere ottenuto una vittoria di eccezionale importanza, con la conquista della cittadina di Khan Yunis, situata in posizione strategica: solo un corridoio esiguo, largo non più di quattro o cinque chilometri, unirebbe il grosso delle forze egiziane nella striscia di Gaza allo schieramento egiziano nel Sinai. Gli arabi, tuttavia, sostengono che gli attacchi israeliani contro Khan Yunis sono stati respinti, e che alle operazioni di guerra in questo settore prendono parte reparti dell'esercito di liberazione della Palestina, formato con profughi palestinesi cacciati dalle loro terre in seguito alla guerra del 1948.

Nel tardo pomeriggio, sempre secondo i bollettini di guerra trasmessi da radio Cairo, gli israeliani avrebbero fallito un attacco contro la zona, non localizzata, di Um Qaaf. Sarebbe pure fallito il tentativo israeliano di salvare le sorti della giornata con l'invio di truppe trasportate da elicotteri: «Queste forze sono state spazzate via completamente», *ha detto l'emittente.*

Fin qui radio Cairo. Ma la situazione per le truppe arabe non deve essere così rosea se lo stesso comando egiziano ha ammesso che le forze israeliane sono penetrate nel deserto del Sinai, che fu teatro della guerra del 1956, conclusasi con una rapida e brillante vittoria d'Israele.

Le opposte aviazioni sono state attive in tutto il teatro di guerra, dalla periferia del Cairo e quella di Damasco, sino a Sharm el Sheik. Non sembra che i centri abitati siano stati sinora direttamente attaccati. Gli arabi affermano di avere abbattuto, con la contraerea o con i propri caccia 161 aerei israeliani: 86 gli egiziani, 23 i giordani, 50 i siriani, due i libanesi. Gli israeliani, dal canto loro, hanno affermato di avere distrutto 150 aerei avversari. Le pretese di entrambe le parti appaiono grandemente esagerate.

Le nazioni arabe lontane dal fronte si sono affrettate a dichiararsi in stato di guerra con Israele e ad inviare truppe. Il lontano e monarchico Marocco ha annunciato l'immediata partenza di un contingente di tremila uomini; truppe saudite stanno entrando in Giordania, per difendere questo settore del fronte arabo particolarmente vulnerabile; l'Irak, già da qualche giorno, ha fatto affluire reparti al fronte.

Gli arabi insistono di essere stati aggrediti, e per dimostrare questa asserzione hanno interrogato pubblicamente due piloti israeliani catturati, uno in Egitto e l'altro in Siria. L'interrogatorio di Mordechai Lavo, 39 anni, numero di matricola 988744, è stato registrato, filmato e inviato alle Nazioni Unite. L'aviere ha dichiarato di avere ricevuto l'ordine di attaccare alle ore 9 di ieri la base egiziana di Melig. Secondo la radio egiziana, la confessione del prigioniero proverebbe che l'aggressione è venuta da Israele.

Tom Hudgings
dell'Associated Press

Una via del Cairo, dopo l'allarme aereo. La folla ha udito alla radio la notizia che un apparecchio è stato abbattuto e corre verso il luogo indicato dall'annunciatore

Il governo italiano smentisce misure delle nostre Forze Armate

Roma, martedì sera.

Il ministero della Difesa comunica che le notizie riportate stamani da alcuni organi di stampa sulla riunione del Consiglio superiore delle Forze armate e sulla sospensione di licenze e permessi ai militari in servizio, sui trasferimenti, sul trattenimento nelle caserme di un terzo degli effettivi e sulla sospensione delle esercitazioni di addestramento della squadra navale sono tutte destituite di ogni fondamento.

Anche la notizia che gli ufficiali di complemento richiamati in servizio per corsi di aggiornamento sarebbero trattenuti oltre i termini a suo tempo stabiliti, è del tutto falsa. Nessuna di queste misure — conclude il comunicato — trova rispondenza nella realtà.

I bollettini di guerra

I bollettini del Cairo

ORE 24: Il bilancio della giornata di ieri, secondo radio Cairo: forze egiziane hanno contrattaccato nel Sinai sfondando lo schieramento israeliano nella zona di El Kuntilla e penetrando nel territorio nemico.

ORE 3,30: Radio Damasco annuncia che l'artiglieria siriana ha cominciato a bombardare le posizioni difensive israeliane in preparazione di un attacco.

ORE 8,17: Radio Cairo comunica che nuovi scontri si sono avuti sul fronte egiziano del Sinai.

ORE 9,17: Ad Amman, re Hussein poco dopo l'alba ha trasmesso un messaggio speciale alle truppe giordane: «Sono orgoglioso di voi, perché avete dimostrato di essere degli eroi in battaglia, sulla linea del fronte, per la salvezza dell'onore, della dignità degli arabi e della Palestina. Questa è l'ora della battaglia che noi abbiamo atteso. Gli occhi di tutto il mondo arabo sono puntati su di voi, fiduciosi della vostra energica resistenza ai nemici di Dio, della nostra nazione, della nostra religione».

ORE 9,30: Amman è svegliata dal suono delle sirene.

ORE 9,53: Radio Damasco afferma che forze siriane hanno occupato il kibbutz di Shaar Yasuv nell'alta Galilea. I siriani affermano anche di aver sferrato un attacco contro le posizioni israeliane nelle prime ore di stamani.

ORE 11,02: Notizie di allarme aereo, durato due ore, su Amman. I giordani sostengono di avere abbattuto 27 aerei nemici.

ORE 12,03: Radio Cairo trasmette un comunicato militare giordano: «Le nostre forze armate, la città santa, cittadini innocenti e inermi hanno subito, in seguito ad un attacco aereo di grande ampiezza che copre tutta la linea del fronte, bombardamenti incessanti di una violenza tale che le autorità superiori del comando arabo unificato sono convinti che dietro al nemico si trovino forze straniere che lo appoggiano effettivamente nel combattimento».

ORE 12,15: Il ministro della Difesa siriano comunica che altri due aerei israeliani sono stati abbattuti questa mattina, facendo salire a 55 il totale degli apparecchi nemici distrutti.

ORE 13,40: Un portavoce giordano ha annunciato che combattimenti corpo a corpo sono in corso a Gerusalemme.

ORE 15,03: Secondo gli egiziani nel primo giorno di guerra sono stati abbattuti 115 aerei israeliani.

ORE 15,10: Terzo allarme aereo della mattinata al Cairo. Si sono udite violente esplosioni a Heliopolis, alla periferia della capitale.

La grave situazione nel Medio Oriente è una minaccia per il mondo

Nuovi pressanti inviti alle Grandi Potenze perché si muovano subito in difesa della pace

Roma chiede che l'Onu proponga una soluzione «senza ulteriori dilazioni» - Il Consiglio di Sicurezza torna a riunirsi oggi alle 17,30 (ora italiana) dopo una lunga seduta notturna chiusasi senza risultati - Incertezze a Washington sull'esatto significato della «neutralità» americana dichiarata ieri dall'addetto stampa del Dipartimento di Stato - L'Urss accusa Israele di avere «aggredito» i Paesi arabi, ma non ripete le minacce dei giorni scorsi - Dibattito alla Camera francese

Stamattina a Roma atmosfera pessimista

Cresce l'imbarazzo dei comunisti - Nobile lettera del sen. Terracini a Tel Aviv, in aperta contraddizione con la posizione assunta dal pci

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, martedì sera.

Ancora cattive notizie dal Medio Oriente, dove gli scontri continuano; nessuna buona notizia dall'Onu e dalle capitali dei più importanti paesi dell'Ovest e dell'Est. Si faceva questa constatazione stamane, a Roma: con preoccupazione e anche con nervosismo. Il nostro governo, il nostro mondo politico hanno l'impressione che coloro i quali potrebbero e dovrebbero fermare la guerra stiano perdendo tempo: e intanto alle frontiere tra Israele e gli Stati arabi si spara e si muore; e il conflitto minaccia di allargarsi.

Le pressioni italiane continuano. Agli appelli di pace rivolti ieri alle parti in conflitto e all'Onu, alla richiesta del Consiglio di sicurezza affinché «senza ulteriori dilazioni» proponga una soluzione, si aggiungeranno certo altre iniziative. Potrebbe esserci anche una proposta concreta da parte dell'Italia. Ma certo da Roma si guarda all'incendio che divampa nel Medio Oriente senza eccessive speranze.

La settimana scorsa il nostro governo era, nel mondo, tra i più ottimisti o, meglio, tra i meno pessimisti. Il 31 maggio, sei giorni fa, il ministro degli Esteri disse alla commissione Esteri della Camera che gli scambi di idee avuti con i rappresentanti di altri Paesi portavano a giudicare che «la fase acutissima dei primi giorni è stata superata» e che siamo «in una fase di attesa, ricca di polemiche asperrime ma per fortuna, sinora, ricca di non lamentati incidenti».

Questo giudizio è ora completamente abbandonato. Il pessimismo si è sostituito al relativo ottimismo.

Sulla situazione internazionale il ministro Fanfani riferirà domani alla commissione Esteri del Senato e venerdì alla commissione Esteri della Camera. Se, nel frattempo, la situazione non si sarà modificata, egli non nasconderà le preoccupazioni del governo italiano.

La preoccupazione di tutti è di contribuire a trovare un'accettabile via d'uscita. Altri incontri, nella maggioranza e nel governo, sono previsti per stasera.

Mentre governo e maggioranza manifestano la preoccupazione e l'ansia dell'opinione pubblica, i comunisti, come già avveniva alla vigilia delle ostilità, sono stretti dall'imbarazzo. Ieri la direzione del pci commentò l'apertura delle ostilità con un comunicato che, stamane, veniva definito dal giornale della dc «un monumento di ipocrisia».

Il testo del documento, e in particolare il penoso tentativo messo in atto dalla direzione comunista per confermare il suo appoggio agli arabi senza offendere gli ebrei, dimostra che questa definizione data dal «Popolo» è esatta. Essa, peraltro, si può applicare anche all'editoriale pubblicato stamane dal giornale del pci. Nell'articolo si riferiscono le versioni da cui risulta che l'attacco è partito da Israele e si tacciono le altre (quelle da cui, viceversa, emerge che l'aggressione è venuta dagli egiziani) ma senza farle seguire da alcun commento; si conferma l'appoggio dei comunisti italiani agli arabi e, tuttavia, non si manifesta ostilità verso Israele.

L'atteggiamento del pci, insomma, sembra l'esposizione di una teoria assurda, quella secondo cui sarebbe possibile essere schierati con gli arabi, nella loro «guerra santa» e, insieme, simpatizzare per Israele o, comunque, non metterne in discussione l'esistenza. Un «vero monumento di ipocrisia», dunque: che è una rappresentazione anche di imbarazzo. I comunisti, per adeguarsi alla linea di Mosca e degli altri Paesi dell'Est, si mettono dalla parte degli arabi; ma — verrebbe da dire, di fronte a certe loro affermazioni, di fronte a certi loro commenti — senza convinzione, coscienti del fatto di porsi su una posizione che è condannata dalla gran parte dell'opinione pubblica mondiale.

L'imbarazzo dei comunisti, o di gran parte di loro, di fronte all'atteggiamento ufficialmente assunto dal loro partito nel conflitto arabo-israeliano trova conferma in un fatto che si è appreso soltanto stamane. Si tratta di una lettera che il sen. Umberto Terracini, presidente del gruppo pci di Palazzo Madama, ha inviato qualche giorno fa al direttore della sezione israeliana del Congresso ebraico mondiale.

La lettera, che è stata pubblicata a Tel Aviv dal giornale Al Hamishmar afferma, tra l'altro: «*Penso che sarebbe di grande importanza confermare con chiarezza, e senza compromesso alcuno, il riconoscimento del diritto dello Stato d'Israele all'esistenza come Stato indipendente e sovrano: una cosa, questa che gli arabi negano con un fanatismo eccezionale. Non ho bisogno di dire che io e mia moglie partecipiamo all'ansia del popolo di Israele davanti al grave pericolo di una guerra che potrebbe distruggere una gran parte della splendida opera che in vent'anni ha fatto diventare la vecchia Israele un paese fertile e progredito*».

Il testo chiarisce da solo che Terracini ha scritto al direttore della sezione israeliana del Congresso ebraico nei giorni della tensione, quando il conflitto non era ancora scoppiato e, tuttavia, appariva sempre più probabile. In quegli stessi giorni, vale la pena di ricordarlo, l'organo ufficiale del pci affermava che Israele era una pedina dell'imperialismo e ne condannava la posizione reazionaria.

Non crediamo ci sia bisogno di aggiungere altro per dimostrare che la lettera di Terracini è in aperta contraddizione con la posizione ufficiale del partito; e per rilevare che il fatto presenta un notevole interesse politico, specie se si considera la figura del protagonista (che fu uno dei fondatori del pci ed è ancora oggi uno dei personaggi più eminenti del partito). Terracini è ebreo.

Mario Pinzauti

Soldati di Israele attestati ad un avamposto di frontiera controllano i movimenti delle truppe siriane (Tel. a «Stampa Sera»)

L'Irak blocca le forniture di petrolio ai Paesi occidentali

La decisione è stata presa «a causa dell'atteggiamento degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nel conflitto del Medio Oriente» - La «federazione dei lavoratori arabi» chiede che siano distrutti i campi petroliferi, gli oleodotti e le altre installazioni per il rifornimento delle compagnie americane e inglesi

Nostro servizio particolare

Bagdad, martedì sera.

Radio Bagdad ha annunciato stamane che, su ordine del presidente Abdel Raman Aref, l'Irak ha interrotto il rifornimento del petrolio all'Occidente. La decisione è stata presa, secondo un comunicato ufficiale, «a causa *dell'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra nel conflitto del Medio Oriente*».

La rappresaglia da parte dell'Irak non ha ancora avuto seguito in analoghi provvedimenti degli altri Paesi petroliferi del Medio Oriente. Aref ha in ogni modo rivolto un appello a tutti i ministri degli Esteri delle Nazioni arabe perché si riuniscano presto e prendano tutte le decisioni che riterranno necessarie ed opportune per dar seguito alle raccomandazioni espresse nel corso del «vertice», terminato ieri, fra tutti i Paesi arabi produttori di petrolio. Nel corso del «vertice» è stato stabilito, all'unanimità, di impedire alle Nazioni che appoggiano Israele di approvvigionarsi di grezzo in Medio Oriente.

Dal Cairo giunge notizia che la «Federazione dei lavoratori arabi» ha rinnovato l'appello a tutti i suoi aderenti sparsi in vari Paesi, e a tutti gli arabi in generale, perché sabotino le attrezzature dei campi petroliferi e gli oleodotti che servono al trasporto del petrolio verso i Paesi dell'Occidente. *(Associated Press)*

Anche il Kuwait rifiuta il petrolio agli occidentali

KUWAIT, martedì sera.

Anche il Kuwait, come l'Irak, ha annunciato che sospenderà le vendite di petrolio agli Occidentali. (A.P.)

La «Tass» accusa l'America di «gettare olio sul fuoco»

MOSCA, martedì sera.

In un dispaccio da Washington, la «Tass» scrive che gli Stati Uniti con la loro politica nel Medio Oriente «hanno contribuito all'attuale conflitto».

«Le pubbliche dichiarazioni del governo degli Stati Uniti di sostenere i diritti israeliani — continua l'agenzia sovietica — e gli appelli degli uomini politici americani per un'azione unilaterale antiaraba, in realtà hanno gettato olio sul fuoco nel Medio Oriente».

Il dispaccio della «Tass» è la prima dichiarazione ufficiale sovietica dallo scoppio delle ostilità che accusa direttamente gli Stati Uniti di aver provocato la guerra. Una dichiarazione ufficiale sovietica di ieri sera si riferiva soltanto ad «alcuni circoli imperialisti».

Pechino appoggia la «guerra santa» araba

Tokio, martedì sera.

L'agenzia «Nuova Cina» afferma stamane che gli Stati arabi stanno combattendo «una guerra punitiva» e «una guerra santa» contro la aggressione israeliano-americana.

In una breve nota sullo scoppio delle ostilità, l'agenzia dichiara: «Il popolo arabo si è levato come un sol uomo per accorrere alla guerra e spazzar via gli invasori dopo che Israele, con la sua flagrante aggressione contro la Repubblica araba unita, aveva attaccato gli Stati arabi che lo circondano». *(A. P.)*

Le trattative internazionali per la crisi

I delegati Usa e Urss a colloquio all'Onu

Goldberg e Fedorenko hanno discusso a lungo sugli sviluppi della situazione - Aggiornata ad oggi la riunione del Consiglio di Sicurezza - Gli Stati Uniti «sottopongono a revisione urgente» i programmi di aiuto ai 14 Paesi coinvolti nel conflitto

Nostro servizio particolare

New York, martedì sera.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha rivelato drammaticamente la lacerazione che divide il mondo a proposito della crisi nel Medio Oriente. Nel corso di una lunghissima riunione, che si è chiusa stamane alle 4,30 (ora italiana) si sono scontrate due opposte tesi, mentre si cercava un accordo sul testo di una risoluzione comune che chiedesse ai Paesi belligeranti di cessare immediatamente le ostilità in attesa di una soluzione pacifica della contesa.

L'aggiornamento dei lavori, che riprenderanno oggi alle 17,30 (ora italiana) senza che si sia riusciti a raggiungere un qualche risultato concreto, non ha tuttavia provocato scoraggiamento. Si è infatti potuto constatare che la riunione del Consiglio, svoltasi dopo l'inizio delle ostilità tra Israele e Paesi arabi, ha avuto un importante risultato: essa ha infatti offerto l'occasione per una prima discussione politica seria tra Stati Uniti ed Urss sulla situazione in Medio Oriente.

Il delegato sovietico Nikolai Fedorenko e quello statunitense Arthur Goldberg hanno infatti avuto un lungo colloquio. A quanto sembra, l'iniziativa di questo colloquio è stata di Goldberg, e Fedorenko non ha avuto difficoltà ad acconsentirvi. Si dà per scontato che queste consultazioni a due proseguiranno prima dell'odierna riunione del Consiglio di Sicurezza.

Secondo alcune informazioni raccolte stamane negli ambienti dell'Onu, queste consultazioni avrebbero permesso di constatare che la posizione sovietica si è, sia pure molto lievemente, scostata dall'originaria intransigenza, specie sulla data che dovrebbe essere fissata per stabilire le posizioni sulle quali le forze delle parti avverse si dovrebbero ritirare nel caso che cessasse il fuoco.

Il delegato sovietico, durante la riunione del Consiglio di Sicurezza, ha parlato del 4 giugno, il giorno, cioè, antecedente a quello dello scoppio delle ostilità. Da parte americana si è giudicata inaccettabile questa data, poiché, ha sottolineato Goldberg, essa consoliderebbe le posizioni conquistate dall'Egitto dopo l'espulsione dei «caschi blu» da Gaza e dal Sinai e darebbe in pratica il benestare del Consiglio di Sicurezza al blocco del golfo di Akaba.

La notizia che gli Stati Uniti avrebbero osservato nella questione del Medio Oriente una posizione di neutralità «in pensiero, parola e azione», come ha dichiarato ieri l'addetto stampa del Dipartimento di Stato, McCloskey, come è stata variamente commentata a Washington. L'addetto stampa alla Casa Bianca, George Christian, è stato sottoposto a un fuoco intensissimo di domande da parte dei giornalisti, sulla esatta interpretazione da dare a tale [illegible].

Christian ha evitato di rispondere con troppa chiarezza, ma ha comunque ammesso che non si può parlare di una «*dichiarazione formale di neutralità da parte degli Stati Uniti*».

Stamane McCloskey ha affermato che «*i programmi di aiuto militare ed economico ai quattordici Paesi coinvolti nella crisi sono attualmente sottoposti a una "revisione urgente"*». *(A. P.)*

L'ambasciatore israeliano Gideon Rafael parla alle Nazioni Unite, nella riunione del Consiglio di Sicurezza. Egli ha sostenuto che il suo governo «ha agito per legittima difesa»

Le scorte di carburante in Italia sono sufficienti per diversi mesi

Il grezzo arriva ormai in Europa da diverse fonti: non più del 58 per cento proviene dal Medio Oriente - Le navi italiane in navigazione nelle «zone calde» invitate a non fermarsi nei porti israeliani, egiziani e siriani

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

La guerra nel Medio Oriente ha sollevato notizie allarmistiche sulla situazione dei rifornimenti di carburante e delle comunicazioni aeree e marittime e sulle condizioni dei connazionali residenti nelle zone dove si svolgono operazioni militari.

L'allarmismo, almeno sino a questo momento, è ingiustificato: secondo notizie giunte al ministero degli Esteri dalle ambasciate, dalle legazioni e dai consolati che si trovano nei Paesi in guerra, nessun italiano ha subito danni né alle persone né alle cose.

Qualche apprensione si nutre invece per una ventina di navi italiane, soprattutto dopo la notizia che il Canale di Suez è stato chiuso al traffico marittimo. In particolare, al ministero della Marina mercantile si cerca di avere notizie dalle navi «Andrea Fassio» e «Benadir», che proprio al momento del blocco stavano per passare il Canale. Per ora, dalle unità italiane non è arrivata nessuna comunicazione. Dal ministero, continuano comunque a giungere a tutte le unità battenti bandiera italiana appelli e raccomandazioni di evitare i porti di Israele, dell'Egitto e della Siria.

La situazione è ancora molto confusa, ma gli sviluppi vengono seguiti ora per ora al fini di predisporre appena possibile, modalità e mezzi per l'eventuale rimpatrio di italiani dalle zone in guerra. Queste operazioni sono per ora impossibili, data l'interruzione di tutte le comunicazioni aeree tra l'Italia, il Cairo, Tel Aviv e gli altri Paesi del Medio Oriente. L'aeroporto di Tel Aviv è ancora rimasto aperto, ma le autorità israeliane hanno fatto sapere che l'attività si svolgerebbe ad esclusivo rischio delle compagnie aeree. I voli «Alitalia» per la capitale israeliana si fermano quindi ad Atene.

Oltre che per la sorte dei nostri connazionali e per i gravi sviluppi politici, gli avvenimenti del Medio Oriente sono oggetto di attento esame da parte del governo anche per le loro ripercussioni economiche. Soprattutto, per l'approvvigionamento del petrolio. A questo proposito la situazione è seguita con particolare attenzione al ministero delle Partecipazioni statali, dove si sono avute riunioni con i dirigenti dell'azienda petrolifera di Stato al fine di coordinare le linee di un programma di rifornimenti di greggio anche nell'ipotesi di un ulteriore aggravamento della guerra.

Ma allo stato delle cose, è opportuno sottolinearlo, non si sono preoccupazioni. Per prima cosa, esistono abbastanza scorte, tali da consentire il superamento, senza particolari difficoltà, di una crisi anche di qualche mese. Poi, esiste una «diversificazione» delle fonti di rifornimento. In altre parole, il petrolio greggio arriva ormai in Italia da molte parti del mondo.

Undici anni or sono, al tempo della crisi di Suez, il petrolio grezzo del Medio Oriente copriva il fabbisogno dell'Europa Occidentale per l'80 per cento; tale aliquota è oggi scesa al 58 per cento e, all'occorrenza può scendere.

Nel panorama di grave ma ferma e responsabile attesa degli sviluppi della guerra, si è inserita, in varie città italiane, qualche eccezione. A Napoli, per esempio, la notizia dello scoppio della guerra in Medio Oriente ha provocato conseguenze di carattere economico del tutto ingiustificate, che potrebbero avere delle reazioni a catena. Per prima cosa, l'aumento del prezzo degli oggetti d'oro. Alle proteste, gli orefici rispondono che c'è la guerra e questo, secondo loro, renderà ben presto problematico il normale afflusso del metallo.

L'ultima notizia sull'emozione e sulle ripercussioni provocate in Italia dalla guerra tra arabi e Israele viene da Roma, dove la raccolta di fondi per aiuti a Tel Aviv ha raggiunto stamane quasi 200 milioni. Continuano, intanto, le adesioni di volontari che chiedono di partire in aiuto di Israele: nella capitale, tra ebrei e non ebrei sono oggi quasi 1500.

Luca Giurato

Di fronte alla minaccia di un conflitto totale

Wilson spera che Mosca faccia opera di mediazione

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Il primo ministro inglese Wilson è da ieri in contatto con il presidente Johnson, il premier sovietico Kossighin, il generale De Gaulle e il segretario generale delle Nazioni Unite Thant. Allo scoppio del conflitto arabo-israeliano, Wilson ha infatti convocato il gabinetto, e dopo un rapido esame della situazione ha avviato una serie di iniziative diplomatiche nelle più importanti capitali.

E' opinione del governo britannico che l'unica possibilità di concordare un armistizio tra Israele e i Paesi arabi stia in un intervento delle quattro grandi potenze o dell'Onu. Perciò la sua azione si sta sviluppando con febbrile urgenza in questa duplice direzione: o dichiarazione congiunta di Washington, Mosca, Londra e Parigi per la pace, o «sblocco» della crisi al Consiglio di Sicurezza.

Sebbene l'atteggiamento moderato assunto dagli Stati Uniti e il silenzio dell'Unione Sovietica siano giudicati rassicuranti da Londra, il Primo ministro non nasconde che il mondo intero sta correndo un terribile pericolo. Da più parti si esprime il timore che questa sia la vigilia della terza guerra mondiale. Wilson sa che il tempo incalza e intende agire con la massima velocità permessagli.

Stamane egli convoca di nuovo il gabinetto per concertare il da farsi, oggi pomeriggio pronuncia un importante discorso ai Comuni. E' atteso non solo un panorama dei colloqui anglo-americani, ma anche un accenno chiarificatore sull'atteggiamento della Russia. L'opinione del Primo ministro è che, di fronte alla minaccia di un'«escalation», Mosca potrà essere indotta a unirsi agli sforzi comuni per una mediazione.

Indubbiamente l'Inghilterra ha molto da perdere dalla crisi del Medio Oriente, come dimostra il calo della sterlina. Se si chiudesse il canale di Suez, i suoi commerci subirebbero gravissimi danni. Verrebbero a trovarsi in pericolo anche i rifornimenti di petrolio.

Ciò non toglie che unità della flotta militare britannica vengano «ridistribuite» nel Mediterraneo proprio in questi giorni. Il ministero della Difesa sottolinea che questi movimenti non hanno scopi intimidatori, né sono forieri di interventi armati. Si tratta di decisioni tattiche, ai margini della crisi. Le navi vengono messe nelle zone che sembrano più delicate: la fregata «Eskimo» di 2500 tonnellate attraverserà perciò il canale di Suez diretta alla volta di Aden. Sarà un passaggio pericoloso: il canale infatti viene sottoposto a bombardamenti. Tra Cipro e Malta stazionano inoltre alcuni dragamine, e due incrociatori, «Phoebe» e «Berwick», sostituiranno la «Rhyl» nelle acque di Malta. A Gibilterra hanno anche attraccato ieri sera la corazzata «Albion» e il sottomarino atomico «Valiant», ma a Londra si nega che siano destinati al Mediterraneo.

a. a.

CRONACA CITTADINA

Si susseguono gli esempi d'affettuosa solidarietà

Con generoso slancio i torinesi offrono sangue e aiuti a Israele

Stamane una cinquantina di giovani si sono presentati alla sede della Comunità (via San Pio V 12): chiedono di recarsi subito in Israele per sostituire nei servizi civili gli uomini impegnati a combattere - Ebrei e cattolici affollano i centri di raccolta del plasma - Prime offerte in denaro; materiale sanitario e medicinali provengono alle varie sedi del Comitato di soccorso

I primi gruppi di volontari si presentano al Centro di via San Pio V 12. Da sinistra: Emilio Mieli, studente di ingegneria; Francesca Ferrero, studentessa di lingue; Guido Balocco, studente di economia; Giuseppe Travisan, istruttore di lotta greco-romana

Dopo l'ondata di emozione all'annuncio della guerra in Medio Oriente, un senso di solidarietà per gli israeliani ha pervaso i torinesi. E' stata una reazione spontanea e immediata. La vicenda del piccolo Stato (2 milioni e mezzo di uomini), nato dalle memorie sanguinose dei Lager, i drammatici sviluppi che ne mettono in pericolo l'esistenza, hanno destato uno slancio generoso tra i cittadini.

«Affermiamo l'imperativo categorico morale — *ha detto ieri sera il sindaco prof. Grosso durante la seduta del Consiglio comunale* — che l'esistenza di Israele dev'essere rispettata e garantita e dobbiamo condannare i propositi espressi di annientarla. Non possiamo avallare la favola del lupo e dell'agnello, e cioè che uno dica ad un altro: "Tu mi aggredisci soltanto perché esisti". Noi abbiamo sempre dimostrato la nostra simpatia per l'indipendenza e lo sforzo di elevazione dei Paesi arabi, a cui Torino collabora anche con istituzioni concrete che hanno fini di collaborazione culturale e civile. Appunto per questo abbiamo un titolo morale per dire che è dovere di tutti ammonirli: il nazionalismo ha un limite nel rispetto dell'esistenza degli altri Paesi».

La solidarietà per il popolo d'Israele, che affronta un altro momento difficile della sua storia, si è manifestata in modo tangibile. Numerose, fin dal primo istante, le adesioni alle iniziative di soccorso: offerte di aiuto, denaro, sangue. Il Fondo permanente e le diverse associazioni ebraiche hanno lanciato la «Campagna unita d'emergenza». «Ancora una volta — dice l'appello rivolto a tutti gli ebrei — e in modo ancora più imperativo siamo chiamati a difendere la sopravvivenza dello Stato di Israele, battito stesso del nostro cuore. Ognuno deve fare come se dal suo contributo dipendesse la sopravvivenza di Israele. Così è infatti».

A Torino gli ebrei sono circa 1600. In giornata a ciascuno viene inviato un modulo: il questionario chiede se si è disposti a ospitare uno o più bambini profughi d'Israele, offrire medicinali, plasma, generi alimentari, capi di vestiario e mezzi di trasporto, se si intende presentarsi come volontario nei servizi civili. Nella sede della Comunità israelitica, in via Pio V 12, stamane si sono presentati una cinquantina di giovani, in prevalenza universitari: cinque erano ebrei, gli altri di religione diversa. Hanno chiesto di andare in Israele per sostituire nei servizi civili gli uomini e le donne impegnati in guerra. Per ora sono stati annotati nomi, indirizzi e attitudini: resta ancora il problema di organizzare il viaggio. Altre persone hanno recato una offerta in denaro; tra ieri e stamane sono stati raccolti dalla Comunità 30 milioni.

Numerosi ebrei, e anche cattolici, hanno affollato i centri di raccolta del sangue. Alla banca del plasma in corso Polonia 14, diretta dal prof. Passetti, in mattinata si sono «avvicendati» nella «sala prelievo» una quarantina di persone: studenti, operai, professionisti, madri di famiglia. Tra i primi donatori lo studente di architettura Fabrizio Patrucco, di 24 anni, il meccanico Giorgio Bello, 41 anni, l'ferrattiere di [illegible] Primo Lampronti. Nei corridoi incontriamo anche un industriale. Non vuole dire il suo nome.

Una signora si è appena adagiata sul lettino per il prelievo. Si chiama Elena Ovazza, 44 anni, ebrea, madre di cinque figli. E' la prima volta che dà il suo sangue. «Quando stamane ho visto i miei bambini — dice — ho pensato che dovevo farlo». Arriva anche un caposquadra della Fiat, Paolo Verhouse, 28 anni. Anche lui è la prima volta che si sottopone ad un prelievo. «Dovevo prendere una decisione — mormora — una volta o l'altra: questa mi sembra una buona occasione».

Molti torinesi si sono già presentati per offrire il loro sangue

Le iniziative in corso

Dopo le prime notizie della guerra tra Israele e i paesi arabi, i torinesi hanno spontaneamente cominciato ad offrire denaro, aiuti, sangue per il popolo aggredito. Sono stati organizzati tre fondi diversi: la campagna unita di emergenza, la raccolta di materiale sanitario e medicinali, le donazioni di sangue.

Campagna unita di emergenza

Una campagna unitaria è stata indetta dal Fondo permanente e dal Fondo nazionale ebraico, dall'associazione donne ebree, dalla federazione giovanile ebraica italiana: tutti questi movimenti hanno sede presso la Comunità, in via San Pio V 12, dove stamane è ripreso l'afflusso di gente. La comunità è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20. Si raccolgono denaro, contributi di ogni genere e adesioni per il volontariato civile. Quest'ultima non è una forma di reclutamento, ma una spontanea offerta di occupare i posti di lavoro lasciati da chi è chiamato a combattere. L'età minima è di 18 anni, l'età massima di 35 anni; si fa eccezione per i soli medici e infermieri.

Raccolta medicinali

Fra i torinesi è stata subito lanciata una campagna per la raccolta di materiale sanitario e di medicinali (bende, cotone, disinfettanti, emostatici, penicillina ecc.). Ieri si è formato un Comitato di soccorso, che entro poche ore ha elaborato un piano di solidarietà. Due sono i centri di raccolta:

- Croce Rossa: in corso Matteotti 30 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20, notte e giorno in via Verdi 9. E' possibile offrire denaro, che viene immediatamente convertito in prodotti medicinali e farmaceutici.
- Movimento mezzidionalistico italiano (via Prati 3): si riceve in permanenza ogni concreto gesto di solidarietà verso il popolo israeliano.

Donazioni di sangue

Tutti i cittadini che desiderano offrire il sangue, possono presentarsi per i prelievi in uno di queste quattro sedi:

- Banca del sangue e del plasma (corso Polonia 14), con orario dalle 8 alle 12 e dalle 15,30 alle 19. E' stato chiamato in servizio personale straordinario per snellire i turni ed evitare le lunghe attese, che potrebbero danneggiare chi è legato ad un preciso orario di lavoro.
- Associazione donatori di sangue del Piemonte (via Pomba 8), dalle 15,30 alle 19.
- Piazza San Carlo, dove una «roulotte» della Croce Rossa con l'attrezzatura necessaria per un immediato prelievo, stazionerà tra le 15,30 e le 19.
- Piazza Carlo Felice, dove stazionerà, dalle 17 alle 19,30, un'autoemoteca dell'Avis.

Una giornata speciale di raccolta, con il motto: «Offrite un poco del vostro sangue per Israele» è organizzata per domenica prossima.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+28
MINIMA	+17,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 18; ore 8: 18,5; press. 742,5; umid. 60%; cielo sereno con foschia. Previsioni: tendenza al sereno, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 26; min. 12,7; ore 8: 18,2.

Denunciate e pentite adesso si disperano

I guai di due studentesse rimaste senza moto per colpa di un ladro: con troppa leggerezza ne hanno rubata un'altra

Isabella Simonis e Barbara Moro, le sedicenni protagoniste dello strano furto della «Vespa»

Le motorette senza targa, quelle che non necessitano di patente di guida, si somigliano tutte: così due ragazze di ottima famiglia sono finite nei guai, perché credevano che fosse impossibile distinguerle una dall'altra. Ieri, al commissariato San Secondo, Isabella Simonis, 16 anni, piazza Maria Teresa 8, e la baraonesina Barbara Moro, corso Monte Cucco 52, sua coetanea, hanno appreso, tra pianti e singhiozzi, d'essere denunciate per furto.

Nell'aprile scorso a Isabella Simonis era stata rubata la «Vespa». Con l'amica ha compiuto delle ricerche poi, al Valentino, si è «presa in cambio» una motoretta dello stesso tipo «che sembrava proprio uguale». Ieri il legittimo proprietario ha visto il veicolo parcheggiato sotto la casa di Barbara Moro: un graffio sulla vernice, qualche segno particolare ed infine il controllo del numero di telaio l'hanno convinto che era proprio il suo. Ha chiamato il maresciallo Agosta del commissariato ed hanno aspettato il ladro.

Non senza stupore poco dopo hanno dovuto fermare la baronessina che si è affrettata a chiamare in causa la amica Simonis. Al commissariato le due studentesse hanno tentato un piccolo imbroglio affermando di aver comprato lo scooter da una terza amica. Quest'ultima, Monica Vale-Gris, ha potuto subito dimostrare di essere estranea alla vicenda e sono cominciati i pianti. Denunciate e pentite, a sera Isabella e Barbara hanno fatto ritorno nelle loro esterrefatte ed indignate famiglie.

Rievocato stamane in Corte d'Assise il feroce «delitto dell'Epifania»

Tende un agguato e uccide l'amico che gli ha detto «Sei un morto di fame»

All'origine del crimine una polizza del Monte di pietà contesa tra l'imputato e la vittima, entrambi meridionali - Due colpi di pistola all'uscita da un'osteria di via Gardil - L'omicida si difende sostenendo di essere stato aggredito dal compaesano e dal cognato - Le testimonianze e le perizie provano invece che sparò per vendicarsi

Si è rievocato oggi, in Corte d'Assise, il «delitto dell'Epifania», avvenuto il 6 gennaio 1966. Sul banco degli imputati siede il manovale trentunenne Luciano Carelli, da Muro Lucano (Potenza), abitante con la moglie e cinque figli in via Cottolengo 31. Deve rispondere di omicidio volontario per aver ucciso, con un colpo di rivoltella all'inguine, l'amico Rocco Pavone, 50 anni, nato a Palazzo di San Gervasio, pure in provincia di Potenza, e domiciliato a Torino, con la moglie e due figli, in corso Regina Margherita 162. Immigrato da qualche tempo in Piemonte, gestiva un piccolo banco di pescivendolo al mercato di piazza Campanella.

Il Carelli sparò per vendicarsi di una frase che lo aveva offeso. Dopo il delitto fuggì, nascondendosi nella casa della sorella, in via San Dalmazzo 11, dove fu arrestato.

L'assassino Luciano Carelli e la madre della vittima

La sera della tragedia nell'osteria di via Gardil 6, gestita da Carlo Lamonte, un ritrovo di meridionali, c'era, con il Carelli, suo cognato Saverio Laurano; ad un tavolo accanto avevano preso posto Rocco Pavone, il marito della sorella, Michele Chiarella, ed altri compaesani. Si accese una discussione intorno ad una polizza del Monte di Pietà riguardante una collana, una catenella e cinque medaglie d'oro. Vincenzo Mancino conosciuto come «Vincenzo», è presente nel bar. Aveva offerto in vendita la polizza per 10 mila lire. Se la contesero il Pavone e il Carelli; che finì per aggiudicarsela sborsando 8 mila lire.

Il Carelli andò a casa poi ricomparve nell'osteria. Si riaccese la lite ed egli ingiuriò il pescivendolo e suo cognato. Questi due rimasero nella trattoria, l'altro se ne andò e li attese fuori. Gli bruciava ancora la frase pronunciata dal Pavone, alludendo alla polizza: «E tientela, morto di fame».

Appena il rivale uscì a sua volta, il Carelli con gesto fulmineo, estrasse dalla tasca dei pantaloni una «Beretta calibro 9» e gli esplose un colpo, però mancandolo; premette nuovamente il grilletto e lo raggiunse all'inguine. Il Pavone ebbe trapassata l'arteria femorale e morì poco dopo.

L'omicida sostiene di essere stato aggredito all'angolo di via Gardil con via Cottolengo, ad una sessantina di metri dal bar Lamonte: *«Sono corso fin lì — ha detto — inseguito dal Pavone e da suo cognato Michele Chiarella. All'angolo mi sono girato ed ho sparato sbagliando la mira apposta; ma loro mi venivano incontro, allora ho sparato di nuovo e l'ho colpito».*

Completamente opposta è la versione resa dal congiunto della vittima: «Non è andata così — ha affermato Michele Chiarella. — *Sono sicuro che il Carelli ci aspettava all'uscita dell'osteria. Ha finto di allontanarsi ma, giunto all'angolo, ci ha sparato contro: noi eravamo a pochi metri. Io mi sono salvato buttandomi dietro allo spigolo del muro, mio cognato è rimasto colpito».* E' la circostanza dalla quale scaturisce la seconda accusa, a carico del Carelli: tentato omicidio nei confronti di Michele Chiarella.

Ad illuminare la responsabilità del Carelli, ha assunto particolare rilievo la deposizione di Carlo Lamonte, gestore della trattoria. Quando costui si vide davanti il manovale con la pistola che teneva in mano e cercava di nascondere con la giacca, lo esortò a non commettere pazzie, invitandolo a consegnargli l'arma. Carelli rispose: «*Lasciami, questa sera più devo fare se buchi*».

I risultati della perizia balistica messi a confronto con quelli della indagine necroscopica sono sufficienti — secondo il magistrato inquirente — a provare l'esistenza dell'intento di uccidere. Oltre al Carelli viene giudicato a piede libero, per favoreggiamento personale, il ventisettenne Andrea Bolino, via San Dalmazzo 11. Subito dopo il delitto prese in consegna la pistola usata dal Carelli e la nascose sotto il letto di casa sua.

L'inchiesta svolta al dibattimento non ha modificato, sostanzialmente, la struttura processuale, come già si era delineata nella fase istruttoria.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato e l'audizione dei testi, la Corte (pres. Luzzati, p.m. Marzachì, giudice togato Capitossi, canc. Santostefano), ha sospeso l'udienza antimeridiana.

Il Carelli è difeso dagli avvocati Dalmasso e Noya, assiste il Bolino l'avv. Toselli. La moglie della vittima si è costituita parte civile con il patrocinio degli avv. De Marchi e Gentilli Insabato.

Le critiche dei lettori

Un pubblico immondezzaio

«Leggo sul giornale che il Comune di Torino ha provveduto d'autorità a fare sgombrare una montagna di rifiuti in quel di Mirafiori. Qui a Rivarolo Canavese, centro pretenzioso, che si fregia del titolo di città, bisognerebbe invece protestare contro il Comune che ha destinato a pubblico immondezzaio la zona prospiciente l'Orco, sulla destra della strada che esce per Ivrea. Durante l'inverno abbiamo sopportato con pazienza le graveolenti zaffate che ci investivano quando venivano bruciati i rifiuti. Ma ora, col caldo, tutta la massa fetida sta entrando in fermentazione, l'aria in certi momenti, è irrespirabile. Ieri poi una pala meccanica si è incaricata di rimescolare il tutto nel nobile intento di spianare quanto ammucchiato nei giorni precedenti. E non parliamo di mosche e di topi. Soprattutto desidero, attraverso questa rubrica, far giungere la voce mia e non mia soltanto, a chi di dovere: sarà il medico provinciale o chi altro, perché si provveda e con urgenza».

Oreste Fini

Sveglia a suon di pentole

«Tutti i giorni, compreso le festività infrasettimanali (vedi 2 giugno) l'Urbiechimica, nel periodo estivo, dà la sveglia, almeno nel mio rione, alle sei. Chi ha la camera da letto sulla strada è disturbato dal rumore del mastodontico mezzo per la raccolta dei rifiuti, che gira a pieno regime. Per chi dorme dalla parte del cortile, sorte ancor peggiore: il fragore dei pesanti bidoni di zinco posati non certo con delicatezza dinanzi all'immondezzaio ricorda quello di una batteria di pentole piombate tutte insieme dal quarto piano. Il comune di Milano sta già provvedendo ad attenuare il disagio dei cittadini adottando bidoni di plastica che, essendo di gran lunga più leggeri, oltre a non far rumore, fanno curvare meno la schiena degli addetti a questa importante funzione di pubblica utilità. C'è da augurarsi che Torino segua — e al più presto — l'esempio di Milano».

e. m. c.

Tram sulle «strisce»

«Desidero richiamare l'attenzione dei dirigenti dell'Atm perché invitino i conducenti delle vetture tranviarie ad osservare le norme della circolazione stradale. Capita sovente che i signori tranvieri, sicuri della loro intangibilità, al segnale del semaforo rosso fermano la vettura nel centro delle strisce pedonali, impedendone così l'attraversamento ai pedoni che spesso, in tal modo, sono costretti ad avventurarsi alla cieca col rischio di vedersi all'improvviso arrivare addosso le macchine che hanno la svolta a destra. Tutto ciò costituisce un pericolo che potrebbe agevolmente essere eliminato, se le vetture tranviarie, al segnale di arresto dei semafori si fermassero alla giusta linea di demarcazione».

dott. Angelo Strangio

Forse astioso ed egoista

«Potrei mandare, attraverso "Le critiche dei lettori", un affettuoso augurio all'anziano straccivendolo di Cuneo che (come ha riferito "Stampa Sera") è stato ferito da un vicino a causa dei suoi cani? Gli animali, secondo costui, costituiscono un pericolo per tutti, tanto che i bambini "si rifiutano di andare a scuola per la paura". Questo mi sembra perlomeno esagerato e penso che l'astio, l'egoismo e l'insensibilità hanno certamente contribuito a far agire in modo così duro quel tale che non ha esitato a "dare una lezione" ad un uomo tanto più anziano di lui. Mi auguro che lo straccivendolo possa uscire dall'ospedale in tempo per impedire che i suoi cani o muoiano di fame o vadano a terminare la loro esistenza nella camera a gas, come probabilmente sperano gli abitanti di via Basse San Sebastiano. Grazie».

Gianna Enrico

Una donna nella storia

GLI AMORI DI CLEOPATRA

Ritorno a Roma

Cesare deve lasciare Cleopatra e Cesarione per rientrare a Roma

Cleopatra, che era stata deposta dal trono d'Egitto da suo fratello e marito Dioniso Tolomeo, grazie a Giulio Cesare riprende la sua corona. Dioniso muore combattendo i romani e il loro alleato Mitridate. Cesare, uniformandosi alle tradizioni egiziane, benché Cleopatra sia la sua amante, le dà in sposo il piccolo Tolomeo XV, un ragazzo di undici anni. E Cleopatra dà a Cesare un figlio, Cesarione.

7 «*I giorni ricominciavano e finivano senza che il romano lasciasse l'Egitto: interi mesi trascorsero in feste e banchetti, giochi e voluttà*» scrive l'autore di una «*Cleopatra*» ben documentata. Ma Roma reclamava il ritorno di Cesare, e costui, da parte sua, avvertiva la necessità di riapparirvi per sottomettere coloro che osavano ancora sollevare la testa. Nel giugno del 48 a.C. venne il momento in cui dovette letteralmente strapparsi da Cleopatra e dal piccolo Cesarione. Una separazione dolorosissima, specialmente per Cleopatra che avrebbe voluto accompagnarlo. Ma Cesare non osava presentarsi a Roma in compagnia di una regina straniera, visto che, oltretutto, era sposato. E, d'altra parte, la sovrana dell'Egitto non poteva allontanarsi senza mettere in pericolo il trono sul quale era stata appena rimessa. Cesare, poi, aveva bisogno di lei ad Alessandria per far preparare gli approvvigionamenti e le basi, radunare le flotte che sarebbero state necessarie al suo ritorno per permettergli di tentare di condurre una guerra vittoriosa contro i Persi che avrebbe permesso a Roma di dominare l'oriente.

Giulio Cesare non rimane a Roma che tre mesi, il tempo necessario per prendere interamente possesso delle cose dello Stato di cui è fatto capo supremo, dittatore per dieci anni. Va in Africa a combattere quello che resta dei seguaci di Pompeo, e nel corso di questa campagna ottiene i favori della bella Eunoe, moglie del re di Mauritania. Decisamente, il divino Cesare sta prendendo gusto alle regine esotiche, ma è soltanto a Cleopatra che vanno tutti i suoi pensieri. Mantiene con lei una frequente corrispondenza, tenendola al corrente della sua azione politica e militare. Ha fretta di rivedere la sua amante, e nel luglio del 46 a.C., dopo due anni di separazione, Cesare può infine invitare Cleopatra a raggiungerlo. Di fronte ai romani ha trovato un pretesto: ammettere l'Egitto come alleato della repubblica, e presentare il re e la regina al Senato. Accompagnata dal suo sposo-fratello Tolomeo XV e da suo figlio Cesarione, scortata dai sapienti egiziani o greci di Alessandria e da un numeroso seguito di ministri e di servitori, Cleopatra fa a Roma un ingresso sensazionale. Ci si prende a spintoni per veder passare il fastoso corteo della regina orientale la cui bellezza ha vinto «*il dominatore del mondo*».

Cesare sistema la sua amante in una grande villa circondata da cipressi che aveva sul Gianicolo, al di là del Tevere (press'a poco nel luogo dove attualmente si trova la villa Doria Pamphili con i suoi magnifici giardini). Era una delle più belle dimore di Roma, ma senza niente che potesse essere comparato al fasto abbagliante del palazzo di Alessandria. Cleopatra vi conduce una vita semplice e armoniosa, senza il rumore e l'agitazione mondani, premurosa di conformarsi agli usi dei romani, di allevare degnamente il piccolo Cesarione e di rendere felice il suo amante. Nel quadro nobile e poetico della villa sul Gianicolo, Cesare e Cleopatra ritrovano le notti incantate dell'Egitto. «*Silenziosa, lontana, inavvicinabile* — scrive uno storico — *questa giovane regina, meravigliosamente bella, non accordava i suoi favori che ad un uomo solo, non offrendo agli altri che la grazia seria e profonda dei suoi trattenimenti*».

SEGUE: I quattro trionfi di Cesare

Dopo due anni di separazione, Cleopatra fa un arrivo sensazionale a Roma

LA LEGGENDARIA STORIA DEGLI ALPINI

Si aprirono combattendo la strada verso la Patria

La tenaglia delle colonne corazzate sovietiche comincia a chiudersi - Gli ungheresi se ne sono andati lasciando scoperto il fianco sinistro del Corpo d'Armata alpino, i tedeschi si sono impadroniti di tutti i nostri magazzini e mezzi di trasporto e rifiutano di concedere qualsiasi aiuto - L'ordine agli italiani è di farsi massacrare sul Don per coprire la loro fuga - Il 18 gennaio arrivano disposizioni per il ripiegamento - Le divisioni alpine Julia, Tridentina, Cuneense e di fanteria Vicenza si ritirano ancora saldamente inquadrate mentre nella gigantesca sacca i resti di dieci divisioni tedesche, rumene e ungheresi si sbandano impazziti per il terrore - I russi attaccano di continuo con estrema violenza

Il Corpo degli alpini fu istituito nell'ottobre del 1872 su proposta del capitano Perrucchetti. Combatté nel 1896 ad Adua e nel 1911 in Libia. Nella grande guerra la prima azione degli alpini fu sul Monte Nero, poi i reparti alpini furono impiegati sul Monte Cimone, sul Pasubio, sull'Adamello, che fu conquistato metro per metro. Pagine di fulgido valore vennero scritte ovunque. Nel 1940 gli alpini, dopo la breve azione sul fronte occidentale, furono inviati in Grecia. Qui la divisione "Julia" è impegnata in terribili sanguinosi combattimenti. Sulla famosa linea del Tomori vennero sacrificati molti battaglioni. Dopo la campagna in Jugoslavia, un Corpo d'armata alpino è inviato in Russia con altre forze italiane.

Un reparto di alpini, nell'ansa del Don, sepolto sotto la neve, durante la drammatica marcia verso la salvezza

23 *La tenaglia delle colonne corazzate sovietiche, che hanno sfondato il fronte sul Don a sud e a nord del Corpo d'Armata alpino, si sta chiudendo lentamente. Gli alpini non ne sanno nulla, vengono tenuti deliberatamente all'oscuro della situazione. Ma capiscono egualmente di essere in pericolo: vedono i tedeschi sgomberare, i genieri togliere affannosamente le linee telefoniche, arrotolando chilometri di filo. «Radio scarpa» fa circolare notizie paurose.*

Il 16 gennaio, il pericolo si profila netto, preciso: i carri armati russi entrano a Rossosch, dove fino al giorno prima si trovava il comando del Corpo d'Armata alpino. C'è rimasto il capo di Stato Maggiore, generale Martinat, con una sezione di tutti gli uffici; il generale Nasci si è spostato a Podgornoje. Il presidio di Rossosch — alpini del «Cervino» e del 1° Reggimento e fanti della «Vicenza» e genieri del 1° battaglione — si oppongono disperatamente ai carri russi, che avanzano attraverso il cimitero, schiantando croci e lapidi, verso la scuola dove ha sede il comando.

Un carro tedesco, immobilizzato per la rottura di un cingolo, mette fuori combattimento alcuni «T 34» russi, altri vengono colpiti da un bombardamento di «Stukas», altri ancora arrestati dagli alpini, che li incendiano saltando sulle torrette e infilando nelle feritoie bottiglie di benzina. Il primo attacco, sferrato all'alba, viene respinto; ma un secondo, nel pomeriggio, riesce a sopraffare l'esiguo presidio, che deve ripiegare raggiungendo il comando a Podgornoje.

Alle 17 di quel giorno, su proposta del generale Eibl, a capo dei resti del XXIV Corpo germanico, il generale Nasci assume il comando di tutte le truppe rimaste sul Don. C'è ormai soltanto, inquadrato e in armi, il Corpo d'Armata alpino, con i 4 carri d'assalto Tiger e alcune batterie di cannoni del generale Eibl. Tutte le altre truppe stanno già ripiegando verso occidente. Il presidio tedesco di Rossosch è sparito in silenzio, di notte, il giorno prima. Gli ungheresi se ne sono andati senza dir nulla, lasciando scoperto tutto il fianco sinistro del Corpo d'Armata alpino.

Si attende, anche per questa unità, l'ordine di ritirata, che non arriva. Si inviano ufficiali nelle retrovie, per chiedere spiegazioni al comando ungherese e al comando tedesco di Wolonowka. Trovano aria di smobilitazione. Gli ungheresi negano l'evidenza, dicono di non pensare affatto alla ritirata. «La accoglienza dei tedeschi — *riferisce il colonnello Mario Odasso* — è quanto mai urtante e indisponente. Nessuna soddisfazione, nessun consiglio, nessun aiuto. Non ci concedono nemmeno un po' di viveri a secco, sebbene abbiano già sequestrato i magazzini italiani della zona». *Non solo i magazzini, ma anche gli autocarri e i mezzi di trasporto italiani.*

E' chiaro che l'ordine degli alti comandi tedeschi è questo: lasciare gli italiani sul Don a farsi macellare per proteggere la ritirata. Forse, se non ci fossero stati gli alpini, avrebbero dovuto chiedere lo stesso sacrificio alle loro divisioni. Ma non così. Non con la menzogna e il silenzio, non con il sequestro di tutti gli automezzi che possono costituire un'ultima, disperata chance di salvezza. Ancora nella notte sul 17 gennaio dal comandante dell'8ª Armata, generale Gariboldi, giunge al generale Nasci un ordine perentorio: «A qualunque costo, non si abbandoni la linea sul Don, sotto la sua personale responsabilità».

Soltanto molte ore dopo, alle 11, giungerà l'ordine di ripiegamento. E' troppo tardi. In quella stessa ora, quasi nello stesso minuto, a Postojali si è chiusa la morsa delle colonne corazzate sovietiche, formando una gigantesca sacca nella quale sono rimasti imprigionati, con gli alpini ancora saldamente inquadrati, gli sfasciumi di decine di divisioni tedesche, rumene o ungheresi distrutte una dopo l'altra, nei dieci giorni precedenti, dai colpi di mazza dell'Armata rossa.

Sono decine di migliaia di sbandati, che hanno gettato le armi, si sono caricati di viveri, hanno rapinato slitte, cavalli, camion, trattori e tumultuano impazziti dal terrore, intasando le strade, paralizzando i movimenti delle truppe alpine. Un'orda ormai senza nome, senza patria, senza dignità, pronta a qualsiasi viltà pur di non cadere nelle mani dei russi. I più prepotenti, in questo caos, sono rimasti i tedeschi. Isolati o raccolti in piccole colonne, conservano il senso della superiorità. Non combattono, ma urlano, la fanno da padroni, sono in testa alla fiumana dei fuggiaschi. Anche perché i russi non fanno prigionieri tedeschi: mentre risparmiano, il più delle volte, italiani, ungheresi e romeni che cadono nelle loro mani, passano immediatamente per le armi chi indossa l'uniforme della Wehrmacht.

Il termometro segna oltre 30 gradi sottozero, il cielo è basso, cupo, carico di neve. La pianura si stende all'infinito, in una luce crepuscolare. A sera, gli scarponi italiani, disciplinatamente, si sganciano dal nemico. «Gli ordini — *ci racconta un ufficiale della "Julia"* — erano di lasciare come mascheramento, per proteggere la ritirata, una mitragliatrice con i serventi ed un ufficiale per ogni compagnia. Avrebbero dovuto restare i più giovani, senza carichi di famiglia. Ma chi aveva il coraggio di questa designazione a freddo? Non era da alpini. Lasciammo invece la scelta alla sorte, rimase chi aveva tirato la paglia più corta. Li abbracciammo e partiamo... Non li rivedemmo mai più».

L'ordine di concentramento per le tre divisioni alpine, e la divisione di fanteria Vicenza ch'è entrata a far parte del Corpo d'armata, è nella balka, nell'immenso avvallamento, tra Rossosch e Podgornoje. Qui, nella notte fra il 17 e il 18 gennaio, convergono le colonne. Ci sono anche quattro ospedali da campo, pieni di feriti e congelati. E gli sbandati che tumultuano.

«Arrivano — *ricorda il cappellano don Carlo Chiavazza* — il 5° di Adami, il 6° di Signorini, i gruppi di Valcamonica, gli artiglieri del Tirano. Il gruppo Bergamo, le compagnie cannoni, le compagnie anticarro. In file ordinate, possenti, nel grigiore livido dell'alba gelida. Le lunghe teorie dei muli e dei carriaggi avanzano nella neve tra il rauco gridare dei conducenti». *La Tridentina si presenta quadrata e efficiente, anche se due notti prima ha già combattuto duramente per respingere un violento attacco russo.*

Il 18, le quattro divisioni sono schierate nella balka. La Tridentina a nord, presso Podgornoje, la Vicenza e la Cuneense presso Nikolajewka (uno dei tre villaggi di questo nome nella zona); i resti della Julia, decimati da un mese di sanguinosi combattimenti, sono in via di ripiegamento tra Popowka e Rossosch. Tutta la sacca è come un immenso lago che ribolle, premuta dalle truppe russe. La confusione è indescrivibile: colonne italiane e russe si incrociano all'interno di questo marasma, spesso gli alpini liberano colonne di prigionieri che i sovietici stanno accompagnando verso le retrovie. Da questo momento, bisognerà avanzare combattendo, verso occidente e verso la salvezza. «Questa — *ha detto il generale Reverberi agli alpini della Tridentina* — non è una ritirata, ficcatevelo bene in testa. Il nemico è davanti a noi, non dietro a noi. Dobbiamo andargli addosso».

Giorgio Martinat

(continua)

Domani:

Il cerchio d'acciaio

Stamane al Tribunale di Alessandria

Assolto dall'accusa di violenze alle figlie

Per insufficienza di prove - Le due ragazze, che avevano testimoniato contro il padre, stamane non si sono presentate al processo - In precedenza avevano fatto confuse ritrattazioni

Dal nostro corrispondente

Alessandria, martedì sera.

Una sentenza di assolutoria per insufficienza di prove ha concluso stamane il processo all'operaio Luigi Buffa, poco più che cinquantenne, da Cassine, ma attualmente residente a Rovigo, imputato di aver abusato delle figlie Candida e Vittorina quando ancora non avevano 14 anni. Il Tribunale ha pure assolto, per amnistia, una delle ragazze, Vittorina Buffa, che era stata rinviata a giudizio per furto.

Le due ragazze non si sono presentate al dibattimento che, iniziatosi nel marzo scorso, era stato rinviato ad oggi per l'assenza dell'altra figlia, Candida, ammalata. La ragazza doveva deporre come testimone, i giudici hanno dato per letta la deposizione, resa in istruttoria, nella quale aveva rivolto gravi accuse al padre.

Il P. M. dottor Parola ha quindi pronunciato la requisitoria concludendola con la richiesta di assoluzione per insufficienza di prove per Luigi Buffa, unico presente al processo, e dell'amnistia per la Vittoria Buffa.

Il difensore, avv. Barchiega, di Cremona, si è battuto a lungo per un'assolutoria con formula ampia del Buffa. Nell'arringa, il legale dell'operaio ha sostenuto che le due sorelle, in particolare la Vittorina Buffa (che nella precedente udienza aveva ritrattato le accuse e asserito di aver agito per vendetta in quanto voleva «castigare» il padre per essersi risposato) hanno sempre reso false dichiarazioni. Entrambe — ha detto — sono clinicamente anormali, come risulta dalle cartelle rilasciate dall'Ospedale psichiatrico di Milano, dove erano state ricoverate e sottoposte a perizia psichiatrica. Il legale ha reso noto ai giudici il contenuto di alcune lettere scritte dalla Vittorina al padre, in cui ella esprime tutto il suo rammarico per il male fattogli e gli chiede perdono per essere stata una figlia scapestrata e amante della vita libera.

Attualmente la ragazza risiede a Milano e continua a condurre un'esistenza movimentata. E' emerso nel corso della requisitoria della Pubblica Accusa che solo il nonno, Secondo Gagliardi (deceduto durante l'istruttoria) aveva abusato delle giovanissime nipoti: l'aveva egli stesso confessato prima di morire. Le due sorelle, invece, avevano accusato anche il padre.

Il Buffa ha sempre respinto le gravi accuse come pure aveva fatto la sua seconda moglie, chiamata in causa dalla Vittorina e della quale la matrigna era al corrente di tutto.

e. c.

Gli svaghi dell'estate

Una barca per le vacanze

Una piccola imbarcazione in plastica con motore di non molti cavalli, particolarmente adatta alla guida femminile

Aumenta ogni anno il numero delle donne che apprendono l'abc per praticare gli sports nautici. Fino a ieri si accontentavano della passeggiata in barca a remi oggi, invece, abituate a condurre la macchina in città, familiarizzano facilmente con il motore «da mare». Il fuoribordo non è più considerato un lusso per pochi privilegiati ma un elemento «facilmente» conquistabile da molti.

Per cominciare basta un «barchino». Uno scafo leggero in materia plastica a cui si può applicare un motore fino a 3 Hp. Il suo prezzo si aggira sulle 125 mila lire ed il motore costa sulle 100. Per pilotare questo micro-motoscafo non occorre la patente nautica, almeno per ora, in seguito pare che nuove disposizioni di legge esigano, per ogni tipo e forza di motore, una regolare patente.

La barca a motore è l'ideale per il diporto da spiaggia, per andare a fare un bagno al largo, nell'acqua pulita, per provare l'ebbrezza di una corsa (moderata) sul mare che, oltre a temprare lo spirito, è anche la formula migliore per ottenere una splendida abbronzatura dorata. L'interesse per la barca è un grosso motivo di distrazione per i bambini che fin dall'inizio della giornata si occupano dei preparativi per aiutare la mamma a mettere l'imbarcazione in mare.

A sua volta, la signora, affaccendata a temperare l'entusiasmo dei [illegible] non è costretta a subire le pigre e noiose conversazioni della vicina di ombrellone. Anche la vita al mare sta cambiando nella sua impostazione di «tutto riposo» come usava un tempo: e la barca è uno dei pretesti per vivere dinamicamente il tempo delle vacanze.

Al motoscafo si abbina uno sport che tra le donne ha largo seguito: lo sci sull'acqua

Per andare a «motore» in mare

Norme da osservare - *Anzitutto è indispensabile saper nuotare. Evitare di affrontare il mare quando il tempo è incerto; la burrasca può arrivare da un momento all'altro. Imparare a conoscere il motore: sono 15 le cause di «panne». Seguire diligentemente tutte le fasi relative alla messa in moto attraverso l'esempio di un esperto; qualsiasi sport necessita di un cosciente apprendistato. Non lasciare mai soli i bambini a bordo.*

Accessori importanti - *Remi e pagaia per tornare a terra in caso di forza maggiore; secchiello per svuotare l'acqua che un'ondata ha portato «dentro»; giubbotto di salvataggio (gli scafi in plastica sono inaffondabili ma le precauzioni non sono mai troppe); un'estintore a bordo per ogni passeggero è indispensabile.*

Abbigliamento - *La tuta di spugna, aperta davanti facilmente «sfilabile», indossata sul costume da bagno; l'impermeabile nautico in nylon, ci sono quelli economici da 500 lire che stanno nella borsa e questo dovrà essere in plastica e non in paglia; come copricapo, il più pratico è il turbante in spugna. I pantaloni sono i meno indicati per barca tranne quelli realizzati in spugna elastica. Le calzature di qualsiasi genere sono abolite. Anche sui cabinati e sui panfili si sta a piedi nudi. Niente chincaglierie: orecchini, braccialí, ecc.*

Maquillage - *Sul viso pulito e sul corpo soltanto una buona crema abbronzante.*

Oggi festeggiamo

S. Norberto vescovo, fondatore dei Premonstratensi (il nome significa «illustre nel Nord»).

S. Bertrando, patrono di Udine (il nome significa «scudo famoso»).

Oggi, martedì 6 giugno, il Sole è sorto alle 5,36 e tramonta alle 20,35. La Luna si trova nel 27° giorno: sorge alle 4,03 e tramonta alle 18,47.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Il delitto dell'osteria

IMPERIA: si stringe contro i due fratelli il cerchio delle accuse

La testimonianza di un vice-questore che per primo svolse le indagini: gli apparve subito evidente che s'era trattato di un «regolamento di conti»

Dal nostro corrispondente

Imperia, martedì sera.

Lunga sfilata di verbalizzanti stamane alla ripresa del processo a carico dei fratelli Lipari e del loro nipote Domenico Gullace; fra gli altri si è presentato a deporre il vice questore di Milano dott. Mario Denozza che, all'epoca del crimine, era commissario capo della polizia a Sanremo.

Il funzionario ha precisato che attraverso le indagini sui delitti di Carmelo Lipari era apparso evidente che il movente era stato un tragico regolamento di conti che Carmelo Lipari aveva voluto fare con Rocco Papasergio (l'ucciso) e con Francesco Carbone ferito gravemente. All'origine del regolamento di conti, era stata una zuffa avvenuta una ventina di giorni prima del delitto nella piazza San Bernardo di Sanremo: Carmelo Lipari, dopo avere litigato con Antonietta La Mola, era venuto alle mani con il protettore di costei, Cristoforo Palma; costui lo aveva duramente picchiato.

Il teste ha anche precisato che il cuoco torinese Agostino Carbotta, testimone oculare (sentito dai giudici alcuni giorni fa), quando fu interrogato ammise di avere notato nelle mani di Rocco Lipari (che stava addossato al banco di mescita dell'Osteria dei Ferri) un lungo coltello.

Ha quindi testimoniato il dott. Molinari, attuale reggente del commissariato di P.S. di Sanremo. Egli era andato sul luogo del delitto cinque minuti dopo la sparatoria di Carmelo Lipari. Il dott. Molinari ha esibito alla Corte un biglietto trovato il giorno dopo il delitto, sull'auto della vittima, Rocco Papasergio. Nel biglietto era scritto: «Carissimo amico, ti faccio sapere che sei un farabutto; ma stai tranquillo che qualcosa può accadere. Pensa alla morte e sta zitto. Firmato: Buona persona». Il dott. Molinari ha creduto che lo avesse inviato qualche altra persona che aveva conti da regolare con Rocco Papasergio.

In seguito alle dichiarazioni del dott. Molinari — il quale ha precisato che il biglietto non era stato allegato al voluminoso fascicolo processuale in quanto gli era sfuggito — i difensori dei due imputati, avv. Moroni e dott. Mastropietro, hanno chiesto subito che venisse esperita una perizia grafica per scoprire chi lo avesse vergato. L'avv. Giuliani, patrono di parte civile, a sua volta ha chiesto alla Corte che la perizia grafica fosse estesa anche a Giuseppe Brandimarte, sospettato di essere un capo-mafia calabrese.

Dopo una breve permanenza in camera di consiglio la Corte, non avendo acquisito agli atti processuali il biglietto presentato dal dott. Molinari, ha respinto l'istanza dei difensori ed ha ordinato la prosecuzione del processo.

a. s.

Grave un motociclista per scontro con un'auto

Alessandria, martedì sera.

(g. c.) In via Don Bosco, verso la periferia di Alessandria, la moto condotta dall'operaio Giuseppe Marcuzzo, di 32 anni, residente al rione Cristo, è venuta stamane a collisione frontalmente con la «500» guidata dal ventenne Virginio Davite, da San Salvatore Monferrato.

Nello scontro il Marcuzzo ha riportato la frattura del femore destro ed altre gravi lesioni per cui è degente all'ospedale.

Una donna mette in fuga i rapinatori in negozio

Violenta colluttazione, poi i due giovani scappano con l'incasso della giornata: 30 mila lire

Busano, martedì sera.

Una donna ha sorpreso i ladri nel suo negozio di generi alimentari e li ha messi in fuga dopo una lotta violenta. I due sconosciuti sono riusciti ugualmente a portare via il denaro preso in un cassetto. La somma, 30 mila lire, costituiva l'incasso della giornata.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 21,30 di ieri. La signora Anna Picco, 52 anni, via Iganetti, aveva lasciato incustodito il negozio per qualche minuto prima di abbassare la saracinesca per la chiusura e si era recata in una panetteria a due passi di distanza. Ma con la coda dell'occhio continuava a sorvegliare la porta della sua bottega. Ha visto così una «1500» celeste targata Vercelli fermarsi e scenderne un giovane che entrava nel negozio. La donna è subito accorsa ed ha sentito suonare il clacson: evidentemente lo sconosciuto rimasto al volante avvertiva il complice.

Nella bottega, la Picco ha visto un giovane bruno tarchiato sui diciassette-diciotto anni, che aveva estratto dal cassetto manciate di banconote.

La bottegaia, donna robusta e decisa, si è gettata sul giovane afferrandolo alle gambe e gridando. Dalla macchina è accorso in aiuto il complice. Ma il giovane con un paio di strattoni era già riuscito a liberarsi dalla donna ed a precipitarsi verso l'auto. I due sono ripartiti a tutta velocità. Un paio di persone hanno annotato la targa dell'auto ed avvertito i carabinieri di Rivara.

Fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutte le stazioni della zona, ma fino a questo momento non si hanno tracce dei rapinatori.

DICK TRACY E IL SUPERGALLO

RIASSUNTO — Miss Biglia, allevatrice di galli da combattimento, uccide il suo agente Miguel, colpendolo con una statuetta di bronzo. Dick Tracy indaga e intanto Conchita, figlia di Miguel, scopre che l'assassino è miss Biglia e consegna la statuetta alla polizia. Miss Biglia fugge in Messico.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

T. — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Togliani premia la Miss

Il cantante Achille Togliani è stato il padrino di «Miss Tivoli», la ventiduenne Anna Cattivelli, selezionata per il titolo di «Miss Italia '67» a Salsomaggiore (Telefoto)

Il regista italiano Tinto Brass

Ha girato un film «happening» per le vie di Londra

S'intitola «Col cuore in gola» ed ha per protagonisti Jean-Louis Trintignant ed Eva Aulin

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Dopo quello scherzo goliardico ch'ebbe i suoi guai con la censura, intitolato *Chi lavora è perduto*; dopo quell'apologo fantascientifico con Alberto Sordi in ruoli diversi che si chiamò *Il disco volante*; dopo quel western «di rottura» ch'egli alla fine ripudiò per contrasti con la produzione, denominato *Yankee*, ecco Tinto Brass alle prese con una quarta misteriosa pellicola: *Col cuore in gola*.

L'ha terminata di girare a Londra già da un po' ma egli dice che non può considerarla conclusa. Il regista veneziano vi sta lavorando in laboratorio come un alchimista nella ricerca a punto di una elaborata pozione. Sappiamo per ora che si tratta di una storia quasi tutta improvvisata sul «set», vale a dire per le strade di Londra, «un mondo — afferma Brass — dove può accadere di tutto».

Apparirà sugli schermi in bianco e nero e nel contempo colorata: sarà un virtuosistico pezzo di bravura fotografica come ha dimostrato di essere *Blow up*, il film londinese di Michelangelo Antonioni? Tinto Brass non vuole rispondere. Afferma però che ha visto *Blow up* e che ne è rimasto conquistato. V'è da dire inoltre che fin dal suo primo film si è visto come egli prediliga i giochetti estetico-calligrafici, come gli piaccia guazzare dentro all'alternarsi dei toni fotografici.

Jean-Louis Trintignant

Caso forse unico nella storia del cinema, Brass ha terminato *Col cuore in gola* con due settimane di anticipo sulle otto previste. Perché? Perché a Londra tutto è risultato facile. Il film come abbiamo detto è stato spesso improvvisato, ma il caso s'è dimostrato nei suoi confronti generosissimo. Che cosa racconta? Impossibile dirlo con precisione. Il protagonista è Jean-Louis Trintignant (quello di *Un uomo, una donna*) che recita se stesso: cioè il ruolo di un attore francese a Londra.

Costui s'innamora di una stupenda ragazza (impersonata da Eva Aulin), e da questo momento l'obiettivo della macchina da presa si comporta coi due come l'analista col vetrino sotto la lente del microscopio. Li vede anche immischiati in un fatto di sangue. Si spara in un quartiere di Londra, vi sono dei morti. Tuttavia non si tratta che di nodi marginali del racconto: una parte dei motivi che insieme ad altri daranno sostanza completa al film.

p. z.

Alla fine di giugno

Un festival del balletto nel principato di Monaco

Monaco, martedì sera.

(m. r.) Sulla piazza del Palazzo del Principe, a Monaco, nel nuovo teatro di millecinquecento posti appositamente allestito, il 26 giugno si aprirà il «II Festival del balletto» che si svolgerà in sei spettacoli, con tre grandi compagnie di fama internazionale. Il 26 e 27 agiranno i «Balletti sovietici dell'Opera di Novosibirsk»; il 29 e 30 giugno il «Harkness Ballett di New York» (in esclusiva per l'Europa); il 1° e il 2 luglio sarà in scena il Balletto nazionale polacco «Slask».

Da giovedì a sabato: gran finale di «Un disco per l'estate»

Mille giurati a Saint Vincent scelgono la canzone delle vacanze

Dopo l'esclusione di Iva Zanicchi, Carmen Villani e Pino Donaggio, restano in gara 20 giovani - La rosa nera di Gigliola Cinquetti

DAL NOSTRO INVIATO

St-Vincent, martedì sera.

Si comincia a respirare un po' di atmosfera di «Un disco per l'estate 1967» in programma per i giorni 8, 9, 10 giugno. L'aria è sempre primaverile ma il salone delle feste del Casinò sta indossando la veste d'occasione per accogliere degnamente i venti dischi in gara, i relativi idoli, orchestra e pubblico.

Quest'anno andrà meglio? A Torino, ho chiesto il parere di parecchi venditori di dischi sulle venti canzoni prescelte, e cioè le superstiti delle 49 presentate in moltissime trasmissioni radiofoniche e televisive dal 20 aprile al 25 maggio. Il parere è riassunto tra parentesi: La mia serenata, con *Jimmy Fontana (Carino, molto bello, piacerà)*; Nel sole con *Albano (Non è brutto ma sa... non si sa mai quello che ne verrà fuori)*; Tanto, tanto caro, con *Anna Identici (Così...)*; La rosa nera con *Gigliola Cinquetti (Uh... Oh, per carità... E poi i dischi piccoli non vanno)*; Non mi dire mai good bye con *Tony Renis (Umh... Ah... perché no?)*; Se stasera sono qui con *Wilma Goich (...sa, i dischi piccoli... però...)*.

Inoltre: Corriamo con *Isabella Jannetti (non dovrebbe andar male, secondo come la prenda il pubblico)*; Mille ricordi con *Mario Guarnera (...così...)*; Gioventù con *Umberto*; Era la donna mia con *Robertino*; E' già domani con *Leo Sardo*; Darsi un bacio con *Remo Germani (siamo sempre lì, i dischi piccoli...)*; Diceva, diceva con *Gabriella Marchi (sa... ognuno può avere il suo pubblico)*.

I pareri dei venditori di dischi sono necessariamente influenzati dalle cifre di vendita ma ho avuto sotto occhio il giudizio dell'ultima seduta della giuria torinese che ha dato il massimo dei voti a Gira la che vuoi *risultata 17° ed anche a* Male e bene *con Pilade non entrata nemmeno in semifinale. Tra i grandi esclusi Carmen Villani, Pino Donaggio, Iva Zanicchi.*

Le semifinali si svolgeranno a Saint Vincent giovedì e venerdì. La finalissima sabato. Tutt'e tre le manifestazioni saranno ritrasmesse per radio e televisione alle 21,45. Vittoria ai punti per il primo arrivato nelle ultime dieci canzoni, una specie di corona d'alloro, cioè il titolo di «Disco per l'estate '67», tutti gli altri a pari merito. I giudici saranno mille, distribuiti su 20 giurie di 50 membri ciascuna.

Antonio Antonucci

Gigliola Cinquetti, elegantissima, è in gara a Saint Vincent

Dove andiamo stasera

CINEMA

Commedie

★ UNA DONNA SPOSATA (Vittoria): analisi raffinata, condotta con metodo quasi scientifico da Jean-Luc Godard, del comportamento di una donna che si concede equamente a due uomini: il marito e l'amante.

★ CHI HA RUBATO IL PRESIDENTE? (Lux): sparisce per burla il presidente di un ipotetico staterello; un fascista traditore si improvvisa poliziotto per rintracciarlo. Louis de Funès fa molto ridere.

★ IL TIGRE (Reposi): Gassman con due attrici di Hollywood (una delicata e autunnale Eleanor Parker, una conturbante Ann-Margret) in una commedia a tre. Colori.

★ DOLCI VIZI AL FORO (Astor): piacevoli episodi di farsesca galanteria in una parodia dei «colossi» su Roma antica. A colori, con interpreti assai divertenti, fra i quali, nella sua ultima macchietta, il compianto Keaton.

Drammatici

★ KOZARA, L'ULTIMO COMANDO (Corso): drammatico conflitto per il possesso del Monte Kozara (Bosnia). Sono di fronte i nazisti occupanti la Jugoslavia e i partigiani liberatori aiutati da montanari e contadini. Bianco e nero.

★ DESTINAZIONE MARCIAPIEDE (Doria): un padre giunge in città dalla campagna per rintracciare la figlia corrotta da facili amori. Con Fernandel, Lilli Palmer, Laurent Terzieff, Madeleine Robinson; scope a colori.

★ IL DOTTOR ZIVAGO (Ambrosio): dal romanzo di Pasternak, un film d'amore e di guerra su sfondo sovietico.

★ UN UOMO, UNA DONNA (Romano): ripresa del film di Lelouch, di recente premiato a Hollywood con l'Oscar.

Western

★ PECOS E' QUI: PREGA E MUORI! (Ideal): pistolero, aiutato da tre (facili) compari, va alla ricerca d'un favoloso tesoro in contesa con un feroce bandito. Con Robert Woods, Erno Crisa, Luciana Gilli. A colori.

Riedizioni

★ GLI INESORABILI (Nazionale): western spettacolare, diretto a colori da John Huston e interpretato nei ruoli principali da Burt Lancaster e Audrey Hepburn.

★ IL PIACERE E IL MISTERO (Cristallo): scope a colori che documenta e illustra aspetti strani e attraenti della vita nelle cinque parti del mondo.

TEATRI

▶ FANDO E LISA (Ridotto del Romano) — *Recitato dalla compagnia del «Teatro delle 10» diretta da Massimo Scaglione, una commedia dello scrittore contemporaneo spagnolo, ma di lingua francese, Fernando Arrabal. Farsa tragica del teatro dell'assurdo: gli amori infantili di Fando e Lisa mescolati ai discorsi di 3 vagabondi clown in viaggio per un irraggiungibile paese.*

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.25

Nuovo (Ente Teatro Regio): domani ore 21 Concerto sinfonico. Direttore Ferina, Solista Pierangeli. Musiche di Bach, Respighi, Fuga, Brahms. Ingresso libero.

Alfieri: da questa sera ore 21,30 «Cerea Turin». Spettacolo di varietà piemontese.

Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Fando e Lisa». Novità assoluta di F. Arrabal.

Cabaret (Cellini 26, porta nera): 7/16-6, ore 22 Cabaret di Zamuner, Fumero, Pelna, Mustad.

Swing Club: ore 22 Eddi Peters.

Alcione: Rivista Gennaro Masini - G. Brino. Orario 16,15 - 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario: 10-12; 15-18.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Gli Edoardiani. Nella sala beat: orchestra beat. Al Florida (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrè; c. Tony Frana. Beat Parlor: I Profeti - I Dollari. Castellino: Sandro del Big Badders. Club 84: ore 21 Paolo Gualdi. Chalet: ore 21 Guido Pistocchi. El Patio (Moncal. 346): I Samurai. Gay Bar: ore 16,45-21 I Favoriti I-Nordici. (Aria condizionata). Giardino Belle Arti: I Melodici. Hollywood: 21 The Rogers. La Reis: 21 Mario Zelinotti. Principe Dance: 21 I Milord.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. Moulin Rouge: spettacoli ore 21,15 - 1,30. Orchestra Enzo Diaplo. Voom-Voom, t. 331.040: Tony Benn.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21. Baby Night Whisky Gogo (894-213): 21. Caprice (Sacchi 18): con. dischi; 21. Holiday (Vinzaglio 3, 511.738): 21. Lido Estivo (Moncal. 422): ore 21. Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.

Statuto: «Tre uomini in fuga» con Terry Tomas, Bourvil, L. De Funès.

Adriano: «Agente 088 Orient Express» N. Barrymore, E. Stone, techn. Alcione: «Marines, sangue e gloria» e Rivista Gennaro Masini - Gioconda Brino. Orario 16,15 - 21,15. Alpi: «Amori di una calda estate» M. Mercouri, J. Mason, col. Viet. 18. Regina: «Sexy». Vietato anni 18.

Centrale: «Furore sulla città» William Holden. Apertura ore 10. Milano: «Le schiave esistono ancora» colori, e «I 4 tassisti» Fabrizi, Mercerio. Apertura ore 10. Olimpia: «Sexy follie» col. Viet. 18. Pax: «Venere proibita» techn. Viet. 18. P. Nuovo: «Le sorelle nude» colori, J. Stewart, e «Si spogli infermiera». Apertura ore 10.

Esperia: oggi chiuso. Domani: «Dott. Goldfoot e nostro agente 00 1/4». Giardino: oggi chiuso. Domani: «Vamos Gringo». Mirafiori: «La vendetta degli Apaches» R. Calhoun, C. Calvet. Vinzaglio: «Il lungo, il corto, il gatto» scope, techn. F. Franchi, C. Ingrassia, 1ª v. Torino. Ingr. L. 400.

America: «Tom e Jerry discoli volanti» technicolor. Eliseo: «Il lungo, il corto, il gatto» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia. S. Paolo: «Il gruppo» techn., C. Bergen, S. Knight. Vietato min. anni 18. Apertura ore 19. Ultimo ore 22.

Artisti: «Diciottenni al sole» colori, Catherine Spaak. Belgio: «Una notte per morire». Corallo: «Due assi nella manica» con Tony Curtis, Virna Lisi, a colori. Eridano: «Gioventù, amore e rabbia» Tom Courtenay, J. Bolan. Gropa: «Se spari ti uccido» technicolor, con Fernando Sancho. V. Veneto: «I criminali della Galassia» techn. sc., T. Russell, J. Fels.

Astra: «Armata sul sole» C. Deneuve, G. Henry, P. Brasseur. Bernini: «Il pozzo e il pendolo» techn. V. Price, J. Kerr. Vietato 16. Eliseo: «Delitto perfetto» G. Kelly. Massaua: «La vergine della valle» R. Wagner, J. Lund, technic. scope. Odeon: «12 donne d'oro» technic. Tony Kendall, Brad Harris. Stan: «Il gruppo» C. Bergen, Joan Hakett, techn. Vietato min. anni 18.

Adua: «La donna è uno spettacolo» technicolor. Vietato min. anni 18. Aurora: «Mare matto» con Gina Lollobrigida, Jean-Paul Belmondo. Brescia: «Agente 088 Orient Express» technic. E. Stone, N. Barrymore. Mafon: «L'uomo di Toledo» tec. sc. S. Forsythe, N. Bengell. Ap. 14.30. Nord: «Danger dimensione morte» techn. Jean Marais, Marisa Mell. Nuovo Fortino: «Il Faraone» con G. Zelnick, B. Bryl, colori. Vietato minori anni 18. Orario 19; 22. Palermo: «Agente tigre sfida infernale» R. Hanin, C. Mimmosi.

Sociale: «7 donne per i Mc Gregor» technicolor, scope, con D. Bailey. Zenit: «La curva del diavolo».

Cabiria: «I grandi condottieri» con I. Garrani, R. Neri, in technicolor. Colosseo: «Ramon, il messicano» R. Hundar, W. Lindemer, scope, colori. Continentale: «Il mantenuto» Ugo Tognazzi, Ilaria Occhini. Vietato 14. Flora: «M5 codice diamante» techn., James Garner, Sandra Dee. Ghione: «Assassinio sul palcoscenico» con Margaret Rutherford. Italia: «La ragazzola» Agnès Spaak, Giuliano Gemma. Vietato 14. Moderno: «Intrigo a Los Angeles» e «Venerdì in collegio» Franchi-Ingrassia. Piemonte: «Il ritorno dei magnifici 7» scope, colori, con Yul Brynner, R. Fuller, J. Maiosi. S. Carlo: «Matrimonio all'italiana» S. Loren, M. Mastroianni, technic. Speciale: «La cameriera» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli. Apert. ore 15.

Diana: «Da Berlino l'Apocalisse». Dora: «Notte del desiderio». Roma: «La violenza è la mia legge».

Alba: «Dinamite Jim» technicolor, Fernando Sancho, R. Neri. Ambra: chiuso. Da domani «Il vendicatore dei Mayas». Apollo: «Gioco mortale» technicolor, scope, con N. Green, M. Badham. Eden: «Winchester 73» J. Stewart, R. Hudson, Tony Curtis. Lucento: «I lunghi capelli della morte» B. Steele, G. Ardisson. Viet. 16. Lutrario: «La ragazzola» con Giuliano Gemma, Margaret Lee. Splendor: «Bandido» in technicolor, scope, con Robert Mitchum.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alessandria, Alpi, Ambrosio, Ariston, Astor, Astra, Augustus, Aurora, Capitol, Cibrario, Cristallo, Eridano, Esperia, Faro, Flora, Giardino, La Perla, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orieo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. — Teatro Alfieri: Varietà Piemontese «Cerea Turin», 30% alla cassa del teatro.

Una commedia di Mauriac all'Esposizione di Montreal

Montreal, martedì sera.

Al padiglione francese dell'esposizione internazionale di Montreal è stata presentata la commedia di Claude Mauriac «Les parisiens du dimanche».

Si tratta di una gaia rievocazione della Parigi di Maupassant e degli impressionisti, che è stata cordialmente accolta dal pubblico.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. Astor: «Dolci vizi al Foro» Michael Crawford, M. Hordern, tech. Viet. 14. Corso: «Kozara, l'ultimo comando» panoramic. Bert Sotlar, O. Marcovic. Cristallo: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Doria: «Destinazione marciapiede», Fernandel, Lilli Palmer, Laurent Terzieff, eastmancolor. Vietato anni 18. Ideal: «Pecos è qui: prega e muori!» Robert Woods, B. Winter, techn. sc. Lux: «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, B. Blier, eastmanc. Metropol: «Castelli di sabbia» E. Taylor, R. Burton, sc. techn. Viet. 14. Nazionale: «Gli Inesorabili» techn. scope, Burt Lancaster, A. Hepburn. Reposi: «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Eleanor Parker, Ann-Margret, eastmancolor. Vietato anni 14. Romano: «Un uomo, una donna» Anouk Aimée, Jean-Louis Trintignant, technic. scope. Vietato 14. Orario 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. Vittoria: «Una donna sposata» Macha Meril, P. Leroy. Viet. 18. Or. spett.: 14,25; 16,25; 18,25; 20,25; 22,25. Ariston: «Matt Helm non perdona» D. Martin, Ann-Margret, Malden, tec. Arlecchino: «La marcia su Roma» Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi. Augustus: «Killer calibro 32» con P. Lawrence, A. Spaak, eastmancolor. Capitol: «Doppio bersaglio» techn. Yul Brynner, Britt Ekland. Torino: «La ragazza del bersagliere» di A. Blasetti, con Graziella Granata, technicolor. Viet. anni 14. Apert. 10.

Alessandria: «Il lungo, il corto, il gatto» scope, technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Faro: «Il lungo, il corto, il gatto» techn. scope, F. Franchi, C. Ingrassia. Fiamma: «Operazione sottoveste» in technicolor, Cary Grant, Tony Curtis. Gioiello: «L'uomo dal banco dei pegni» con Rod Steiger. Viet. anni 18. Hollywood: «Ramon il messicano» Robert Hundar, techn. scope, 1ª vis. Torino. Apertura 15; Ultimo 22,30. La Perla: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» colori, con Debbie Reynolds, H. Presnell. Mafeis: chiuso per revisione impianti. Domani: «La notte» Jeanne Moreau. Massimo: «Tre uomini in fuga» con Terry Tomas, Bourvil, L. De Funès. Orfeo: «La lunga marcia» R. Hossein, M. Ronet, J. L. Trintignant. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20. Principe: «Casanova 70» M. Mastroianni, Virna Lisi, colori. Vietato 18.

ECHI DI CRONACA

Giant's Club

Questa sera alle ore 20,30 presso i saloni del Grand Hotel Ambasciatori di Torino avrà luogo la riunione conviviale del Giant's Club con l'intervento dell'On. Prof. Giuseppe Pella che terrà una conversazione sul tema: «Preoccupazioni e speranze del ceto medio nell'attuale società italiana».

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo c.so Francia 81). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, colluli pregiati, legni. Tipo speciale per tinello-cucinino. Anche tipi economici. Telefonare 761-471 - 745.121.

Copritermo brevett. Alpha

Arte stile pulizia della casa. Chiedete preventivo gratuito preintegratura a L. Pellini, via Cumiana 33, telef. 381.550.

Sipariette porte pieghevoli. Via Campana 15, t. 650.571

In similpelle, resine, stoffe, legni. Unici a costruire novità senza binario.

E' urgente l'idraulico o l'elettricista?

Chiamate 885.062. Servizio rapido, riparazioni accurate.

Cinque prodotti decorativi

Idropittura lavabile L. 400 kg. Tempera esterni res. L. 180 kg. Smalti lucido mobili L. 450 kg. Oleosintetico esterni L. 350 kg. Smalto satin. opaco L. 500 kg. Cera antisdrucciol. L. 550 kg. Copripiogali - Rasoni; Parati 30% Colori. Artisti 26, Torino.

La TV non funziona? Tel. 251.877 - 296.949

877.873 la ORTES. Bertrand «Org. Tecnica Subito» concede in prestito una tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

SPORT

Il Giro d'Italia inizia la marcia verso le Dolomiti

Anquetil è solo contro tutti

STAMANE JACQUES SI E' ALLENATO SUL PERCORSO DELLA TAPPA

Basteranno al francese un pugno di secondi?

Il margine di vantaggio sugli inseguitori è molto esiguo - Gli italiani, ormai liberi da complessi di prudenza, dovranno attaccarlo - Ma Anquetil è fiducioso - Zilioli dovrà rendere dura la corsa per obbligare il normanno a un gran dispendio di energie - In favore di Gimondi, s'intende...

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, martedì sera.

Con Anquetil in maglia rosa, il Giro d'Italia riprende il suo cammino oggi da Verona, per imboccare la dirittura finale che, attraverso le Dolomiti e poi le Alpi, porterà i concorrenti al traguardo dell'Arena di Milano, nel pomeriggio di domenica prossima. L'interrogativo che domina la scena della corsa, alla vigilia delle tappe decisive sulle montagne, è questo: l'anziano fuoriclasse Anquetil, che si è portato al comando della classifica grazie alla cronotappa di domenica scorsa, riuscirà a salvaguardare il pugno di secondi che protegge il suo primato, a difendersi dagli attacchi che gli italiani, ormai forzatamente liberi da ogni complesso di prudenza, dovranno obbligatoriamente portargli?

Monsieur Jacques, il maggior interessato, è del tutto fiducioso in proposito. Ha esperienza e capacità di giudizio sufficienti per fargli capire che Gimondi, sulle grandi salite, non è avversario che possa infliggergli dei seri distacchi, è accorto abbastanza per comprendere che quelli che gli daranno maggiori fastidi saranno invece gli altri, quelli che non hanno nulla da perdere.

Per questo Anquetil, d'accordo con Geminiani e col suo luogotenente Aimar, è sfuggito all'atmosfera invitante alla tranquillità della giornata di riposo a Verona, ha resistito alla tentazione di starsene in pace con sua moglie venuta a raggiungerlo, ed ha dedicato una parte della sosta veronese ad un attento sopralluogo sul percorso della odierna Verona-Vicenza: un tormentato carosello, che unisce in 140 chilometri due città del resto vicinissime, addentrandosi in una zona ricca di saliscendi e comprendente anche un traguardo della montagna di seconda categoria, ai 918 metri di San Bortolo.

La tappa, diciassettesima del Giro, che è scaliata da Verona alle 12,40, ha il cellulineo d'arrivo in salita, davanti al santuario di Monte Berico. Ma Anquetil non teme tanto la breve rampa finale quanto il non facile inizio, che sin dai primi chilometri obbliga i concorrenti ad una salita non dura ma continua.

«La prima giornata di corsa dopo il riposo — dice Jacques — *è per me la più difficile. Ricordo ancora quel che si verificò al Tour di tre anni fa, dopo la sosta ad Andorra, tanto più che anche stavolta si sono delle salite in partenza. Stamattina, dopo la colazione, sono andato a fare una sgroppata nei dintorni, per avere i muscoli caldi ed evitare di farmi sorprendere. Penso infatti che gli italiani cercheranno approfittare subito della prima occasione che si offra per attaccarmi».*

«Non temo tanto Gimondi — ha continuato il francese — *quanto gli altri, quelli che, pur essendo indietro in classifica, in salita, almeno teoricamente, vanno più di me. Quei Bitossi, ad esempio, è il tipo capace di infilarsi in una fuga apparentemente stupida, e magari di prendermi cinque minuti. E lo stesso Zilioli cercherà di far dura la corsa a vantaggio di Gimondi. Sarà duro difendersi, anche che il peso della corsa sarà tutto su di me e parzialmente su Gimondi. Il distacco che ho inflitto a Motta e ad Adorni nella "cronometro" mi obbligherà insomma ad un maggior lavoro, per mettere la museruola a tutti quelli che non hanno niente da perdere. Non è la prima volta comunque che mi trovo solo contro tutti, e spero di farcela a difendere la mia Maglia rosa».*

Dalla parte opposta della barricata, il giorno di riposo non ha modificato il prudente ottimismo di Felice Gimondi, l'unico italiano che si sia salvato dal «cataclisma» nella cronotappa di domenica. Pezzi ha condotto la Salvarani al fresco, a Boscochiesanuova, sia per sfuggire al caldo che ha investito ieri Verona, sia per preparare, in atmosfera di maggior concentrazione, i piani per la battaglia decisiva: *«Felice sta benissimo* — ci ha detto ieri sera il direttore sportivo della Salvarani — *ed anche Zilioli si è ripreso dalla batosta di domenica. Ciò mi consentirà di organizzare la lotta su due fronti. Felice dovrà stare addosso ad Anquetil, pronto a sfruttare la minima occasione per sorprenderlo, su qualsiasi terreno. Zilioli, invece, ora che sembra apparentemente chiuso da ogni speranza in classifica, dovrà scattare, render dura la corsa, obbligare Anquetil ad un gran dispendio di energie. Agendo in questo modo, qualcosa dovrà pur succedere, nella Verona-Vicenza o nei prossimi giorni».*

Quanto a Gianni Motta, il vincitore del Giro 1966 ha cercato egli pure di cambiar aria, per meglio smaltire la batosta di domenica. Gianni, insieme ad Altig e a Fezzardi ieri è andato ad allenarsi sulle strade del Garda, si è trattenuto a pranzo coi familiari ed è rientrato a Verona a sera, dribblando ostinatamente ogni tentativo di intervista.

Per lui ha parlato Giorgio Albani, il quale ha ribadito quale sarà il modo di correre di Motta oggi e nei prossimi giorni: *«Gianni non ha più responsabilità* — ha detto Albani — *tocca ad Anquetil e a Gimondi controllare la corsa. Se per caso andasse in fuga Bitossi o Merckx, o Adorni, non sarà certo Motta a dannarsi l'anima per andarli a prendere. Questa situazione può anche favorirlo, sempre che la giornataccia di domenica si sia limitata ad un episodio fine a se stesso. Se Gianni si è ripreso, può anche darsi che le ultime giornate del Giro gli riservino qualche clamorosa soddisfazione che ora non si può certo prevedere».*

Il Giro si muove da Verona, per concludere sulle montagne, la sua marcia verso Milano, all'insegna non nuova del «tutti contro Anquetil». Ed intanto nella carovana si parla della tappa di sabato quella che dovrebbe concludersi a Tirano, scalando i 2757 metri del Passo dello Stelvio. Torriani è stato ieri a compiere un sopralluogo, per accertarsi della praticabilità della strada in discesa dallo Stelvio a Tirano.

Le notizie che giungono dallo Stelvio sono decisamente ottimistiche. La strada non è ancora aperta al traffico normale ma è stata completamente sgombrata dalla neve e i lavori sono tuttora in corso sugli ultimi tornanti della discesa, che ancora denunciano una situazione di pericolo. Se il tempo si manterrà al bello, insomma, il Giro passerà senz'altro sullo Stelvio. Se invece la situazione meteorologica dovesse improvvisamente peggiorare, l'arrivo della 21ª tappa del Giro avverrebbe comunque a Tirano lasciando perdere lo Stelvio e percorrendo le facili salite del Tonale e dell'Aprica.

Gianni Pignata

Felice Gimondi (qui, a destra, con Altig) è l'avversario più pericoloso per la maglia rosa Anquetil (Tel. a «Stampa Sera»)

Le salite che li attendono

GIOVEDI': partenza da Udine e arrivo alla quota 2330 delle Tre Cime di Lavaredo

VENERDI': da Cortina d'Ampezzo a Trento, lungo 233 km. con quattro passi dolomitici

SABATO: 222 km. da Trento a Tirano con la scalata ai 2757 metri dello Stelvio

Classifica e tv

Il Giro ieri ha riposato. Dopo la sedicesima tappa corsa domenica, la classifica generale è la seguente:

1.	ANQUETIL		74.31'34"
2.	Gimondi	a	0'34"
3.	Adorni	a	1'58"
4.	Merckx	a	2'04"
5.	Perez Frances	a	2'18"
6.	Schiavon	a	3'20"
7.	Altig	a	3'23"
8.	Gabica	a	3'25"
9.	Pingeon	a	3'27"
10.	Maser	a	3'40"
11.	Motta	a	3'46"
12.	Carletto	a	3'54"
13.	Gonzales	a	3'55"
14.	Bitossi	a	3'56"
15.	Aimar	a	3'59"
16.	Velez	a	3'57"
17.	San Miguel	a	4'06"
18.	Zilioli	a	4'41"
19.	Balmamion	a	4'48"
20.	Maurer	a	6'12"
21.	Echevarria	a	6'25"
22.	Schutz	a	6'45"
23.	Gomez del Moral	a	7'30"
24.	Fontona	a	8'15"
25.	Dancelli	a	8'33"
26.	Taccone	a	8'35"
27.	Zandegù	a	8'40"
28.	Mugnaini	a	8'51"
29.	Colombo U.	a	9'36"
30.	Poggiali	a	14' 9"

Oggi si disputa la diciassettesima tappa da Verona a Vicenza di km. 135. E' un percorso ondulato e i corridori troveranno al km. 98 il colle di San Bortolo delle Montagne (m. 918) valevole per il Gran Premio della montagna. Il traguardo tricolore è fissato ad Arzignano.

La televisione inizierà il collegamento da Vicenza alle ore 16,10. La radiocronaca è prevista sul secondo programma alle 16,30.

Sabato su questo valico

In alto sullo Stelvio sono in corso i lavori di sgombero per il Giro (Tel. a «Stampa Sera»)

EDIZIONE STRAORDINARIA

Anno [illegible] Numero 133

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA ed. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 6 - Mercoledì 7 Giugno 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.a.s. Torino, via Roma 80, tel. 57.78 (13 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 860 477 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le operazioni belliche in una fase forse decisiva

L'esercito di Israele avanza nel Sinai e nella Giordania

Si profila una sconfitta egiziana [illegible] disastrosa [illegible] quella del 1956 - [illegible] parte delle forze armate [illegible] [illegible] schierate [illegible] deserto del Sinai sono fuori combattimento - Colonne avanzate israeliane procedono in direzione [illegible] Porto Said, [illegible] nella [illegible] [illegible] Gerusalemme vengono rastrellate le [illegible] pattuglie giordane - La Giordania investita da una poderosa offensiva [illegible] e terrestre - Reparti motorizzati di Tel Aviv convergono su Betlemme - Nelle operazioni [illegible] stata determinante la superiorità dell'aviazione [illegible] che ha distrutto 374 apparecchi arabi

NASSER ha chiuso il canale di Suez

Il pretesto scelto da Nasser

Come Il Cairo ha annunciato la chiusura di Suez

[illegible] comunicato afferma che vi è stato [illegible] intervento [illegible] Londra [illegible] Washington a favore d'Israele»

Il Cairo, martedì sera.

Radio Cairo ha [illegible] [illegible] che la Rau ha deciso di arrestare la navigazione attraverso il Canale di Suez.

Un comunicato del Comando supremo delle for[illegible] armate della Rau, diffuso da Radio Cairo, dichiara: « *A causa dell'intervento dei governi americano e britannico nella aggressione militare israeliana e della protezione che essi danno ad Israele con aerei che si levano in volo dalle portaerei, è stato deciso di arrestare la navigazione nel Canale di Suez.*

« *D'altra parte, le ripetute incursioni degli ae[illegible] israeliani contro le navi in transito sul Canale ci impongono, per salvaguardare la sicurezza di questa vitale via di acqua, di allontanare ogni nave che possa diventare [illegible] relitto, intralciando [illegible] per molto tempo la navigazione* ». (Ansa)

Un carro armato israeliano in azione nel settore del Sinai alla periferia d'una delle località occupate [Telefoto A. P.]

La secca smentita americana alle «menzogne di Nasser»

Il Segretario di Stato Dean Rusk ha nettamente smentito oggi la notizia diramata da Radio Cairo secondo cui aerei americani avrebbero partecipato alle attività militari contro l'Egitto. Egli ha dichiarato che si tratta di « un'accusa maliziosa assolutamente falsa ».

Rusk [illegible] fatto le [illegible]guenti dichiarazioni, dopo aver conferito alla Casa Bianca con il presidente Johnson: « Queste accuse sono assolutamente false. Possiamo soltanto concludere che si tratta di un'accusa maliziosa inventata [illegible] scopi che devono essere ancora accertati ».

Un giornalista ha domandato quali possono essere i presumibili scopi della menzogna. Rusk ha risposto: « Penso che stiano cercando di creare difficoltà agli americani nel vicino Oriente ».

(Associated Press)

I bollettini di guerra

I bollettini di Tel Aviv

ORE 2: Un annuncio del comandante dell'aeronautica, Mordechai Hod: sono stati distrutti almeno 374 aerei nemici e forse anche altri 34.

ORE 3,30: A Gerusalemme si riaccendono i combattimenti. Da parte giordana vengono usati i pezzi dei carri armati. Il Monte Sion, che si trova dal lato israeliano, è al centro [illegible] un'aspra battaglia.

ORE 4: Quinto allarme aereo a Tel Aviv. Gli abitanti hanno trascorso praticamente la notte nei rifugi. La spiaggia di Natanya, alla periferia della città è bombardata da un aereo iracheno. Nell'abitato di Tel Aviv un proiettile di artiglieria è caduto presso la piazza Masaryk ed ha danneggiato una casa. Un altro proiettile ha colpito il museo di Israele.

ORE 6: Lo Stato Maggiore comunica che le truppe israeliane hanno conquistato la città giordana di Janin, a pochi chilometri dai confine israeliano e circa 30 chilometri a sud-est di Haifa.

Contemporaneamente si annuncia un successo presso Gerusalemme: la conquista di Nebi Samuel, piccolo villaggio giordano.

ORE 9,10: Un comunicato militare trasmesso dalla radio israeliana informa che alle 2 (ora locale), le forze siriane hanno sferrato un attacco terrestre con carri armati e fanteria e con l'appoggio di artiglieria in direzione della località di Shar Yashuv, a nord del Lago di Tiberiade.

ORE 9,40: Un portavoce militare dichiara che le forze israeliane continuano a guadagnare terreno nella battaglia contro le forze giordane. Viene annunciata la conquista del villaggio giordano di Latrun, 80 chilometri ad est di Tel Aviv.

Le truppe israeliane — ha detto il portavoce — hanno respinto un attacco di fanteria siriana nel kibbutz di Galilea di Shaar Yashouv un'ora e mezzo dopo l'inizio dell'attacco.

ORE 10,22: I siriani intensificano i bombardamenti lungo l'intero arco del confine con Israele che si estende per 78 chilometri. Il fuoco è diretto sui comprensori agricoli israeliani della Galilea tra cui quelli di Kfar Hanassi, Shamir, Yesod Hamaalah, Gador, Kfar Szold ein Gev e i villaggi di Rosh Pina e Hatzor. L'artiglieria e l'aviazione israeliane rispondono al fuoco.

Viene accertato che il bombardiere pesante iracheno « TU-16 » che nella notte aveva sganciato bombe su Natanya è stato abbattuto.

ORE 12,15: Dilaga la violenta battaglia per la città di Gerusalemme. Sembra che le forze israeliane mantengano il controllo della città, cara ai cristiani come agli ebrei, mentre impegnano sempre più fortemente le forze nemiche.

Ore 12,50: Le truppe israeliane entrano in Gaza. I reparti dell'esercito girano per le strade della città invitando gli abitanti ad alzare bandiera bianca e ad uscire. Altre colonne motorizzate puntano a sud, investendo e occupando il centro di Bir Lahfan, a sud-est della città costiera di El Arish, punto chiave sulla costa mediterranea.

Ore 13: Le truppe di Israele [illegible] en[illegible] nel settore giordano di Gerusalemme e stanno rastrellando le ultime pattuglie nemiche. In un primo tempo avevano circondato la zona sperando di indurre la guarnigione avversaria alla resa, ma i giordani hanno respinto cosicché si sono avuti scontri nelle strade. Si è combattuto anche presso il celebre « muro del pianto » già parte del tempo di Salomone. Non si sa in che misura i luoghi santi, che erano in gran parte in territorio giordano abbiano sofferto. Il comando israeliano aveva dato ordini rigorosi di evitare, fin dove possibile ogni danno.

(Continua in 2ª pagina)

Le quotazioni a pagina 15

Kossighin ha scritto a Wilson

LONDRA, martedì sera.

Le accuse arabe secondo cui aerei anglo-americani stanno aiutando Israele, avrebbero — secondo gli osservatori politici londinesi — un doppio fine: trascinare la Russia in guerra e nascondere quella che sembra essere una maiuscola sconfitta militare. Queste iniziative arabe, fra cui la chiusura del canale di Suez e l'interruzione dei rifornimenti petroliferi, hanno creato profonda preoccupazione fra i ministri inglesi, che ne hanno valutato le conseguenze in una riunione di gabinetto.

Subito dopo l'ambasciatore sovietico Smirnovski si è recato da Wilson per consegnargli un messaggio del primo ministro Kossighin, il cui contenuto è segreto. (A. P.)

Wilson sospende l'invio di armi nel Medio Oriente

LONDRA, martedì sera.

Il primo ministro Wilson ha annunciato oggi la sospensione di tutte le spedizioni di armi ai Paesi coinvolti nella guerra del Medio Oriente.

(United Press)

Appello [illegible] Kossighin del premier israeliano

TEL AVIV, martedì sera.

Il premier israeliano Levi Eshkol ha inviato un messaggio personale a Kossighin, esortando l'Urss ad unirsi agli sforzi di pacificazione nel Medio Oriente. Nel testo, consegnato ieri all'ambasciatore sovietico in Israele, Eshkol dice fra l'altro: « Circondati da eserciti nemici da ogni lato, siamo ora impegnati in una lotta mortale per difendere la nostra esistenza e sventare il confessato proposito dell'Egitto di ripetere contro il popolo ebraico in Israele i delitti di sterminio commessi da Hitler ».

ULTIMA ORA

Gerusalemme e la città di Gaza in mano israeliana

DAL NOSTRO INVIATO

Tel Aviv, martedì sera.

Le truppe di Israele hanno occupato Gaza, la città egiziana capoluogo della striscia costiera del Mediterraneo fino a tre settimane fa presidiata dall'Onu. L'annuncio è stato dato da un portavoce del governo di Tel Aviv. I primi reparti sono entrati a Gaza alle 12,45. E' stato anche occupato l'importante centro di Bir-Lahfan, a Sud-Est di El-Arish.

Nel complesso la situazione militare viene giudicata con cauto ottimismo soprattutto perché il dominio dell'aria è incontestabilmente in mano israeliana. A questo proposito fonti ufficiali di Tel Aviv smentiscono nel modo più reciso che Stati Uniti e Gran Bretagna abbiano fornito una copertura aerea per Israele; « *Nasser sta cercando di salvare il suo prestigio tentando di presentare il suo ritiro come il risultato della partecipazione di immaginarie forze straniere.*

Mentre le truppe israeliane sono all'offensiva su tutti i fronti e in meno di ventiquattr'ore hanno inflitto agli arabi perdite in uomini e materiale bellico di proporzioni incalcolabili, incomincia il gioco diplomatico per attribuire all'uno o all'altro dei contendenti la responsabilità di aver aperto il fuoco per primo; ed è un gioco bizantino perché se anche, come afferma Nasser, fossero stati gli israeliani a rompere gli indugi e a passare all'azione, rimane il fatto che dal 5 maggio, quando chiese le forze dell'Onu che presidiavano la linea d'armistizio del 1956, attraverso U Thant; i sabotaggi e attentati terroristici in cui sono morti numerosi israeliani e fino al blocco del Golfo di Akaba, il Presidente egiziano non ha fatto che compiere atti di aggressione contro Tel Aviv.

Il concentramento delle forze egiziane nel Sinai, i patti di alleanza stretti prima con la Siria poi con la Giordania, quindi con l'Irak sono atti evidenti anzi, aggressivi. Le grandi potenze non si sono mosse e con le Nazioni Unite hanno solo raccomandato la calma ai due avversari, ignorando i discorsi pronunciati da Nasser e le esplicite dichiarazioni di voler distruggere Israele.

Che cosa avrebbe dovuto fare Israele in simili condizioni? Attendere passivamente che Nasser e i suoi alleati venissero a occupare Tel Aviv senza reagire, aspettando poi che l'Onu riconoscesse il fatto compiuto?

Certo è difficile stabilire chi sia passato per primo all'azione. L'attacco sferrato per i avvenuto nella zona più meridionale del Sinai, dove non vi erano osservatori neutrali e perciò deve essere considerata valida anche l'affermazione di Israele che ad attaccare per primo è stato Nasser. Ancora due giorni prima egli aveva dichiarato che gli arabi erano pronti a passare all'offensiva per cancellare la vergogna di Israele dalla faccia della terra e per riconquistare la Palestina ai palestinesi fuggiti dopo la guerra del 1948.

Questo è un argomento che provocherà infinite interpretazioni e discussioni ma ciò che conta oggi sono i fatti e questi sono tutti a favore di Israele. La fulmineità della azione, la rapidità della avanzata nei territori egiziani e giordani, con attacchi a sorpresa di audacia incredibile hanno procurato a Israele una superiorità strategica di valore incalcolabile. Gli israeliani hanno tolto al nemico ogni possibilità di offensiva aerea e ne hanno anche annientato le operazioni di copertura delle truppe corazzate. Inoltre le truppe corazzate israeliane possono ormai muoversi con relativa sicurezza nel deserto del Sinai non dovendo temere attacchi egiziani.

L'azione offensiva israeliana si delinea con sufficiente chiarezza. Il movimento avviene su tre direttrici. Al nord le truppe, occupata El Arish,

(Continua in 2ª pagina)

Fanatica eccitazione nel mondo arabo mentre si sviluppa la guerra sui fronti

Smentite da Washington e Londra le [illegible] di Nasser

«Nessun aereo anglo americano appoggia gli attacchi di Israele»

Secondo un comunicato [illegible] Rau le aviazioni britannica e statunitense [illegible] «fornito una copertura» alle forze di Tel [illegible] - «Le nostre portaerei sono a centinaia di miglia dalla zona del conflitto» ribatte il Dipartimento di Stato - «Respingiamo le insinuazioni» [illegible] il Foreign [illegible]

IL CAIRO, martedì sera.

Radio Cairo ha trasmesso un comunicato del comando supremo delle forze armate della [illegible] nel quale è detto: «Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna sono associati nell'aggressione militare israeliana, per quanto riguarda le operazioni aeree. Abbiamo l'effettiva prova che portaerei americane e britanniche aiutano in larga misura Israele. Per quanto concerne il fronte egiziano, gli apparecchi americani e britannici hanno [illegible] una copertura aerea su Israele. Quanto al fronte giordano, questi aerei hanno avuto una partecipazione attiva contro le forze giordane, come è dimostrato dai radar.

«Re Hussein — prosegue il [illegible] — ha avuto stamane un colloquio telefonico col presidente Nasser e l'ha informato di essere convinto dell'importante partecipazione [illegible] degli [illegible] britannici e americani nel conflitto. Ciò ha confermato le informazioni che si erano già avute sul fronte egiziano».

Successivamente il presidente Nasser, in un [illegible] saggio trasmesso da radio Cairo, ha affermato che l'intervento aereo anglo-americano sui fronti giordano ed egiziano è «indiscutibilmente dimostrato». Il presidente della [illegible] ha chiesto agli Stati [illegible] di adottare un atteggiamento arabo comune verso questo grave sviluppo [illegible] battaglia che gli eserciti arabi stanno combattendo».

(Reuter)

Le smentite

Washington, martedì sera.

Il Dipartimento della Difesa americano, dichiarando inesatte le notizie secondo cui apparecchi delle portaerei della VI Flotta sarebbero atterrati in Israele ed avrebbero partecipato ad operazioni belliche, ha comunicato che tutti gli aerei della VI Flotta «si trovano a parecchie centinaia di miglia dalla regione del conflitto».

Due portaerei da 78.000 tonnellate della VI Flotta, la «America» e la «Saratoga», sono state segnalate l'ultima volta nei pressi di Creta. Frattanto nel Mar Rosso un altro cacciatorpediniere americano è andato ad aggiungersi ai due che già vi si trovavano.

Il Dipartimento di Stato ha diramato una smentita alle gravi affermazioni del Cairo e ne ha consegnato il testo all'ambasciatore egiziano a Washington, Mustafa Kamel. «Queste insinuazioni sono assolutamente false», è detto nel documento. «Non vi è stata alcuna partecipazione in nessuna forma da parte dell'aviazione o di unità navali americane». (A. P.)

Londra, martedì sera.

Il ministero britannico della Difesa ha smentito le notizie provenienti dal Cairo secondo cui aerei da caccia britannici di base su portaerei avrebbero fornito loro una copertura aerea su Israele durante le operazioni israeliane contro la Rau. Un portavoce del Ministero ha detto: «Ciò è del tutto falso. Le forze britanniche non hanno preso in alcun modo parte al conflitto».

Attualmente pare che la portaerei «Hermes» si trovi presso [illegible] nel [illegible] Rosso, e che una seconda portaerei, la «Victorious», sia nelle vicinanze di Gibilterra. I russi hanno mandato cacciatorpediniere ed altre unità dal Mare Nero nel Mediterraneo orientale per rafforzare le 16-20 unità che vi si trovavano già la settimana scorsa.

(Reuter)

[illegible] e marinai intorno a una [illegible] di lancio per missili, sull'incrociatore «Utile [illegible]». E' una delle navi della VI Flotta americana che incrociano nel Mediterraneo Orientale

Mentre la radio diffonde slogans anti-americani

L'ambasciata statunitense al Cairo assalita dai dimostranti egiziani

La folla è stata respinta da poliziotti armati di bastoni - Le fonti d'informazione della Rau parlano di scontri selvaggi e di folgoranti [illegible] truppe arabe, che avrebbero sfondato il fronte a El Kuntilla

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, martedì sera.

Una folla di dimostranti egiziani, [illegible] dagli slogans anti-americani diffusi con martellante insistenza dalla radio, ha cercato di assalire questa mattina [illegible] statunitense al Cairo. I poliziotti di guardia all'edificio hanno dovuto chiamare rinforzi; dopo qualche tafferuglio la turba di esagitati è stata dispersa dagli agenti armati di bastoni.

La propaganda, comunque, ha continuato a fomentare l'odio contro le potenze imperialiste. «L'America e la Gran Bretagna — *ha ripetuto più volte l'annunciatore di radio Cairo* — [illegible] più al crimine di [illegible] creato Israele e di averlo appoggiato fornendogli [illegible] e fondi. Questi due Stati imperialisti volano in aiuto di Israele con i loro aerei. Essi sono al servizio dell'aggressione israeliana. L'America si leva contro gli arabi per proteggere l'aggressione sionista. Demolite, distruggete le installazioni americane, annientate i loro interessi nel mondo arabo».

Le prime 24 ore di guerra [illegible] trascorse al Cairo in un incessante susseguirsi di allarmi aerei, diurni e notturni, mentre al confine di Gaza e del Sinai gli eserciti d'Egitto e di Israele si sono affrontati in una serie di scontri violentissimi, [illegible] largo uso di artiglieria e di forze [illegible]ate. Su questo fronte si decideranno, [illegible] ogni probabilità, le sorti del [illegible] conflitto tra arabi ed ebrei.

Impossibile farsi oggi [illegible] idea dell'andamento complessivo delle operazioni militari: l'ingresso nel Sinai e nella [illegible] di Gaza è vietato ai giornalisti stranieri, e le comunicazioni telefoniche con le località del fronte [illegible] riservate ai comandi militari. Radio Cairo ha annunciato in nottata che gli egiziani hanno sfondato il fronte israeliano nella zona di El Kuntilla, dopo una serie di «scontri selvaggi» che si sono susseguiti nel pomeriggio.

Israele avrebbe gettato [illegible] battaglia un'intera brigata di fanteria e ingenti forze corazzate. La zona, situata una sessantina di chilometri a nord-nord-ovest del golfo di Akaba, riveste [illegible] grande importanza in vista di una eventuale puntata israeliana in direzione di Sharm El Shaik, la punta della penisola del Sinai che controlla lo stretto di Tiran. Come si ricorderà è stata proprio la decisione [illegible] di proclamare la chiusura dello stretto alla navigazione israeliana che ha fatto precipitare la crisi.

L'emittente egiziana ha affermato: «Le nostre forze hanno respinto l'attacco e sono entrate in Israele, distruggendo tutte le posizioni nemiche». *Non è stato detto quanto profonda sia stata la penetrazione delle truppe arabe dietro le linee di Israele.*

All'altra estremità del fronte, nella striscia di Gaza, gli israeliani affermano di [illegible] ottenuto una vittoria di [illegible] nale importanza, con la conquista della cittadina di Khan Yunis, situata in posizione strategica: [illegible] un corridoio esiguo, largo [illegible] più di quattro o cinque chilometri, unirebbe il [illegible] delle forze egiziane nella striscia di Gaza allo schieramento egiziano nel Sinai. Gli arabi, tuttavia, sostengono che gli attacchi israeliani contro Khan Yunis sono stati respinti, e che alle operazioni di guerra in questo settore prendono parte reparti dell'esercito di liberazione della Palestina, formato con profughi palestinesi cacciati dalle loro terre in seguito alla guerra del 1948.

Nel tardo pomeriggio, sempre secondo i bollettini di guerra trasmessi da radio Cairo, gli israeliani avrebbero fallito un attacco contro la zona, [illegible] localizzata, di Um Qaaf. Sarebbe pure fallito il tentativo israeliano di salvare le sorti della giornata [illegible] l'invio di truppe trasportate da elicotteri: «Queste forze [illegible] stato spazzate via completamente», *ha detto l'emittente.*

Fin qui radio Cairo. Ma la situazione per le truppe arabe non deve essere così rosea [illegible] lo stesso comando egiziano [illegible] ammesso che le forze israeliane sono penetrate nel deserto del Sinai, che fu teatro della guerra del 1956, conclusasi con una rapida e brillante vittoria d'Israele.

Le opposte aviazioni sono state attive in tutto il teatro di guerra, dalla periferia del Cairo a quella di Damasco, sino a Sharm el Sheik. Non sembra che i centri abitati [illegible] stati sinora direttamente attaccati. Gli arabi affermano di avere abbattuto, con la contraerea e con i propri caccia 161 aerei israeliani: 80 gli egiziani, 23 i giordani, [illegible] i siriani, due i libanesi. Gli israeliani, dal canto loro, hanno affermato di avere distrutto 150 aerei avversari. Le pretese di entrambe le parti appaiono grandemente esagerate.

Le nazioni arabe lontane dal fronte si sono affrettate a dichiararsi in stato di guerra con Israele e ad inviare truppe. Il lontano e monarchico Marocco ha annunciato l'immediata partenza di un contingente di [illegible] uomini; truppe saudite stanno entrando in Giordania, per difendere questo settore del fronte arabo particolarmente vulnerabile; l'Irak, già da qualche giorno, ha fatto affluire reparti al fronte.

Gli arabi insistono di essere stati aggrediti, e per dimostrare questa asserzione hanno interrogato pubblicamente due piloti israeliani catturati, uno in Egitto e l'altro in Siria. L'interrogatorio di Mordechai Lovo, 30 anni, numero di matricola 968754, è stato registrato, filmato e inviato alle Nazioni Unite. L'aviere ha dichiarato di avere ricevuto l'ordine di attaccare alle ore [illegible] di [illegible] la base egiziana di Melig. Secondo la radio egiziana, la confessione del prigioniero proverebbe che l'aggressione è venuta da Israele.

Tom Hudgings
dell'Associated [illegible]

[illegible] del Cairo, dopo l'allarme aereo. La folla ha udito alla radio la notizia che un apparecchio è stato abbattuto e [illegible] verso il luogo indicato dall'annunciatore

Il governo italiano smentisce misure [illegible] nostre Forze Armate

Roma, martedì sera.

Il ministero della Difesa comunica che le notizie riportate stamani da alcuni organi di stampa sulla riunione del Consiglio superiore delle Forze armate e sulla sospensione di licenze e permessi ai militari in servizio, sui trasferimenti, sul trattenimento nelle caserme di un [illegible] degli effettivi e sulla sospensione delle crociere di addestramento della squadra navale sono tutte destituite di ogni fondamento.

Anche la notizia che gli ufficiali di complemento richiamati in servizio per corsi di aggiornamento sarebbero trattenuti oltre i termini a suo tempo stabiliti, è del tutto falsa. Nessuna di queste misure — conclude il comunicato — trova rispondenza nella realtà.

Gerusalemme e la città di Gaza in mano israeliana

(Segue dalla 1ª pagina)

puntano verso Porto Said, non tanto per giungere all'accesso del Canale di Suez quanto per aggirare lo schieramento egiziano. Nella zona centrale gli israeliani hanno occupato Gaza e Bir-Lahfan. Nella zona meridionale le loro forze corazzate militari [illegible] procedono verso l'estremo sud e anche verso nord per chiudere in una morsa le truppe egiziane [illegible] concentrate.

Si calcola [illegible] l'Egitto abbia schierato lungo tutto il fronte del Sinai circa 100 mila uomini e altrettanti carri armati. Ma di quanto avviene nella zona più meridionale del deserto non si hanno notizie ufficiali: si sa soltanto che gli egiziani hanno perduto un gran numero di uomini, aerei e mezzi corazzati.

E' una sconfitta che supera in dimensioni quella già disastrosa del 1956, anche perché questa volta Israele è solo nel fuoco della battaglia, mentre allora vi erano gli anglo-francesi che attaccarono Porto Said e tentarono lo sbarco.

[illegible] nel 1956 Siria e Giordania non si mossero, mentre questa volta sono entrate in azione accogliendo anche truppe irachene e saudite. Israele deve praticamente combattere su quattro fronti: [illegible] egiziano, quello giordano, quello siriano e, in misura quasi trascurabile, quello libanese, che per ora [illegible] ha dato molto aiuto ai [illegible] arabi, avendo la mollezza levantina optato per l'attendismo.

L'aspetto più paradossale e persino umoristico di questa guerra è l'atteggiamento del sovrano di Giordania, Hussein, cui tutto consigliava di stare tranquillo ad attendere lo sviluppo degli avvenimenti anche se poi i popoli arabi lo avrebbero accusato di codardia. Si sarebbe liberato del suo mortale nemico Mohammed Seukeiri, quello che comanda le «forze di liberazione della Palestina» e probabilmente avrebbe salvato il trono. Invece, come dice una celebre frase, egli si è calato [illegible] e si è [illegible] a [illegible] una rivoluzione che era già finita. E' vero che ieri le sue artiglierie hanno bombardato per quasi tutto il giorno il settore israeliano di Gerusalemme e alcuni villaggi di frontiera come Meghiddo, ma si è fatto attaccare dagli israeliani la capitale Amman e l'aeroporto dove si hanno distrutto diciotto apparecchi. Come reazione egli ha fatto bombardare e poi occupare il palazzo del comando generale delle forze dell'Onu, e ha risposto fieramente no a Thant che ne chiedeva la restituzione.

A Gerusalemme il bombardamento è quasi cessato dopo che gli israeliani hanno occupato parecchi villaggi e posizioni giordane. [illegible] l'altro anche il palazzo dell'Onu. Praticamente le forze di Tel Aviv hanno [illegible] controllo tutti i luoghi santi della città vecchia. Ora reparti motorizzati si starebbero spingendo verso Sud e sarebbero in procinto di occupare Betlemme e Hebron (la [illegible] di Khalil, dove la Bibbia pone la tomba di Abramo).

Francesco Rosso

I bollettini di guerra

I bollettini del Cairo

[illegible] 24: Il bilancio [illegible] giornata di ieri, secondo radio Cairo: forze egiziane hanno contrattaccato nel Sinai sfondando lo schieramento israeliano nella zona di El Kuntilla e penetrando nel territorio nemico.

ORE 3,30: Radio Damasco annuncia che l'artiglieria siriana ha cominciato a bombardare le posizioni difensive israeliane in preparazione di un attacco.

ORE 8,13: Radio Cairo comunica che nuovi scontri si sono avuti sul fronte egiziano del Sinai.

[illegible]: Ad Amman, re Hussein poco dopo l'alba ha trasmesso un messaggio speciale alle truppe giordane: «Sono orgoglioso di voi, perché avete dimostrato di essere degli eroi in battaglia, sulla linea del fronte, per la salvezza dell'onore, della dignità degli arabi e della Palestina. Questa è l'ora della battaglia che noi abbiamo atteso. Gli occhi di tutto il mondo arabo sono puntati su di voi, fiduciosi della vostra energica resistenza ai nemici di Dio, della nostra nazione, della nostra religione».

ORE 9,30: Amman è svegliata dal suono delle sirene.

ORE 9,53: Radio Damasco afferma che forze siriane [illegible] occupato il [illegible] di Shaar Yashuv nell'alta Galilea. I siriani affermano anche di aver sferrato un attacco contro le posizioni israeliane nelle prime ore di stamani.

ORE 11,57: Notizia di allarme aereo, durato due ore, su Amman. I giordani sostengono di avere abbattuto 27 aerei nemici.

ORE 12,03: Radio Cairo trasmette un comunicato militare giordano: «Le nostre forze armate, la città santa, cittadini innocenti e inermi hanno subito, in seguito ad un attacco aereo di grande ampiezza che copre tutta la linea del fronte, bombardamenti incessanti di una violenza tale che le autorità superiori del comando arabo unificato sono constatati che dietro al nemico si trovino forze straniere che lo appoggiano effettivamente nel combattimento».

ORE 12,15: Il ministro della Difesa siriano comunica che altri due aerei israeliani sono stati abbattuti questa mattina, facendo salire a 33 il totale degli apparecchi nemici distrutti.

ORE 12,40: Un portavoce giordano ha annunciato che combattimenti corpo a corpo sono in corso a Gerusalemme.

ORE 13,02: Secondo gli siriani nel primo giorno di guerra sono stati abbattuti 115 aerei israeliani.

ORE 13,10: Terzo allarme [illegible] della mattinata al Cairo. Si sono [illegible] violente esplosioni a Heliopolis, alla periferia [illegible] capitale.

[illegible] grave situazione nel Medio Oriente è [illegible] minaccia per il mondo

Nuovi pressanti inviti alle Grandi Potenze perché si muovano subito in difesa della pace

Roma chiede che l'Onu proponga una soluzione «senza ulteriori dilazioni» - [illegible] Consiglio di Sicurezza torna [illegible] riunirsi oggi alle 17,30 (ora italiana) dopo una lunga seduta notturna chiusasi [illegible] risultati - Incertezze [illegible] Washington sull'esatto significato della «neutralità» americana dichiarata ieri dall'addetto stampa del Dipartimento di Stato - L'Urss accusa gli Stati Uniti di avere favorito lo scoppio del conflitto per i suoi scopi imperialistici - A Londra dibattito ai Comuni

Stamattina a Roma atmosfera pessimista

Cresce l'imbarazzo [illegible] comunisti - Nobile lettera del [illegible] Terracini a Tel Aviv, in aperta contraddizione con la posizione assunta dal pci

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, martedì sera.

Au[illegible] cattive notizie dal Medio Oriente, dove gli scontri continuano; nessuna buona notizia dall'Onu e dalle capitali dei più importanti paesi dell'Ovest e dell'Est. Si faceva questa constatazione stamane, a Roma: con preoccupazione e anche con nervosismo. Il nostro governo, il nostro mondo politico hanno l'impressione che coloro i quali potrebbero e dovrebbero fermare la guerra stiano perdendo tempo: e intanto alle frontiere tra Israele e gli Stati arabi si spara e [illegible] muore; e il conflitto minaccia di allargarsi.

Le pressioni italiane continuano. Agli appelli di pace rivolti ieri alle parti in conflitto e all'Onu, alla richiesta del Consiglio di sicurezza affinché «senza ulteriori dilazioni» proponga una soluzione, si aggiungeranno certo altre iniziative. Potrebbe [illegible] anche una proposta concreta da parte dell'Italia. Ma certo da Roma si guarda all'incendio che divampa nel Medio Oriente senza eccessive speranze.

La settimana scorsa il nostro governo era, nel mondo, tra i più ottimisti o, meglio, tra i meno pessimisti. Il 31 maggio, sei giorni fa, il ministro degli Esteri disse alla commissione Esteri della Camera che gli scambi di idee avuti [illegible]: rappresentanti di altri Paesi portavano a giudicare che «la fase acutissi[illegible] dei primi giorni è stata superata» e che siamo «in [illegible] fase di attesa, ricca [illegible] polemiche asperrime ma per fortuna, sinora, ricca di non temibili incidenti».

Questo giudizio è ora completamente abbandonato. Il pessimismo si è sostituito al relativo ottimismo.

Sulla [illegible] internazio[illegible] il ministro Fanfani riferirà domani alla commissione Esteri del Senato e venerdì alla commissione Esteri della Camera. [illegible], nel frattempo, la situazione non [illegible] sarà modificata, egli non nasconderà [illegible] preoccupazioni del governo italiano.

La preoccupazione di tutti è di contribuire [illegible] trovare un'accettabile via d'uscita. Altri incontri, nella maggioranza e nel governo, sono previsti per stasera.

Mentre governo e [illegible]ranza manifestano la preoccupazione e l'ansia dell'opinione pubblica, i comunisti, come già avveniva alla vigilia delle ostilità, sono stretti dall'imbarazzo. Ieri la direzione del [illegible] commentò l'apertura delle ostilità con [illegible] comunicato che stamane veniva definito dal giornale della dc «un monumento di ipocrisia».

Il testo del documento, e in particolare il penoso tentativo messo in atto dalla direzione comunista per confermare il suo appoggio agli arabi [illegible] offendere gli ebrei, dimostra che questa definizione data dal «Popolo» è esatta. Essa, peraltro, si può applicare anche all'editoriale pubblicato stamane dal giornale del pci. Nell'articolo si riferiscono le versioni da cui risulta che l'at[illegible] è partito da Israele e [illegible] tacciono le altre (quelle da cui, viceversa, emerge che l'aggressione è venuta dagli egiziani) ma senza farle seguire da alcun commento; si conferma l'appoggio dei comu[illegible] italiani agli arabi e, tuttavia, [illegible] si manifesta ostili[illegible] verso Israele.

L'atteggiamento del pci, insomma, sembra l'esposizione [illegible] una [illegible] assurda, quella secondo cui sarebbe possibile essere schierati con gli arabi, nella loro «guerra santa» e, insieme, simpatizzare per Israele o, comunque, non metterne in discussione l'esistenza. Un «vero monumento di ipocrisia», dunque: che è una rappresentazione anche di imbarazzo. I comunisti, per adeguarsi alla linea di Mosca e degli altri [illegible] dell'Est, si mettono dalla parte [illegible] arabi; ma — verrebbe da dire, di fronte a certe loro affermazioni, di fronte a certi loro commenti — senza convinzio[illegible], coscienti del fatto di porsi su una posizione che è condannata dalla gran parte dell'opinione pubblica mondiale.

L'imbarazzo dei comunisti, o di gran parte di loro, di fronte all'atteggiamento ufficialmente assunto dal loro partito [illegible] conflitto arabo-israeliano trova conferma in un fatto che si è appreso soltanto [illegible]. Si tratta di una lettera che [illegible] [illegible] Umberto Terracini, presidente del gruppo pci di Palazzo Madama, ha inviato qualche giorno fa al direttore della sezione israeliana del Congresso ebrai[illegible] mondiale.

La lettera, che è stata pubblicata a Tel Aviv dal giornale *Al Homishmar* afferma, tra l'altro: «*Penso che sarebbe di grande importanza confermare con chiarezza, e senza compromesso alcuno, il riconoscimento del diritto dello Stato d'Israele all'esistenza come Stato indipendente e sovrano: una [illegible] questa che gli arabi negano con un fanatismo eccezionale. Non ho bisogno di dire che io e mia moglie partecipiamo all'ansia del popolo di Israele dinanzi al grave pericolo di una guerra che potrebbe distruggere una gran parte della splendida opera che in confronti ha fatto diventare la vecchia Israele [illegible] paese fertile e progredito*».

Il testo chiarisce da solo che Terracini ha scritto al direttore della sezione israeliana del Congresso ebraico nei giorni della tensione, quando il conflitto non era ancora scoppiato e, tuttavia, appariva sempre più probabile. In quegli stessi giorni, vale [illegible] [illegible] di ricordarlo, l'organo ufficiale del pci affermava che Israele era una pedina dell'imperialismo e ne condannava la posizione reazionaria.

Non crediamo ci sia bisogno di aggiungere altro per dimostrare che la lettera di Terracini è in aperta contraddizione con la posizione ufficiale del partito; e per rilevare che il fatto presenta un notevole interesse politico, anche se [illegible] al [illegible] [illegible] del protagonista (che [illegible] uno dei fondatori [illegible] pci ed è ancora oggi uno dei personaggi più eminenti del partito). Terracini è [illegible].

Mario Pinzauti

Soldati di Israele attestati ad [illegible] avamposto [illegible] frontiera controllano i movimenti delle truppe siriane (Tel. a «Stampa Sera»)

L'Irak blocca le forniture di petrolio ai [illegible] occidentali

La decisione [illegible] presa [illegible] [illegible] dell'atteggiamento degli [illegible] Uniti e della Gran Bretagna nel conflitto del Medio Oriente» - La «federazione dei lavoratori [illegible] chiede che siano distrutti i campi petroliferi, gli oleodotti [illegible] le altre installazioni per il rifornimento delle compagnie americane e inglesi

Nostro servizio particolare

Bagdad, martedì sera.

Radio Bagdad ha annunciato stamane che, su ordine del presidente Abdel Raman Aref, l'Irak ha interrotto il rifornimento del petrolio all'Occidente. La decisione è stata presa, [illegible]condo un comunicato ufficiale, «*a causa dell'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra nel conflitto del Medio Oriente*».

La rappresaglia da parte dell'Irak non ha ancora avuto seguito in analoghi provvedimenti degli altri Paesi petroliferi del Medio Oriente. Aref ha in ogni modo rivolto un appello a tutti i ministri degli Esteri delle Nazioni arabe perché si riuniscano presto e prendano tutte le decisioni che riterranno necessarie ed opportune per dar seguito alle raccomandazioni espresse nel corso del «vertice», [illegible] ieri, fra tutti i Paesi arabi produttori di petrolio. Nel corso del «vertice» è stato stabilito, all'unanimità, [illegible] impedire alle Nazioni che appoggiano Israele di approvvigionarsi di greggio in Medio Oriente.

Dal Cairo giunge notizia che la «Federazione dei lavoratori arabi» ha rinnovato l'appello a tutti i [illegible] aderenti sparsi in vari Paesi, e a tutti gli arabi in generale, perché sabotino le attrezzature dei campi petroliferi e gli oleodotti che servono al trasporto del petrolio verso i Paesi dell'Occidente. *(Associated Press)*

Anche Algeria e Kuwait rifiutano [illegible] petrolio ai Paesi occidentali

IL CAIRO, martedì sera.

L'Algeria e il Kuwait hanno deciso di seguire l'esempio dell'Irak e hanno ordinato l'immediata cessazione dell'afflusso del loro petrolio verso i Paesi occidentali. Le navi libanesi hanno ricevuto disposizioni di non imbarcare greggio per nessuna destinazione.

La «Tass» accusa l'America di «gettare olio sul fuoco»

MOSCA, [illegible]

In un dispaccio da Washington, la «Tass» scrive che gli Stati Uniti con la loro politica nel Medio Oriente «hanno contribuito all'attuale conflitto a scopi imperialistici».

«Le pubbliche dichiarazioni del governo degli Stati Uniti di sostenere i diritti israeliani — continua l'agenzia sovietica — e gli appelli degli uomini politici americani per un'azione unilaterale antiaraba, in realtà hanno gettato olio sul fuoco nel Medio Oriente».

Il dispaccio della «Tass» è la prima dichiarazione ufficiale russa dallo scoppio delle ostilità che accusa direttamente gli Stati Uniti di avere provocato la guerra.

Pechino appoggia la «guerra santa» araba

Tokio, martedì sera.

L'agenzia «Nuova Cina» afferma stamane che gli Stati arabi stanno combattendo «una guerra punitiva» e «una guerra santa» contro la aggressione israeliano-americana.

In una breve nota sullo scoppio delle ostilità, l'agenzia dichiara: «Il popolo arabo si è levato come un sol uomo per accorrere alla guerra e spazzar via gli invasori dopo che Israele, con la sua flagrante aggressione contro [illegible] Repubblica araba unita, aveva attaccato gli Stati arabi che lo circondano».

(A. P.)

[illegible] scorte di carburante in [illegible] [illegible] sufficienti per [illegible] [illegible]

Il [illegible] arriva ormai in Europa da diverse fonti: [illegible] più [illegible] [illegible] per cento proviene dal Medio Oriente - Le navi italiane in navigazione nelle «zone calde» invitate a [illegible] fermarsi nei porti israeliani, egiziani e [illegible]

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

La [illegible] nel Medio Oriente ha sollevato notizie [illegible]mistiche [illegible] situazione dei rifornimenti di carburante e delle comunicazioni aeree e marittime e sulle condizioni dei connazionali residenti nelle zone dove si svolgono operazioni militari.

L'allarmismo, almeno sino a questo momento, è ingiustificato: secondo notizie giunte al ministero degli Esteri dalle ambasciate, dalle legazioni e dai consolati [illegible] si trovano nei Paesi in guerra, nessun italiano ha subìto danni nè alla persona nè alle cose.

Qualche apprensione si nutre invece per una ventina di navi italiane, soprattutto dopo [illegible] notizia che il Canale [illegible] Suez è stato chiuso al traffico marittimo. In particolare, al ministero della Marina mercantile si cerca di avere notizie delle navi «Andrea Fascio» e «Benadir», che proprio al momento del blocco stavano per passare il Canale. Per ora, dalle unità italiane non è arrivata nessuna comunicazione. Dal ministero, continuano comunque a giungere a tutte le unità battenti bandiera italiana appelli e raccomandazioni di evitare i porti di Israele, dell'Egitto e della Siria.

La situazione è ancora molto confusa, ma gli sviluppi vengono seguiti ora per ora al fini [illegible] predisporre, appena possibile, modalità e mezzi per l'eventuale rimpatrio di italiani dalle zone in guerra. Queste operazioni sono per ora impossibili, data l'interruzione di tutte le comunicazioni aeree tra l'Italia, il Cairo, Tel Aviv e gli altri Paesi del Medio Oriente. L'aeroporto di Tel Aviv è sinora rimasto aperto, ma le autorità israeliane hanno fatto sapere che l'attività si svolgerebbe ad esclusivo rischio delle compagnie aeree. I voli «Alitalia» per la capitale israeliana si fermano quindi ad Atene.

Oltre che per la sorte dei nostri connazionali e per i gravi sviluppi politici, gli avvenimenti del Medio Oriente sono ogg[illegible] di attento esame da parte del governo anche per le loro ripercussioni economiche. Soprattutto, per l'approvvigionamento del petrolio. A questo proposito la situazione è seguita [illegible] particolare attenzione al ministero delle Partecipazioni statali, dove si sono avute riunioni con i dirigenti dell'azienda petrolifera di Stato al fine di coordinare le linee di un programma di ri[illegible] di greggio anche nell'ipotesi di un ulteriore aggravamento della guerra.

Ma allo [illegible] delle cose, è opportuno sottolinearlo, non vi sono preoccupazioni. Per prima cosa, esistono abbastanza scorte, tali da consentire il superamento, senza particolari difficoltà, di una crisi anche [illegible] qualche mese. Poi, esiste una «diversificazione» delle fonti di rifornimento. In [illegible] parole, il petrolio greggio arriva ormai in Italia da molte parti del mondo.

Undici anni or sono, al tempo della crisi di Suez, il petrolio greggio del Medio Oriente copriva il fabbisogno dell'Europa Occidentale per l'80 per cento: tale aliquota è oggi scesa [illegible] 55 per cento e, all'occorrenza, può scendere.

Nel panorama di grave incertezza e responsabile attesa degli sviluppi della guerra, si è inserita, in varie città italiane, qualche eccezione. A Napoli, per esempio, la notizia dello scoppio della guerra in Medio Oriente ha provocato conseguenze di carattere economico del tutto ingiustificate, che potrebbero avere delle reazioni a catena. Per prima cosa, l'aumento del prezzo degli oggetti d'oro. Alle proteste, gli orafi rispondono che c'è la guerra e questo, secondo loro, renderà ben presto problematico il normale afflusso del metallo.

L'ultima notizia sull'emozione e sulle ripercussioni provocate in Italia dalla guerra tra arabi e Israele viene da Roma, dove la raccolta di fondi per aiuti a Tel Aviv ha raggiunto stamane quasi 200 milioni. Continuano, intanto, le adesioni di volontari che chiedono di partire in aiuto di Israele: nella capitale, tra ebrei e non ebrei [illegible] oggi quasi 1500.

Luca Giurato

Le [illegible] internazionali per la crisi

I delegati Usa [illegible] Urss [illegible] colloquio all'Onu

Goldberg e Fedorenko hanno discusso [illegible] lungo sugli sviluppi della situazione - Aggiornata ad oggi la riunione del Consiglio di Sicurezza - Gli Stati Uniti «sottopongono [illegible] revisione urgente» i programmi [illegible] aiuto ai 14 Paesi coinvolti nel conflitto

Nostro servizio particolare

New York, [illegible] sera.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha rivelato drammaticamente la lacerazione che divide il mondo a proposito della crisi nel Medio Oriente. Nel corso di una lunghissima riunione, che si è chiusa stamane alle 4,30 (ora italiana) si sono scontrate due opposte tesi, mentre [illegible] [illegible]va un accordo sul testo di una risoluzione comune che chiedesse [illegible] Paesi belligeranti [illegible] cessare immediatamente [illegible] ostilità in attesa di una soluzione pacifica [illegible] [illegible].

L'aggiornamento [illegible] lavori, che riprenderanno oggi alle 17,30 (ora italiana) senza che si sia riusciti a raggiungere un qualche risultato concreto, non ha tuttavia provocato scoraggiamento. Si è infatti potuto constatare che la riunione del Consiglio, svoltasi dopo l'inizio delle ostilità tra Israele e Paesi arabi, ha avuto un importante risultato: essa ha infatti offerto l'occasione per una prima discussione politica seria tra Stati Uniti ed Urss sulla situazione in Medio Oriente.

Il delegato sovietico Nikolai Fedorenko e quello statunitense Arthur Goldberg hanno infatti avuto un lungo colloquio. A quanto sembra, l'iniziativa di questo colloquio è stata di Goldberg, e Fedorenko non ha avuto difficoltà ad acconsentirvi. [illegible] dà per scontato che queste consultazioni e due proseguiranno prima dell'odierna riunione del Consiglio di Sicurezza.

Secondo alcune informazioni raccolte stamane negli ambienti dell'Onu, queste consultazioni avrebbero permesso di constatare che la posizione sovietica si è, sia pure molto lievemente, scostata dall'originaria intransigenza specie sulla data che dovrebbe essere fissata per stabilire le posizioni sulle quali le forze delle parti avverse si dovrebbero ritirare nel caso che cessasse il fuoco.

Il delegato sovietico, durante la riunione del Consiglio di Sicurezza, ha parlato del 4 giugno, il giorno, cioè, antecedente a quello dello scoppio delle ostilità. Da parte americana si è giudicata inaccettabile questa data, poiché, [illegible] sottolineato Goldberg, essa consoliderebbe le posizioni conquistate dall'Egitto dopo l'espulsione dei «caschi blu» da Gaza e dal Sinai e darebbe in pratica il benestare del Consiglio di Sicurezza al blocco del golfo di Akaba.

La notizia [illegible] gli [illegible] Uniti avrebbero osservato nella questione del Medio Oriente una posizione di neutralità «in pensiero, parola e azione», come ha dichiarato ieri l'addetto stampa [illegible] Dipartimento di Stato, McCloskey, come è stata vivacemente commentata a Washington. L'addetto stampa alla Casa Bianca, George Christian, è stato sottoposto a un fuoco intensissimo di domande da parte dei giornalisti, sulla esatta interpretazione da dare a tale [illegible].

Christian ha evitato di rispondere con troppa chiarezza ma ha comunque ammesso che non si può parlare di una «*dichiarazione formale di neutralità da parte degli Stati Uniti*».

Stamane McCloskey [illegible] affermato che «i programmi di aiuto militare ed economico ai quattordici Paesi coinvolti nella crisi sono attualmente sottoposti a una "revisione urgente"».

(A. P.)

L'ambasciatore israeliano Gideon Rafael parla alle Nazioni Unite, nella riunione del Consiglio di Sicurezza. Egli ha sostenuto che il suo governo «ha agito per legittima difesa»

Di fronte alla minaccia di [illegible] conflitto totale

Wilson [illegible] che Mosca faccia opera di mediazione

Londra, martedì sera.

Il primo ministro inglese Wilson è [illegible] ieri in contatto con il presidente Johnson, il premier sovietico Kossighin, il generale De Gaulle e il segretario generale delle Nazioni Unite Thant. Allo scoppio del conflitto arabo-israeliano, Wilson ha infatti convocato il gabinetto, e dopo un rapido esame della situazione ha avviato una serie di iniziative diplomatiche nelle più importanti capitali.

E' opinione del governo britannico che l'unica possibilità di concordare un armistizio tra Israele e i Paesi arabi stia in un intervento delle quattro grandi potenze e dell'Onu. Perciò la sua azione si sta sviluppando con febbrile urgenza in questa duplice direzione: e dichiarazione congiunta di Washington, Mosca, Londra e Parigi per la pace, e «blocco» della crisi al Consiglio di Sicurezza.

Sebbene l'atteggiamento moderato assunto dagli Stati Uniti e il silenzio dell'Unione Sovietica siano giudicati rassicuranti da Londra, il Primo ministro non nasconde che il mondo intero sta correndo un terribile pericolo. Da più parti si esprime il timore che questa sia la vigilia della terza guerra mondiale. Wilson sa che il tempo incalza e intende agire con la massima velocità permessagli.

Stamane egli convoca di nuovo il gabinetto per concertare il da farsi, oggi pomeriggio pronuncia un importante discorso ai Comuni. E' atteso non solo un panorama dei colloqui anglo-americani, ma anche un accurato chiarificatore sull'atteggiamento della Russia. L'opinione del Primo ministro è che, di fronte alla minaccia di un'«escalation», Mosca potrà essere indotta a unirsi agli sforzi comuni per una mediazione.

Indubbiamente l'Inghilterra ha molto da perdere dalla crisi del Medio Oriente, come dimostra il calo della sterlina. Se si chiudesse [illegible] canale di Suez, i suoi commerci subirebbero gravissimi danni. Verrebbero a trovarsi in pericolo anche i rifornimenti di petrolio.

Ciò non toglie che unità della flotta militare britannica vengano «ridistribuite» nel Mediterraneo proprio in questi giorni. Il ministro della Difesa sottolinea che questi movimenti non hanno scopi intimidatori, nè sono forieri di interventi armati. Si tratta di decisioni tattiche, ai margini della crisi. Le navi vengono mosse nelle zone che sembrano più delicate: la fregata «Eskimo» di 2300 tonnellate attraverserà perciò il canale di Suez diretta alla volta di Aden. Sarà un passaggio pericoloso: il canale infatti viene sottoposto a bombardamenti. Tra Cipro e Malta stazio[illegible] inoltre alcuni dragamine, e due incrociatori, «Phoebe» e «Berwick», sostituiranno la «Rhyl» nelle acque di Malta. A Gibilterra hanno anche attraccato [illegible] [illegible] la corazzata «Albion» e il sottomarino atomico «Valiant», ma a Londra si nega che siano destinati al Mediterraneo.

[illegible] C.

Una donna nella storia

GLI AMORI DI CLEOPATRA

Ritorno a Roma

[illegible] deve lasciare Cleopatra e Cesarione per rientrare a Roma

Cleopatra, che [illegible] stata deposta dal trono d'Egitto [illegible] suo fratello e marito Dioniso Tolomeo, grazie a Giulio Cesare riprende la sua [illegible] Dioni[illegible] [illegible] combattendo i romani e il loro alleato Mitridate. Cesare, uniformandosi alle tradizioni egiziane, benchè Cleopatra sia la [illegible] amante, le dà in sposo il piccolo Tolomeo XV, un ragazzo di undici anni. [illegible] Cleopatra dà a Cesare un figlio, Cesarione.

7 *«e i giorni ricominciavano e finivano senza che il romano lasciasse l'Egitto: interi mesi trascorsero in feste e banchetti, giochi e voluttà»* scrive l'autore di una *«Cleopatra»* ben documentata. Ma Roma reclamava il ritorno [illegible] Cesare, e costui, da parte sua, avvertiva la necessità di ripparirvi per sottomettere coloro che [illegible] ancora sollevare la testa. Nel giugno del 48 a.C. venne il momento in cui dovette letteralmente strapparsi da Cleopatra e dal piccolo Cesarione. Una separazione dolorosissima, specialmente per Cleopatra che avrebbe voluto accompagnarlo. Ma Cesare [illegible] osava presentarsi a Roma [illegible] compagnia [illegible] una regina straniera, visto che, oltretutto, [illegible] sposato. E, d'altra parte, la sovrana dell'Egitto non poteva allontanarsi senza mettere in pericolo il trono sul quale [illegible] stata appena rimessa. Cesare, poi, aveva bisogno di lei ad Alessandria per far preparare gli approvvigionamenti e le basi, radunare le flotte che sarebbero state necessarie al [illegible] ritorno per permettergli di tentare di condurre una guerra vittoriosa contro i Persi che avrebbe permesso a Roma di dominare l'oriente.

Giulio Cesare non rimane a Roma che tre mesi, il tempo necessario per prendere interamente possesso delle cose dello Stato [illegible] cui è fatto capo supremo, dittatore per dieci anni. Va in Africa a combattere quello che resta dei seguaci di Pompeo, e nel corso [illegible] questa campagna ottiene i favori della bella Eunoe, moglie del re [illegible] Mauritania. Decisamente, il divino Cesare sta prendendo gusto alle regine esotiche, ma è soltanto a Cleopatra che vanno tutti i suoi pensieri. Mantiene con lei [illegible] frequente corrispondenza, tenendola al corrente della [illegible] azione politica e militare. Ha fretta di rivedere la [illegible] amante, e nel luglio del [illegible] a.C., dopo due anni di separazione, Cesare può infine invitare Cleopatra a raggiungerlo. [illegible] fronte ai romani ha trovato un pretesto: ammettere l'Egitto [illegible] alleato della repubblica, e presentare il re e [illegible] regina al Senato. Accompagnata dal suo sposo-fratello Tolomeo XV e da suo figlio Cesarione, scortata dai sapienti egiziani e greci [illegible] Alessandria e [illegible] un numeroso seguito [illegible] ministri e di servitori, Cleopatra fa a Roma un ingresso sensazionale. Ci si prende a spintoni per veder passare il fastoso corteo della regina orientale [illegible] cui bellezza ha vinto *«il dominatore del mondo»*.

Cesare sistema la sua amante in una grande villa circondata da [illegible]pressi che aveva sul Gianicolo, al [illegible] là del Tevere (press'a poco nel luogo dove attualmente si trova [illegible] villa Doria Pamphili con i suoi magnifici giardini). Era [illegible] delle più belle dimore di Roma, ma senza niente che potesse essere comparato al fasto abbagliante del palazzo [illegible] Alessandria. Cleopatra vi conduce una vita semplice e armoniosa, [illegible] il rumore e l'agitazione mondani, premurosa di conformarsi agli usi dei romani, di allevare degnamente il piccolo Cesarione e di rendere felice il suo amante. Nel quadro nobile e poetico della villa sul Gianicolo, Cesare e Cleopatra ritrovano le notti incantate dell'Egitto. *«Silenziosa, lontana, inarrivabile — scrive uno storico — questa giovane regina, meravigliosamente bella, non accordava i suoi favori che ad un uomo solo, non offrendo agli altri che la grazia seria e profonda dei suoi lineamenti».*

SEGUE: I quattro trionfi di Cesare

Dopo due anni di separazione, Cleopatra fa un arrivo sensazionale a [illegible]

LA LEGGENDARIA STORIA DEGLI ALPINI

Si aprirono combattendo la strada verso la Patria

La tenaglia delle colonne corazzate sovietiche comincia a chiudersi - Gli ungheresi se ne [illegible] andati lasciando scoperto [illegible] fianco sinistro del Corpo d'Armata alpino, i tedeschi [illegible] [illegible] impadroniti di tutti i nostri magazzini e mezzi [illegible] trasporto e rifiutano [illegible] concedere qualsiasi aiuto L'ordine agli italiani [illegible] di farsi massacrare sul Don per coprire la loro fuga - Il 18 gennaio arrivano disposizioni per il ripiegamento - Le divisioni alpine Julia, Tridentina, Cuneense e [illegible] fanteria Vicenza [illegible] ritirano ancora saldamente inquadrate mentre [illegible] gigantesca [illegible] i resti di dieci divisioni tedesche, rumene e ungheresi si sbandano impazziti per il terrore - I russi attaccano [illegible] continuo [illegible] estrema violenza

Il Corpo degli alpini fu istituito nell'ottobre del 1872 su proposta del capitano Perrucchetti. Combatte nel 1896 ad Adua e nel 1911 in Libia. Nella grande guerra la prima azione degli alpini fu sul Monte Nero, poi i reparti alpini furono impiegati sul Monte Cimone, sul Pasubio, sull'Adamello, che fu conquistato metro per metro. Pagine di fulgido valore vennero scritte ovunque. Nel 1940 gli alpini, dopo la breve azione sul fronte occidentale, furono inviati in Grecia. Qui la divisione "Julia" è impegnata in terribili sanguinosi combattimenti. Sulla famosa linea del Tomori vennero sacrificati molti battaglioni. Dopo la campagna in Jugoslavia, un Corpo d'armata alpino è inviato in Russia con altre forze italiane.

Un reparto di alpini, nell'ansa del Don, sepolto [illegible] la neve, durante [illegible] drammatica marcia verso la salvezza

23 *La tenaglia delle colonne corazzate sovietiche, che hanno sfondato il fronte sul Don a sud e a nord del Corpo d'Armata alpino, si sta chiudendo lentamente. Gli alpini non ne sanno nulla, vengono tenuti deliberatamente all'oscuro della situazione. Ma capiscono egualmente di [illegible] in pericolo: vedono i tedeschi sgomberare, i genieri togliere affannosamente le linee telefoniche, arrotolando chilometri di filo. «Radio scarpa» fa circolare notizie paurose.*

Il 15 gennaio, il pericolo si profila netto, preciso: i [illegible] armati [illegible] entrano a Rossosch, dove fino al giorno prima si trovava il comando [illegible] Corpo d'Armata alpino. C'è rimasto il capo [illegible] Stato Maggiore, generale Martinat, con una sezione di tutti gli uffici; il generale Nasci si è spostato a Podgornoje. [illegible] presidio di Rossosch — alpini del «Cervino» e del 1° Reggimento e fanti della «Vicenza» e genieri del 1° battaglione — si oppongono disperatamente ai carri russi, che avanzano attraverso il cimitero, schiantando croci e lapidi, verso la scuola dove ha sede il comando.

Un carro tedesco, immobilizzato per la rottura di un cingolo, mette fuori combattimento alcuni «T 34» russi, altri vengono colpiti da un bombardamento di «Stukas», altri ancora arrestati dagli alpini, che li incendiano saltando sulle torrette e infilando nelle feritoie bottiglie [illegible] benzina. Il primo attacco, sferrato all'alba, viene respinto; ma un secondo, nel pomeriggio, riesce a sopraffare l'esiguo presidio, che deve ripiegare raggiungendo il comando a Podgornoje.

Alle 17 di quel giorno, su proposta del generale Eibl, a capo dei resti del XXIV Corpo germanico, il generale Nasci assume il comando di tutte le truppe rimaste sul Don. C'è ormai soltanto, inquadrato e in armi, il Corpo d'Armata alpino, con i 4 carri d'assalto Tiger e alcune batterie di cannoni del generale Eibl. Tutte le altre truppe stanno già ripiegando verso occidente. Il presidio tedesco di Rossosch è sparito in silenzio, di notte, il giorno prima. Gli ungheresi se ne sono andati [illegible] dir nulla, lasciando scoperto tutto il fianco sinistro del Corpo d'Armata alpino.

Si attende, anche per questa unità, l'ordine di ritirata, che non arriva. [illegible] inviano ufficiali nelle retrovie, per chiedere spiegazioni al comando ungherese e al comando tedesco di Wolonoicka. Trovano aria di smobilitazione. Gli ungheresi negano l'evidenza, dicono di non pensare affatto alla ritirata. «La accoglienza dei tedeschi — riferisce il colonnello Mario Odasso — è quanto mai urtante e indisponente. Nessuna soddisfazione, nessun consiglio, nessun aiuto. Non ci concedono nemmeno un po' di viveri a secco, sebbene abbiano già sequestrato i magazzini italiani della [illegible]». *Non solo i magazzini, ma anche gli autocarri e i mezzi [illegible] trasporto italiani.*

E' chiaro che l'ordine degli alti comandi tedeschi è spietato: lasciare gli italiani sul Don a farsi macellare per proteggere la ritirata. Forse, [illegible] non ci fossero stati gli alpini, avrebbero dovuto chiedere [illegible] stesso sacrificio alle loro divisioni. Ma non così. Non [illegible] la menzogna e il silenzio, non con il sequestro di tutti gli automezzi che possono costituire un'ultima, disperata chance di salvezza. Ancora nella notte sul 17 gennaio dal comandante dell'8ª Armata, generale Gariboldi, giunge al generale Nasci un ordine perentorio: «A qualunque costo, [illegible] si abbandoni la linea sul Don, sotto la [illegible] personale responsabilità».

Soltanto molte [illegible] dopo, alle 11, giungerà l'ordine di ripiegamento. E' troppo tardi. In quella stessa ora, quasi nello stesso minuto, a Postojali si è chiusa la morsa delle colonne corazzate sovietiche, formando una gigantesca sacca nella quale sono rimasti imprigionati, con gli alpini ancora saldamente inquadrati, gli sfasciumi di decine di divisioni tedesche, rumene e ungheresi distrutte [illegible] dopo l'altra, nei dieci giorni precedenti, dai colpi di maglio dell'Armata rossa.

Sono decine di migliaia di sbandati, che hanno gettato le armi, si sono caricati di viveri, hanno rapinato slitte, cavalli, camion, trattori e tumultuano impazziti dal terrore, intasando le strade, paralizzando i movimenti delle truppe alpine. Una orda armai senza nome, senza patria, senza dignità, pronta a qualsiasi viltà pur [illegible] [illegible] cadere nelle mani dei russi. I più prepotenti, in questo caos, sono rimasti i tedeschi. Isolati e raccolti in piccole colonne, conservano il senso della superiorità. Non combattono, ma urlano, fanno da padroni, sono in testa alla [illegible] dei fuggiaschi. Anche perchè i russi non fanno prigionieri tedeschi: mentre risparmiano, il più delle volte, italiani, ungheresi e romeni che cadono nelle loro mani, passano immediatamente per le armi chi indossa l'uniforme della Wehrmacht.

Il termometro segna oltre 40 gradi sottozero, il cielo è basso, cupo, carico di neve. La pianura si stende all'infinito, in una luce crepuscolare. A sera, gli scomposti italiani, disciplinatamente, si sganciano dal nemico. «Gli ordini — ci racconta un ufficiale della "Julia" — erano di lasciare come mascheramento, per proteggere la ritirata, una mitragliatrice con i serventi ed un ufficiale per ogni compagnia. Avrebbero dovuto restare i più giovani, [illegible] carichi di famiglia. Ma chi aveva il coraggio di questa designazione a freddo? Non era da alpini. Lasciammo invece [illegible] scelta alla sorte, rimase chi aveva tirato la paglia più corta. Li abbracciammo e partimmo. Non [illegible] rivedemmo mai più».

L'ordine di concentramento per le tre divisioni alpine, e la divisione di fanteria Vicenza ch'è entrata a far parte del Corpo d'armata, è nella balka, nell'immenso avvallamento, tra Rossosch e Podgornoje. Qui, nella notte [illegible] fra il 17 e [illegible] 18 gennaio, convergono le colonne. Ci sono anche quattro ospedali da campo, pieni di feriti e congelati. E gli sbandati che tumultuano.

«Arrivano — ricorda [illegible] cappellano don Carlo Chiavazza — il 5° di Adami, il 6° di Signorini, i gruppi [illegible] Valcamonica, gli artiglieri del Tirano, il gruppo Bergamo, le [illegible]pagnie cannoni, le compagnie anticarro. In file [illegible]dinate, possenti, nel grigiore livido dell'alba gelida. Le lunghe teorie dei muli e [illegible] carriaggi avanzano nella [illegible] tra il rauco [illegible] gridare dei conducenti». *La Tridentina si presenta quadrata e efficiente, anche se due notti prima ha già combattuto duramente per respingere un violento attacco russo.*

Il 18, le quattro divisioni sono schierate nella balka. La Tridentina a nord, presso Podgornoje, la Vicenza e la Cuneense presso Nikolajewka (uno dei tre villaggi di questo nome nella zona); i resti della Julia, decimati da un mese di sanguinosi combattimenti, sono in via di ripiegamento tra Popowka e Rossosch. Tutta la sacca è come un immenso lago che ribolle, premuta dalle truppe russe. La confusione è indescrivibile: colonne italiane e russe si incrociano all'interno di questo [illegible] rastino, spesso gli alpini liberano colonne di prigionieri che i sovietici stanno accompagnando verso le retrovie. Da questo momento, bisognerà avanzare combattendo, verso [illegible] oidente e verso la salvezza. «Questa — ha detto il generale Reverberi agli alpini [illegible] Tridentina — non è una ritirata, ficcatevelo bene in testa. Il nemico è davanti a noi, non dietro a noi. Dobbiamo andargli addosso».

Giorgio Martinat

(continua)

Domani:

Il cerchio d'acciaio

Stamane al Tribunale di [illegible]

Assolto dall'accusa di violenze alle figlie

Per insufficienza di prove - Le due ragazze, che avevano testimoniato contro il padre, stamane non si sono presentate al processo - In precedenza avevano fatto confuse ritrattazioni

[illegible]

Alessandria, martedì sera.

Una sentenza di assoluzione per insufficienza di prove ha concluso stamane il processo all'operaio Luigi Buffa, [illegible] più che cinquantenne, [illegible] Casale, ma attualmente residente a Rovigo, imputato di aver [illegible] delle figlie Candida e Vittorina quando ancora non avevano 14 anni. Il Tribunale ha pure assolto, per amnistia, una delle ragazze, Vittorina Buffa, che era stata rinviata a giudizio per furto.

Le due ragazze non si sono presentate al dibattimento che, iniziatosi nel marzo scorso, era stato rinviato ad oggi per l'assenza dell'altra figlia, Candida, ammalata. La ragazza doveva deporre come testimone; i giudici hanno dato per letta la deposizione, resa in istruttoria, nella quale aveva rivolto gravi accuse al padre.

Il P. M. dottor Parola ha [illegible] pronunciato la requisitoria concludendola con la richiesta di assoluzione per insufficienza di prove per Luigi Buffa, [illegible] presente al processo, e dell'amnistia per la Vittorina [illegible].

Il difensore, avv. Barcellega, di Cremona, si è battuto a lungo per un'assolutoria con formula ampia del Buffa. Nell'arringa, il legale dell'operaio ha sostenuto che le due sorelle, in particolare la Vittorina Buffa (che nella precedente udienza aveva ritrattato le accuse e asserito di aver agito per vendetta in quanto voleva «castigare» il padre per essersi risposato) hanno sempre reso false dichiarazioni. Entrambe — ha detto — sono clinicamente anormali, come risulta dalle cartelle rilasciate dall'Ospedale psichiatrico di Milano, dove erano state ricoverate e sottoposte a perizia psichiatrica. Il legale ha fatto noto ai giudici il contenuto di alcune lettere scritte dalla Vittorina al padre, in cui ella esprime tutto il suo rammarico per il male fattogli e gli [illegible] perdono per essere stata una figlia sempre [illegible] e [illegible] della vita libera.

Attualmente la ragazza risiede a Milano e continua a condurre un'esistenza movimentata. E' emerso nel corso della requisitoria della Pubblica Accusa che solo il mese scorso, Secondo Gagliardi (deceduto durante l'istruttoria) aveva ammesso delle giovanissime nipoti: [illegible] egli stesso confessato prima di morire. Le due sorelle, invece, avevano accusato anche il padre.

Il Buffa ha sempre respinto le gravi accuse come pure aveva fatto la sua seconda moglie, chiamata [illegible] causa [illegible] Vittorina a detta [illegible] quale la matrigna era al corrente di tutto.

G. C.

DONNE Confidenziale

Gli svaghi dell'estate

Una barca per le vacanze

Una piccola imbarcazione di plastica ... di ... molti cavalli, particolarmente adatto alla guida femminile

Aumenta ogni anno il numero delle donne che apprendono l'abc per praticare gli sports nautici. Fino a ieri si accontentavano della passeggiata in barca a remi; oggi, invece, abituate a condurre la macchina in città, familiarizzano facilmente con il motore «da mare». Il fuoribordo non è più considerato un lusso per pochi privilegiati ma un elemento «facilmente» conquistabile da molti.

Per cominciare basta un «barchino». Uno scafo leggero in materia plastica a cui si può applicare un motore fino a 3 Hp. Il suo prezzo si aggira sulle 125 mila lire ed il motore costa sulle 100. Per pilotare questo micro-motoscafo non occorre la patente nautica; almeno per ora. In seguito pare che nuove disposizioni di legge esigano, per ogni tipo e forza di motore, una regolare patente.

La barca a motore è l'ideale per il diporto da spiaggia, per andare a fare un bagno al largo nell'acqua pulita, per provare l'ebbrezza di una corsa (moderata) sul mare che oltre a temprare lo spirito, è anche la formula migliore per ottenere una splendida abbronzatura doraia. L'interesse per la barca è un grosso motivo di distrazione per i bambini che fin dall'inizio della giornata si occupano dei preparativi per aiutare la mamma a mettere l'imbarcazione in mare.

A sua volta, la signora, affaccendata a temperare l'entusiasmo dei figli, non è costretta a subire le piccole e noiose conversazioni della vicina di ombrellone. Anche la vita al mare sta cambiando nella sua impostazione di «tutto riposo» come usava un tempo e la barca è uno dei preteti per vivere dinamicamente il tempo delle vacanze.

Al motoscafo si abbina uno sport che tra le donne ha largo seguito: lo sci sull'acqua

Per andare a «motore» in mare

Norme da osservare - Anzitutto è indispensabile sapere nuotare. Evitare di affrontare il mare quando il tempo è incerto: la burrasca può arrivare da un momento all'altro. Imparare a conoscere il motore: sono tå le cause di «panne». Seguire diligentemente tutte le fasi relative alla messa in moto attraverso l'esempio di un esperto: qualsiasi sport necessita di un coscienete apprendistato. Non lasciare mai soli i bambini a bordo.

Accessori importanti - Remi o pagaia per tornare a terra in caso di forza maggiore; sessola per vuotare l'acqua che un'onda ha portato «dentro»; giubbotto di salvataggio (gli scafi in plastica sono inaffondabili ma la precauzione non sono mai troppe); salvagente a bordo per ogni passeggero è indispensabile.

Abbigliamento - Da tutta di spugna, oppure davanti facciate «sfilabile», indossata sul costume da bagno; l'impermeabile marino in nylon, ci sono quelli economici da 500 lire che stanno nella borsa e questa dovrà essere in plastica e non in paglia; come copricapo, il più pratico è il turbante in spugna. I pantaloni sono (meno indicati per barca troppe quelli realizzati in spugna elastica. Le calzature di qualsiasi genere sono abolite. Anche sui cabinati e sui motoscafi si sta a piedi nudi. Niente chincaglierie: orecchini, braccialetti, ecc.

Maquillage - Sul viso pulito e sul corpo soltanto una buona crema abbronzante.

(A cura di Flora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Re)

Oggi festeggiamo

S. Norberto vescovo, fondatore dei Premonstratensi (Il nome significa «illustre nel Nord»).

S. Bertrando, patrono di Udine (Il nome significa «scudo famoso»).

Oggi, martedì 6 giugno, il Sole è sorto alle 5,36 e tramonta alle 20,52. La Luna si trova nel 27° giorno: sorge alle 4,03 e tramonta alle 18,01.

Il delitto dell'osteria

IMPERIA: si stringe contro i due fratelli il cerchio delle accuse

La testimonianza di un vice-questore che per primo svolse le indagini: gli apparve subito evidente che s'era trattato di un «regolamento di conti»

Dal nostro corrispondente

Imperia, martedì sera.

Lunga sfilata di verbalizzanti stamane alla ripresa del processo a carico dei fratelli Lipari e del loro nipote Domenico Gullace; fra gli altri si è presentato a deporre il vice questore di Milano dott. Mario Denozza che, all'epoca del crimine, era commissario capo della polizia a Sanremo.

Il funzionario ha precisato che attraverso le indagini sul delitto di Carmelo Lipari era apparso evidente che il movente era stato un tragico regolamento di conti che Carmelo Lipari aveva voluto fare con Rocco Papasergio (l'ucciso) e con Francesco Carbone ferito gravemente. All'origine del regolamento di conti, era stata una zuffa avvenuta una ventina di giorni prima del delitto nella piazza San Bernardo di Sanremo: Carmelo Lipari, dopo avere litigato con Antonietta La Mola, era venuto alle mani con il protettore di costei, Cristoforo Palma: costui lo aveva duramente picchiato.

Il teste ha anche precisato che il cuoco torinese Agostino Carbutta, testimone oculare (sentito dai giudici alcuni giorni fa), quando fu interrogato ammise di avere notato nelle mani di Rocco Lipari (che stava addossato al banco di mescita dell'Osteria dei Ferri) un lungo coltello.

Ha quindi testimoniato il dott. Molinari, attuale reggente del commissariato di P.S. di Sanremo. Egli era andato sul luogo del delitto cinque minuti dopo la sparatoria di Carmelo Lipari. Il dott. Molinari ha esibito alla Corte un biglietto trovato il giorno dopo il delitto, sull'auto della vittima, Rocco Papasergio. Nel biglietto era scritto: «Carissimo amico, ti faccio sapere che sei un farabutto; ma stai tranquillo che qualcosa può accadere. Pensa alla morte e sta zitto. Firmato: Buona persona». Il dott. Molinari ha creduto che lo avesse inviato qualche altra persona che aveva conti da regolare con Rocco Papasergio.

In seguito alle dichiarazioni del dott. Molinari — il quale ha precisato che il biglietto non era stato allegato al voluminoso fascicolo processuale in quanto gli era sfuggito — i difensori dei due imputati, avv. Moroni e dott. Mastropietro, hanno chiesto subito che venisse esperita una perizia grafica per scoprire chi lo avesse vergato. L'avv. Giuliani, patrono di parte civile, a sua volta ha chiesto alla Corte che la perizia grafica fosse estesa anche a Giuseppe Brandimarte, sospettato di essere un capo-mafia calabrese.

Dopo una breve permanenza in camera di consiglio la Corte, non avendo acquisito agli atti processuali il biglietto presentato dal dott. Molinari, ha respinto l'istanza dei difensori ed ha ordinato la prosecuzione del processo.

a. g.

Grave un motociclista per scontro con un'auto

Alessandria, martedì sera.

(p. c.) In via Don Bosco, verso la periferia di Alessandria, la moto condotta dall'operaio Giuseppe Marcuzzo, di 32 anni, residente al rione Cristo, è venuta stamane a collisione frontalmente con la «600» guidata dal ventenne Virginio Davite, da San Salvatore Monferrato.

Nello scontro il Marcuzzo ha riportato la frattura del femore destro ed altre gravi lesioni per cui è degente all'ospedale.

Una donna mette in fuga i rapinatori in negozio

Violenta colluttazione, poi i due giovani scappano con l'incasso della giornata: 30 mila lire

Rivara, martedì sera.

Una donna ha sorpreso i ladri nel suo negozio di generi alimentari e li ha messi in fuga dopo una lotta violenta. I due sconosciuti sono riusciti ugualmente a portare via il denaro preso in un cassetto. La somma, 30 mila lire, costituiva l'incasso della giornata.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 21,30 di ieri. La signora Anna Picco, 32 anni, via Ignotti, aveva lasciato incustodito il negozio per qualche minuto prima di abbassare la saracinesca per la chiusura e si era recata in una panetteria a due passi di distanza. Ma con la coda dell'occhio continuava a sorvegliare la porta della sua bottega. Ha visto così una «1600» celeste targata Vercelli fermarsi e scenderne un giovane che entrava nel negozio. La donna è subito accorsa ed ha sentito suonare il clacson; evidentemente lo sconosciuto rimasto al volante avvertiva il complice.

Nella bottega, la Picco ha visto un giovane bruno tarchiato sui diciassette-diciotto anni, che aveva estratto dal cassetto manciate di banconote.

La bottegaia, donna robusta e decisa, si è gettata sul giovane afferrandolo alle gambe e gridando. Dalla macchina è accorso in aiuto il complice. Ma il giovane con un paio di strattoni era già riuscito a liberarsi della donna ed a precipitarsi verso l'auto. I due sono ripartiti a tutta velocità. Un paio di persone hanno annotato la targa dell'auto ed avvertito i carabinieri di Rivara.

Fonogrammi di ricerca sono stati diramati a tutte le stazioni della zona, ma fino a questo momento non si hanno tracce dei rapinatori.

DICK TRACY E IL SUPERGALLO

RIASSUNTO — Miss Biglia, allevatrice di galli da combattimento, uccide il suo agente Miguel, colpendolo con una statuetta di bronzo. Dick Tracy indaga e intanto Conchita, figlia di Miguel, scopre che l'assassino è miss Biglia e consegna la statuetta alla polizia. Miss Biglia fugge in Messico.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(Continua)

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

(Continua da pag. 4)

CAPANNONE industriale, adatto qualsiasi uso, mq. 330 (ampliabili) altezza 6,00, cortile 1000, possibilità uffici-alloggio, tutti servizi, 2 km. Fiat Mirafiori. Vendo dilazionando 16.600.000. Telef. 492-804.
CAPANNONE mq. 400, villetta 4 camere, vendesi 23.000.000. Telefonare 784-755. A55677
CAPANNONE mq. coperti, mq. 1000 terreno scoperto, forza centrale, forza industriale, acqua potabile, libero subito, volendo affittasi, zona strada Leini (Mappano) vendesi L. 15.000.000 più mutuo, dilazione pagamento. Scrivere « Pubblicità Stampa 386 — Torino ».
CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Beinasco su terreno comprensoriale, tutti servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Telef. 271-959.
CASA in Torino 16 appartamenti costruzione 1963 vendesi zona centro. Telefonare rag. Sartoris 519-187, 539-734. 0108
CASA turata seminuova terreno zona Avigliana vendesi. Scrivere « Pubblicità Stampa 2483 — Torino ».
CASA 4 camere, servizi e terreno vendesi nel Canavese. Scrivere « Pubblicità Stampa 2525 — Torino ».
CASCINA e frutteto 12 giornate km Torino vendo libera. Tel. 530-393.
CASELETTE terreno mq. 1000 vendo Chiarotto, via Roma 7, Alpignano.
CASETTA Borgo zona villeggiatura cinque camere 2.000.000 trattabili. Telefonare 0175-92287. 1001
CASETTA Cossato Alpe 4 camere servizi vendo. Telef. 592-232.
CASTELLO periodo collinare 20 km. da Torino posizione dominante 18-20 camere e saloni mq. 400 circa perfetto stato immediatamente abitabile casa custode acqua potabile luce forza telefono ... terreno ... giardino orto ... completo ... Scrivere « Pubblicità Stampa 5264 — Torino ». A55716
CELERMENTE concede Fall mutui su immobili e automobili. Telefonare 510-136, 530-207, San Francesco d'Assisi 24. 0138
CENTRALISSIMI locali adatti uffici piccoli, medi, grandi vicinanze Tribunale municipale vendonsi mutuo S. Paolo, Stamperori 9.
CENTRALISSIMI negozi adatti uffici esposizioni ampia possibilità parcheggio vendonsi. 6, Maurizio 19.
CHERASCO vista panoramica collina Morra vendesi villa costruzione '60 due piani ... garage giardino ... telefono, quindici milioni ... Scrivere « Pubblicità Stampa 2390 — Torino ». A54785
CHIAVARI vendesi appartamento sul mare 7 vani, ampi poggioli, nuova costruzione, 12 milioni. Scrivere « Pubblicità Stampa 13 — Genova ».
CHIERI: spazioso alloggetto nuovo: camera, tinello, cucinotta, 3.500.000. Contanti 500.000. Torinocase 517-249.
COLLINA Astigiana vendesi terreni fabbricabili 1 km. fontane sollorose. Telef. 870-215. A55624
COMPERO contanti casette villetta giardino vicinissime Torino. Telefonare 344-039 ore pasti.
CONDOMINIO Aurora, corso Palestro 173, vendiamo alloggi signorili accuratamente rifiniti ... 2-3-5 camere doppi servizi. Ampie facilitazioni pagamento. Tecnimmobili 512-363. 0120

C... FERRUCCI CONFLUENZA VIA ... DAVANTI ... PUBBLICO IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI 3 CAMERE CUCINA ... VOLENDO ... LONE, NEGOZI. CUSTODE: CORSO MENOTTI 4, TELEF. 372-639.

CONDOMINIO Mirafiori, corso Unione Sovietica 417, quattro camere, cucinotta, entrata, bagno, terrazzo. Appartamenti nuovi, signorili, 8.000.000 mutuo 3.200.000. Sufficienti 25% contanti Gabetti 578-944. 0388
CONDOMINIO Portici corso Lombardia 198 vendiamo 5.800.000 alloggi ... signorilmente rifiniti due camere tinello contanti 3.300.000 mutuo 3.100.000 rimanenza 41.500 mensili, Tecnimmobili 512-382.
CORSO Galileo Ferraris in palazzo signorile vendesi piano terreno 280 mq. adatto uffici. Telef. 583-364.
CORSO Giulio Cesare 7° piano angolare panoramicissimo 3 camere cucina eccezionale vendo. Tel. 523-601.
CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi alloggi signorili 3-4-5 camere servizi semplici doppi mutuo San Paolo, facilitazioni pagamento, visita cantiere. Telefonare 745-522.
CORSO Vercelli 245 vendonsi prezzi eccezionali ultimi alloggi con mutuo statale 70%. Tel. 539-967.

VENDO ... BARRIERA ... MIRAFIORI, 1-2-3 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, PAGAMENTO 30% CONTANTI, MUTUO, RATEAZIONI FINO A DIECI ANNI.

CROCETTA alloggio signorile 4 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina, vendesi 14.800.000. Telefonare 381-894. 0914
CROCETTA signorilissimo mq. 200 salone, 7 camere, pranzo, cucina, doppi disimpegni, grande ingresso, tripli servizi, vendesi 22.000.000 trattabili. Telefonare 501-469.

DUE ATTICI STUPENDI CON VISTA ... ECCEZIONALE COM... CIASCUNO DA APPARTAMENTO DI OLTRE 215 MQ. PIU' TERRAZZO BELVEDERE DI OLTRE 110 MQ. IN CONDOMINIO PRECOLLINARE, PRONTI FINE LUGLIO VENDONSI. TEL. 833-825.

EREMO vendo casetta 4 camere. Telefonare 655-380. A55782
FRAZIONAMENTO vendesi alloggio signorile 4 camere cucina, doppi servizi, piano ammezzato corso ... Adattissimo studio professionale. Scrivere « Pubblicità Stampa 5124 — Torino ».
GIARDINI Reali appartamenti signorili 3-4 camere doppi servizi pronti luglio vendonsi facilitazioni pagamenti mutuo S. Paolo. Mauriziano 19.
GRANDIOSA villa antica ... bellissima posizione Piemonte vendesi. Scrivere Pubblicità Lemand, 5 N, Savona.
GRUGLIASCO ... ottimo salone 3 camere cucina doppi servizi grande terrazzo, vendesi, ... Mutuo. Tel. 331-758. 0630
GRUGLIASCO vendesi alloggio con mutuo signorilissimo camera, salone, sala, saletta, cucina, servizi. Telefonare 70-214. 0409
IMPRESA vende alloggio ... camere, ... Parella, casa nuova. Tel. 894-202. A56249
IMPRESA vende ultimi 2 appartamenti 3 camere cucina C. Orbassano 25, telef. 596-009. 0115
IMPRESA vende via Stradella 214 ultimissimi alloggi ... camere tinello cucinotta servizi. Mutuo. facilitazioni. Rivolgersi cantiere o telefonare 296-578. A56255
LAIGUEGLIA alloggi nuovi da lire 6.800.000; altri costruendi (villette con giardino) da lire 9.200.000 vista mare, vendonsi, spediamo dettagli. Studio Furbatto, telefono 544-598.
LIBERA camera cucina vendesi via Pesaro 35, 3° piano. Tel. 486-408.
LIBERO vendo zona Apollo camera cucina primo piano. Tel. 369-883.

LIBERO 15 luglio 1967 alloggio 3 camere tinello cucinino servizi terrazzo vendesi S. Giulia 6 mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento.
LOCALE adatto officina magazzino Rivoli mq. 170 ampliabile vende Collegno 685-463. 0433
LOCALE 1800 mq. seminterrato 1200 piano terreno 600 più 400 cortile vendesi Mirafiori. Tel. 783-887 ore 12-15. A57110
LOCALI centralissimi adatti magazzini laboratori ... vicinanze Piazza Castello ... ingresso rampa S. Giulia 4 affittansi vendonsi. A57193
LUNGOPO' Antonelli vendesi saloncino 2 camere cucina bagno mq 130 vista magnifica. Telef. 519-770.
LUNGOPO' Antonelli privato vende signorile alloggio metriquadri 160 doppi ingressi terrazzo garage. Telefonare 877-104. A56892
MONCRIVELLO (Vercelli) via Maltoni 7 vendesi casa soleggiata, amena posizione tranquilla. Vani 8 e servizi. Giardino. Rivolgersi Fiesbin Domenico. Telefonare 42-90.
NEGOZI posizione ottima su piazza, borgo S. Paolo, palazzo signorile. vendesi, affittasi. Tel. 331-756.
NEGOZIO affittato 30.000 mensili vendo; ottimo investimento. Telefonare pasti 372-444, 383-946.
NEGOZIO libero altri occupati vendonsi via Nizza 209.
NOLI complesso terrazza sul Mare vende tricamere servizi arredato ... stupenda vista golfo. Telefonare 790-207. Scrivere « Pubblicità Stampa 5260 — Torino ». A55705
OLTRE Stura Torino vendesi terreno industriale piccoli grandi lotti. Telefonare 484-777. A56654
OTTO, sette per cento reddito. vendonsi negozi, uffici, magazzini, affittati in casa nuova centralissima ... Telefonare ufficio 519-294.
PALAZZINA precollinare 4 appartamenti signorili garage, giardino, ... Telef. 599-654.
PALAZZO parco mq 4000, camere 23, Cappella, adatto comunità, clinica, 35 km Torino vendo. Telefonare 544-936. 0385
PARAGGI Tesoriera trasferendomi vendo signorile 4 vani servizi 11 milioni 200.000 trattabili. Scrivere « Pubblicità Stampa 5306 — Torino ».
PERMUTASI vendesi affittasi negozio Madama Cristina mq. 100. Telefono 517-003. D24
PERMUTO casa montagna con alloggio Torino eventuale differenza in contanti. Telefonare 787-333.
PINO Torinese vendesi alloggio, garage e giardino comune. Telefonare 664-105. A56675
PRECOLLINARE signorile alloggio camera tinello cucinino servizi, vendo. Tel. 487-118. A54227
PRECOLLINARE vendesi alloggio ... 3 camere doppi servizi garage. Telefonare 530-987.
PRIVATO acquista contanti alloggio zona precollina e collina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2976 — Torino ».
PRIVATO acquisterebbe due camere, ... zona ... Pragelato ... Telef. 369-373 ore pasti. A56195
PRIVATO vende alloggio panoramico libero camera cucina servizi ... Telef. 695-225 pomeriggio.
PRIVATO vende ville 12 alloggi, 3 box 45.000.000 più mutuo, agevolazione pagamento, reddito 5,50% oppure singoli alloggi 1-2 camere, 50 metri ... Telefonare 287-057. A54268
PRIVATO vende Vinovo 3 camere ... rustico 1.500.000. Telefonare ore pasti 371-974. A55664

PRIVATO vende alloggio piano rialzato centralissimo 5 camere più servizi termo centrale lire 9.500.000 trattabili. Telefonare 583-051.
RESIDENZIALE nuovo villaggio « Sestriere » in Settimo Torinese vendonsi bellissime ville 4-5 camere, servizi, grande giardino, garage, minimo anticipo visite cantiere anche festivi. Via Milano 70.
RIVALTA Fiat Indesit vendesi alloggio camera tinello cucinino occasione. Telefonare 924-021. 1001
ROMA, zona residenziale Ostia-Eur tenuta 35 ettari, altre 5 ettari, piano regolatore, vende direttamente proprietario, ottimo investimento. Fioravanti, via Cavour 191, Roma.
SIGNORILISSIMI appartamenti corso Unione Sovietica 315 fronteggianti Istituto Riposo. Due camere, bagno, entrata 3.200.000 mutuo 3.000.000: tre camere, bagno, entrata 4.300.000 mutuo 3.400.000; quattro camere, bagno, entrata 5.700.000 mutuo 4.500.000. Gabetti ... 0388

TERRENO industriale mq. 10.000 frazionabili anche piccoli lotti zona Mirafiori Borgaretto, progetti approvati, strade asfaltate, vendesi convenientemente. Telefonare 341-405 ore pasti. 01023
TERRENO industriale zona S. Rita licenza edilizia mc 40.000 circa permutasi con terreno centrale eventuale differenza contanti. Telefonare pasti 326-966. 1001
TERRENO mq. 5000 vicino autostrada vendesi 3000 mq. Telefonare 937-251. A55711
TERRENO Rivoli adatto alla posizione incantevole lognature vendesi progetto approvato 27 camere, permutasi alloggio. Telef. 725-700.
TERRENO Torino progetto approvato 14-84 camere vendesi. Telefonare 502-312. A57855
TERRENO vicinanze Cumiana, progetto approvato, acqua, luce, ... 3.000.000. Torinocase 517-249.
TORINO zona Nord vende 100.000 mq. terreno industriale. Scrivere « Pubblicità Stampa 5334 — Torino ».

VENDESI casette abbinate 3 camere servizi cantinato con giardino a Nichelino 7.000.000. Rivolgersi Stanco Lino, via Giolitti 49 A, Nichelino. A56254
VENDESI tenuta nell'Astigiano. Si richiedono 28.000.000. Telefonare 491-372, Torino. 84018
VENDESI in Arma di Taggia (Sanremo) villa a due piani, 7 locali utili, annessi mq. 3000 (tremila) uliveto e giardino. Posizione incantevole sovrastante abitato di Arma, grandioso panorama mare e monti, piena tranquillità, aria saluberrima, comodamente accessibile da un lato con automezzi, dall'altro con scalinate che scende in città. Alberi annosi, grandi palme, pini ... alberi del pepe, cipressi, carrube, ulivi plurisecolari. Ambiente adatto anche per casa di cura, colonia o comunità. Scrivere « Pubblicità Stampa 201 — Milano ». 34018
VENDESI o affittasi alloggio 2 camere cucina. Tel. 720-801.
VENDESI St-Vincent ... bicamera servizi. Telefono 546-681.

VENDO mori. negozio retro servizi libero corso Firenze. Tel. 544-936.
VENDONSI alloggi 3 camere e servizi Borgaretto, Pianezza, Beinasco. Telefonare 252-930. 2001
VIA Bidone vendiamo alloggi 1-2 camere, servizi. Facilitazioni. Meccase, Arsenale 42, telefono 548-439.
VIA Coppino 126 importante Società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere, Telefono 296-885.
VIA De Sanctis 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, (aria condizionata) vendesi 8 milioni 800.000 trattabili. Telefonare 501-694. 0934
VIA Sant'Ottavio alloggio due camere cucina servizi vendo. Telefonare 487-118. A54228
VILLA Bruino, salone, due camere, cucina vendo mutuata. Tel. 652-673.
VILLA moderna (Cavoretto) 5 camere 2 saloni, servizi, box, grande giardino 25.000.000 mutuo 11 milioni. Torinocase 519-310.
VILLA moderna, panoramica, saloni arredati, triplici servizi, dipendenze, garage, grande parco, altitudine 660 ottima vallata Cuneo cedesi vendesi 30.000.000. Scrivere « Pubblicità Stampa 5259 — Torino ».
VILLA nuova 7 camere servizi giardino vendesi Castiglione. Facilitazione pagamento. Scrivere « Pubblicità Stampa 2506 — Torino ».
VILLE singole precollinari unico comprensorio modernissime servizi centralizzati portineria confinanti parco Leopardi vendonsi. Tel. 582-218.
VILLETTA Alpignano zona residenziale, vende privato causa trasferimento. Telefonare 893-983.
VILLETTA Foglizzo, 4 camere servizi 2000 mq. terreno vendesi ... Tregilla, corso Regina 100.
VILLETTA nuova vendo 2 alloggi indipendenti garage terreno recintato mq. 550 Givoletto. Tel. 293-309.
VILLETTA vendo 5.700.000 zona Brusasco tutte comodità indipendente. Telefonare 544-936. 0389
VILLETTA 6 vani, garage, Colle Braida vendesi. Tel. 331-505.

2-3-4 CAMERE PIU' SERVIZI POTETE ACQUISTARE ZONA ITALIA 61 IN QUARTIERE ORGANIZZATO VISTA COLLINA, MINIMA QUOTA CONTANTI, MUTUI, LUNGO TERMINE, RATA MENSILE PARI AFFITTO. UFFICIO VENDITE MONCALIERI, CORSO TRIESTE 75, TEL. 684-997 APERTO ANCHE FESTIVI.

2.750.000 contanti più mutuo vendo a Rivoli bellissimo alloggetto nuovo due camere servizi. Telef. ...
4.000.000 vendesi alloggio 3 camere cucina entrata; 3.000.000 due camere cucina entrata meno mutuo. Via Ulzio n. 23. Visite 15-18.
14.500.000 vendo muri bar nuovo mq. 140 affittato 105.000 mensili. Tel. 502-386. 0323

STABILIMENTO industriale Almese circa 1000 mq. coperti vasto terreno, completo servizi ed impianti vendesi od affittasi. Tel. 678-329.
TERRENI dintorni Giaveno vendesi. Telefonare 937-251. A55711
TERRENO Buttigliera lotti mq 500 approvati per ville con servizi vendo L. 2000. Telefonare 530-395.
TERRENO cintura Torino stupendo industria per costruzione stabilimento mq 15.000 circa coperti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 397 — Torino ». 2001
TERRENO collinare Moncalieri - Revigliasco 3000 mq. frazionabili. occasione magnifica per ville, vendesi. Telefonare 503-200.
TERRENO in Torino possibilità 60-80 camere, progetto approvato, impresa ... reputazione inoccupabile acquisterebbe da privato, pagamento contro camere. Massima riservatezza. Scrivere « Pubblicità Stampa 385 — Torino ». 2001
TERRENO 5 minuti Porta Nuova collina occasione vendesi. Telefonare 543-688. A55587
VACANZE nuove a Valtour - La Thuile (Valle Aosta), in grandiosa iniziativa immobiliare/sportiva: camere, studios, appartamenti da Lire 2.500.000 vendonsi. Richiedeteci documentazione. Studio Furbatto, piazza Lagrange, Torino. Telefono 544-586.
VALLE Susa 28 km. Torino vende casetta camera cucina giardino. Telefono 338-673. A55734
VENDESI alloggio quattro camere, due bagni, tinello, cucinino. Corso Rosselli. Tel. 587-660. A56445
VENDESI Bruino terreno 750 mq. 2.200.000 trattabili. Telef. 678-006 ore pomeridiane. A56853
VENDESI casetta 4 camere servizi cantinato 310 mq. giardino Nichelino 8.500.000. Tel. 621-879.
VENDESI casette 3 camere servizi giardino regione Barca. Telefonare 271-385, 283-258. A55776
VENDESI in Beinasco via Cristoforo Colombo villette in costruzione. Telefonare 792-213. A55726
VENDESI Valtournenche alloggio quadro bicamera servizi. Tel. 546-681.
VENDO alloggio in palazzina zona Mirafiori 1° piano, 4 camere, servizi, 2 garage, cantina (mutuato). Telefonare 342-020. A56227
VENDO casetta precollinare 4 camere giardino. Telefon. 896-744.
VENDO quattro camere arcate ... Libretto ferrov. 18376. Fermo posta, Torino. A56350
VENDONSI lotti fabbricabili zona panoramica Torre Pellice. Scrivere « Pubblicità Stampa 2533 — Torino ». A56477
VIA Artisti 39 vendonsi due alloggi piano secondo ... signorili mq 276 314 nuova costruzione con parco, giardino, servizi multipli, garages; facilitazioni. Visite in ... studio geom. Aldo Abbona, via Avigliana n. 41, tel. 760-485, 769-845.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ASSISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenzialissimi. Telefoni 760-890, 538-535. 0991
A.A. CONIUGI piemontesi statali cercano alloggetto. Telef. 686-755, 775-889. 0986
A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefonare 779-530. 01001
AFFITTEREBBESI cascina nei pressi di Torino. Telefonare 281-285.
ANNUALITA' affitto anticipata offro per alloggetto. Tel. ore pasti 215-200.

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi impiego stabile. Telefonare 513-635.
AFFITTEREBBESI alloggio 3-4 camere o negozio borgo S. Paolo oppure Santa Rita. Telefonare 381-285.
CERCASI alloggio bicamere servizi zona Lingotto o Nizza. Tel. 688-040 ore 15-18. A56308
CERCASI uno-due camere in Torino o fuori. Telefonare 544-461.
CERCASI 20-30 camere in affitto uso pensione. L'Immobiliare 502-542.
CERCHIAMO locale per industria, dotato tutti i servizi, minimo 2000 mq. coperti zona Torino o periferia. Scrivere « Pubblicità Stampa 3577 — Torino ». A56990
CERCO affittare locale per autocarrozzeria. Telefonare 398-854.
CERCO affittare distinto alloggetto ammobiliato centrale. Tel. 302-544 ore 14-22. A55887
CERCO due-quattro camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. 0560
CERCO locale 30 mq. adatto tornerie Mirafiori S. Rita. Tel. 355-652.
CERCO 2 camere, tinello, servizi. Tel. 352-749. A56041
CONIUGI affitterebbero 2-3 camere zona Aeronautica. Telefonare ore pasti 737-448. A56575
CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 760-200, geom. Martinat.
CONIUGI piemontesi pensionati statali cercano camera tinello termo, bagno barriera Milano. Scrivere Teslo, corso Giulio Cesare 130.
CONIUGI piemontesi cercano alloggio, nuova costruzione, zona S. Rita - Molinette - Mirafiori, due camere tinello cucinino, Telefonare 506-657.
CONIUGI piemontesi referenziati cercano 2 camere tinello servizi preferibilmente zona S. Paolo, Parella. Telef. 899-112. A56101
CONIUGI settentrionali soli cercano camera tinello cucinino servizi. Telefonare 313-700. A56922
COPPIA piemontese cerca alloggio cambio lavori domestici per donna. Scrivere « Pubblicità Stampa 5252 — Torino ». A55082
DUE camere servizi centrali permutasi analogo alloggetto zona S. Rita - Molinette. Scrivere « Pubblicità Stampa 2515 — Torino ».
FAMIGLIA impiegati referenziati cercano alloggio preferibilmente zona Francia. Telefonare 720-416.
FAMIGLIA piemontese cerca 1-2 camere, cucina, servizi, zona S. Rita, dintorni, polo Nord. Tel. 382-572.
GARAGE privato via Principi Acaja o adiacenze da corso Francia e via Duchessa Jolanda affitterei ... Telefonare 753-913.
GIOVANI sposi cercano alloggio 2-3 camere oppure villetta. Telefonare 932-185. A55673
GIOVANI sposi cercano alloggio 2-3 camere. Telefonare 336-465.
GIOVANI sposi piemontesi cercano alloggio 1 camera e servizi zona Mirafiori. Telefonare 534-037 ore ufficio. A55588
IMPIEGATO settentrionale cerca camera o alloggetto ammobiliato preferibilmente Barriera Milano. Telefono 372-935. A55762
IMPORTANTE azienda cerca locali adatti deposito ... asciutti mq 6000 al 10.000 possibilità ingresso autotreni. Inviare offerte dettagliate a « Pubblicità Stampa 5401 — Torino ». A57713
MADRE figlia piemontesi referenziate cercano camera cucina servizi San Paolo e dintorni. Tel. 370-474.
PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggio 1-2 camere servizi, zona Campidoglio, Bernini. T. 751-577 ore pasti. A54058

INDUSTRIA CERCA PER UFFICI DIREZIONE E LOCALI GRANDI SINGOLI PER UN'AREA DI CIRCA 500 MQ. ANCHE NON CENTRALI. SCRIVERE A: « PUBBLICITA' STAMPA 5367 — TORINO ».

OPERAIO cerca 3 camere servizi persone 5 adulti. Tel. 381-256 pomeriggio. A56534
PENSIONATA affitterebbe camera cucinino possibilmente collinare. Telefonare 870-634. 1001
PROSSIMI sposi piemontesi affitterebbero due camere cucinotta servizi. Luglio, zona Parella. Tel. 757-707 ore pasti. A56388
PROSSIMI sposi affitterebbero subito 2 camere tinello possibilmente corso Francia, buone referenze. Telefonare 780-840. A56499
PROSSIMI sposi affitterebbero 1-2 camere tinello, servizi. Telefonare 82-913, 329-576. A56407
PROSSIMI sposi cercano alloggio camera e tinello oppure due camere servizi. Tel. 688-633. A56403
PROSSIMI sposi piemontesi referenziatissimi abbisognano per mese giugno alloggio camera, tinello servizi. Borgo Vittoria, piazza Carducci. Telefonare 210-445. A55490
REFERENZIATI affitterebbero 1-2 camere e servizi, ultimo piano. Telefonare 389-562.
REFERENZIATI piemontesi cercano alloggio 4 camere cucina servizi zona Po, Vanchiglia, Balgio. Tel. 81-060.
REFERENZIATISSIMI sposi cercano 1-2 camere tinello adiacenze via Tunisi. Telefonare sera 675-740.
SPOSI cercano camera tinello servizi, luglio barriera Milano dintorni. Telefonare 281-136.
SPOSI piemontesi affitterebbero 1-2 camera servizi liberi luglio agosto, zona Parella. Tel. 549-058.
SPOSI prossimi affitterebbero alloggio zona Nizza, Lingotto. Telefonare 272-770. A56821
SPOSI torinesi impiegati affittano 1-2 camere tinello S. Salvario o Parella. Telefonare 650-352. A56310
UFFICI mq. 60-80 2-3 vani oltre ingresso con annesso magazzino accesso strada oppure box auto doppio circa 30-40 mq. cercasi affitto settembre. Esaminiamo anche sistemazione piano terreno in nuovi negozi superficie totale 100-120 mq. Zone preferite: corso Palermo-Novara-Borgo Po oppure Lingotto-via Nizza. Precisare dimensioni locali e canone affitto, giorni, ore visita a Pubblicità Stampa 126 — Milano.
VEDOVA alimentiera cerca camera tinello servizi. Scrivere « Pubblicità Stampa 2574 — Torino ».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI via Avellino uffici piano rialzato mq. 200 altrettanti magazzino seminterrato sottostante. Condizionamento estivo invernale. Eventualmente vendesi. Telefonare mattino 81-779. A54441
A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Bacchi 14. Telefono 528-939. 0520
A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 25.000, 35.000. Monetti, Bogino 10. A56694
A. AFFITTASI soffitta moderna centrale acqua corrente persona sola referenziata. Telefonare 876-274.
A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.
A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000 mediazione esig. Telefonare 868-755. 0474
A. APPARTAMENTO grandioso piano primo con scale e ingresso particolare dalla strada in palazzo zona corso Cairoli adatto collezione, uffici o sede club affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5260 — Torino ».
A. PINO Villaggio Satellite palazzina Manuela via dei Pini 101 affittansi meravigliosi appartamenti panoramici 2-3 camere doppi servizi. Telefonate portineria 881-970, oppure ufficio 548-051. A55573
ABBIAMO adiacenze via Po mansarda indipendente con mobili. Telefonare 548-104. A55153

(Continua a pag. 10)

Dopo [illegible], ancora fiamme su un [illegible]

La tuta di nailon del pilota causa prima della tragedia

L'inglese Boley Pittard [illegible] aveva alcun indumento di amianto - Malgrado le terribili ustioni, [illegible] perfettamente cosciente - La prognosi riservata [illegible] è stata ancora sciolta

[illegible] rinvio di 70 ore per sapere [illegible] Pittard vivrà

[illegible] macchina di Boley [illegible] avvolta dalle fiamme contro lo [illegible] mentre gli altri [illegible] continuano la gara sulla pista [illegible] Monza (Tel. a «Stampa Sera»)

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì [illegible]

Le condizioni del giovane pilota inglese Boley Pittard, rimasto prigioniero nella sua auto in fiamme alla partenza del Gran Premio dell'Autodromo, domenica scorsa, a Monza, permangono gravissime. Ancora per settanta ore i professori Teo [illegible] e Caronni, che [illegible] curano all'ospedale di Monza, non possono esprimere [illegible] prognosi definitiva. Il corridore, che ha il corpo ustionato all'80 per cento, è perfettamente lucido e cosciente, nonostante le atroci ustioni, specialmente alle mani, alle braccia e alle gambe.

Questa notte Pittard è stato visitato dal prof. Teich-Alluaio, il quale ha sconsigliato il trasporto a Torino, nella clinica specializzata per le grandi ustioni. Anche i medici di Londra, interpellati telefonicamente, hanno espresso parere negativo a qualsiasi spostamento del corridore prima che sia superata la fase di «choc primario», che si prevede di [illegible] giorni. Ogni [illegible] Boley Pittard è sottoposto a controlli; parla [illegible] discute con i medici, sottoponendo loro domande insidiose, alle quali i sanitari rispondono [illegible] pietose bugie.

Frattanto l'automobile della sciagura — una «Lotus Cosworth» inglese — è stata bloccata a Monza dall'Autorità giudiziaria, che sta conducendo [illegible] inchiesta. Nonostante il riserbo, è sin d'ora possibile formulare un'ipotesi valida: il ritorno di fiamma è l'incidente che può verificarsi anche su una macchina da turismo solo che lumanti un anticipo di accensione o le valvole o il carburatore [illegible] perfettamente [illegible] punto. Nel [illegible] di Pittard, l'incidente si è verificato quando [illegible] macchina ha cominciato a perdere benzina. Forse [illegible] pilota nel salire a bordo aveva rotto o semplicemente staccato il tubo di alimentazione che dal serbatoi porta [illegible] carburante al motore.

Se alla prima vampata il pilota [illegible] girato la chiavetta di accensione e atteso qualche istante che le macchine degli altri concorrenti fossero sfilate ai lati e si fosse poi buttato fuori, probabilmente se la sarebbe cavata con pochi danni. Invece l'istinto, o più probabilmente i riflessi condizionati, l'hanno spinto a tenere il motore in moto e solo dopo che tutti i compagni erano partiti ha guidato la macchina fuori pista, nel prato, prima di buttarsi fuori. Il motore acceso ha continuato ad azionare la pompa del carburante. Un fatto è certo: se il pilota invece della tuta di nailon infiammabile avesse indossato una tuta di amianto, [illegible] quello che molte [illegible] di pneumatici addirittura [illegible]gnano; le conseguenze del rogo in cui è rimasto bloccato sarebbero state senz'altro meno gravi.

c. b.

Domani semifinali per la Coppa Italia

Juventus e Inter, duello a distanza

I bianconeri ospiteranno il [illegible] al Comunale, i nerazzurri [illegible] a Padova
Le due grandi rivali del campionato potrebbero affrontarsi nella finalissima

La «Coppa Italia» è giunta alle semifinali: domani infatti si disputeranno le due gare che dovranno decidere la scelta delle finaliste. A Torino saranno di scena la Juventus ed il Milan, a Padova Padova-Inter. Il sorteggio ha favorito i nerazzurri di Helenio Herrera impegnati a Padova contro una squadra di Serie B (e neppure fra le più forti se si considera che è a metà classifica). Senza dubbio più interessante il match di Torino fra la Juventus neo-campione ed il Milan.

A questo punto della stagione i ragionamenti tecnici però contano poco, e valgono invece molto le condizioni fisiche dei giocatori. Il [illegible] pertanto appare in vantaggio sulla Juventus, che è reduce dalla [illegible]cia di Bologna con l'aggiunta dei tempi supplementari, «voluti» dall'arbitro Angonese, non nuovo al gusto [illegible]ventini. [illegible] ricordare che proprio Angonese era il direttore della gara Roma-Juventus, quando Barcellino [illegible] l'autogoal [illegible] 90' determinando la sconfitta della sua squadra.

Una Juventus stanca, dicevamo, contro un Milan fresco e deciso a superare il turno per consolarsi d'una stagione avara di risultati utili. I bianconeri comunque sperano in una finalissima con l'Inter, un confronto che chiuderebbe in bellezza una stagione densa di lotte e di difficoltà. Heriberto Herrera ha portato i suoi uomini a Villar Perosa per il solito raduno pre-partita. Sono andati in ritiro anche Castano, Zigoni e Sarti, che lamentano infortuni non gravi però, tanto che si spera in un loro pronto ricupero. La formazione della squadra sarà comunque decisa soltanto domani.

Da Milano si apprende che Silvestri, in pieno accordo con Rocco (ch'è già a disposizione della sua nuova società), ha deciso di [illegible] a Torino la [illegible] formazione: Belli; Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Baveni; Lodetti, Rivera, Amarildo, Maddè, Mora. Ancor lontano dalla prima squadra rimarrà quindi Angelo Sormani che, nei prossimi giorni, si sottoporrà ad alcune analisi per accertare l'esatta natura del male [illegible] schiena che lo ha afflitto per tanto tempo e che, di tanto in tanto, ancora, riaffiora. La comitiva rossonera si trasferirà a Torino domani pomeriggio in pullman. La partita avrà inizio alle 20,30.

* *

L'Inter parte stamane per Teolo, una località veneta dove rimarrà in ritiro fino a poche ore dall'inizio della partita contro il Padova. L'allenatore [illegible] Herrera conduce con sé sedici giocatori: Miniussi, Soldo, Facchetti; Dabò, Landini, Picchi; Domenghini, Mazzola, Cappellini, Suarez e Bicicli, che dovrebbero scendere sul campo del Padova, più i rincalzi Reali, Morini, Facco, Gualazzini e [illegible]ghetti, l'ultimo dei quali potrebbe anche subentrare al posto di Dabò.

Herrera parte per Padova deciso a fare della [illegible] di mercoledì [illegible] trampolino di lancio della sua squadra verso una nuova serie di vittorie. La Coppa Italia rimane il traguardo più immediato del trainer nerazzurro [illegible], con l'avvento del prossimo anno, egli [illegible] ripromette di tornare a strappare il titolo [illegible] campione d'Italia alla Juventus, con una squadra [illegible]ente ringiovanita e rafforzata in tutti i ranghi.

In Coppa delle Alpi

Domani il Torino giocherà a Monaco

La comitiva del Torino [illegible] te oggi in serata da Milano alla volta di Monaco, sede del primo incontro della Coppa delle Alpi in programma domani.

Nel gruppo non fanno parte Fanello (rientrato a Catania per fine prestito), gl'infortunati Fossati, Fratrio e Volpato. Quest'ultimo, tuttavia, dovrebbe raggiungere successivamente i compagni di squadra, appena le sue condizioni fisiche saranno migliorate. Particolarmente interessanti si annunciano gli inserimenti dei giovani Sala, Balardo, Barbaresi e Corni.

La squadra sarà guidata in panchina da Ellena e Beersot, mentre Fabbri osserverà dalla tribuna i suoi nuovi giocatori. Dopo Monaco, il Torino giocherà contro il Francoforte, il Basilea, il [illegible] e lo Zurigo.

Il medico della famiglia

Bradipepsia - Neuropatia - Centro del Broca - Le nostre raccomandazioni non servono - Fumo e ulcera - Nevralgia del trigemino - Misurazioni del polso - Capelli gialli

Il pensionato Paolo B. di [illegible]:

«Il medico della Mutua dice che soffro di bradipepsia e mi lascia capire che [illegible] è nulla di grave. E' vero?».

Bradipepsia significa «lentezza nella digestione», da qualsiasi causa originata. Si [illegible] di un [illegible] piuttosto diffuso, che si fa sentire soprattutto dopo il pasto serale, ma [illegible] è necessariamente sintomo di vera [illegible] dello stomaco. Per questa ragione il medico ha tenuto a rassicurarla.

* *

Una lettrice domanda:

«Ho letto che i casi di neuropatia sono in aumento. Che significa?».

Che sono sempre più numerose le persone il cui sistema nervoso centrale versa in uno stato di debolezza o sofferenza.

* *

Il signor [illegible] G. ci scrive:

«Ho avuto un'animata discussione con i miei cugini sul Centro del Broca. Io sostengo che si tratta di un termine usato in medicina, anche se non ne ricordo il significato. I miei cugini dicono invece che è il nome di un Centro Studi con sede a Firenze o a Roma».

Nel nostro piccolo riteniamo che Lei abbia ragione; con questo termine viene infatti indicata la zona della corteccia cerebrale in cui [illegible] localizzate le cellule nervose che presiedono al linguaggio. E non ci risulta che esista in Italia un centro studi recante questo nome.

* *

La signora Giustina L. ci scrive:

«Ho già due bambini e sono nuovamente [illegible] attesa; c'è qualche speranza che nasca anche questa volta un maschio. Vorrei [illegible] che fosse così. Potete aiutarmi?».

Purtroppo le nostre raccomandazioni non verrebbero tenute in considerazione da Mamma Natura. Possiamo soltanto dirle che le probabilità che si tratti di un vispo maschietto [illegible] 50 per cento.

* *

Un lettore domanda:

«Vorrei sapere se fumare ogni giorno prima di colazione fa venire l'ulcera allo stomaco».

Non ci risulta che il fumo di sigaretta sia [illegible] di ulcera. Alcuni studiosi ritengono tuttavia che esso possa aggravarla quando già esiste.

* *

Un lettore ci scrive:

«Ho letto del pensionato invalido che ha piantato un coltello nel [illegible] dell'amico e che, disperato, a sua parziale discolpa, ha invocato una nevralgia al trigemino. Ma [illegible] tale nevralgia può condurre a gesti tanto sanguinari?».

Il «trigemino» è il quinto paio di nervi cranici. La nevralgia che può colpirlo è terrib[illegible] dolorosa, con attacchi improvvisi e più o meno lunghi. Se questi si ripetono con troppa frequenza, e [illegible] non hanno effetto, il paziente si affligge nel fisico e deprime nel morale; per cui molti sventurati, giunti al limite della sopportazione, [illegible]no compiere azioni inconsulte. Nel caso in questione, all'insorgere improvviso del male s'è aggiunta l'irritazione causata dalla [illegible] discussione sportiva. Almeno, così afferma il lettore.

* *

Un gruppo di impiegati:

«E' sorta una discussione su come misurare i battiti cardiaci. Un collega sostiene che questi si debbono rilevare all'altezza del cuore».

Il «conteggio» al polso è più agevole. Per rilevare i battiti nella regione cardiaca è necessario uno stetoscopio.

* *

La signora Serafina G. domanda:

«Che cosa fa diventare gialli i miei capelli?».

La prolungata esposizione al sole e certi ingredienti chimici contenuti nelle [illegible]zioni per capelli.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

la RICETTA del GIORNO

Ricette di uova

Le uova servite in vari modi costituiscono sovente soluzioni rapide per mandare a tavola varie persone in poco tempo. Ecco due ricette che si basano sulla preparazione classica delle uova affogate o in camicia. La base è la seguente. [illegible]tete al fuoco un recipiente con dell'acqua leggermente acidulata e [illegible] sale che facilita la coagulazione della albumina. Quando l'acqua è a pieno bollore fate cadere una per volta le uova proprio nel punto in cui il bollore è più vivo. Poscia smorzate la fiamma in modo che la cottura rimanga un poco sotto i [illegible] gradi. Ritirate le uova con un cestino, deponetele su un panno ed eliminate le eventuali sbavature.

Alla marinara — *Preparate le uova affogate e fate [illegible] crostini dorati passandoli al burro. Deliscate delle acciughe e impastatele con del burro. Il composto così ottenuto lo spalmerete sui crostini di pane, deponendovi anche due filetti di acciughe incrociate. Indi disponete su ogni crostino un uovo e servite ben caldo.*

Alla rusticana — *Preparate [illegible] uova affogate e tenetele in caldo. Fate a fette due peperoni rossi oppure usate quelli in scatola, arrostiteli e insaporiteli in una padella con olio, un poco di sale ed odore di aglio. Prendete della pancetta e cuocetela sulla griglia. In una pirofila ben unta di burro fuso disponete le fette di pancetta e su ciascuna un uovo affogato ben scolato; poi le fettine di peperone, un poco di gruviera grattugiata e bioccoli di burro. P[illegible]te il tegame a calore vivo e in forno per qualche minuto e portate in tavola.*

sugli IPPODROMI OGGI

[illegible] (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Monte Mario (L. 600.000), gentlemen.
A m. 2000: 1. Dinnato, 2. Daspolto, 3. Orbelio, 4. Mago, 5. Schloz; a m. 2080: 6. [illegible]
2. - Premio Caleppio (L. [illegible] mila)
A m. 2020: 1. Borghese, 2. [illegible]rector, 3. Ponto, 4. Jimmy, 5. Adriatico, 6. Puget, 7. Navone.
3. - Premio Omegna (L. 440 mila)
A m. 2000: 1. Zitomir, 2. Udine, 3. Diagramma, 4. Urgente, 5. Colombaccio, 6. Nalta di Iesolo, 7. Doradilla, 8. Vapore.
4. - Premio Tagliamento (L. 1.200.000)
A m. 1600: 1. Tiepolo (E. Gubellini), 2. Sirmio (G. Nogaro), 3. Atè (L. Sarti), 4. Pro[illegible] (W. Casoli).
5. - Premio Oranza (L. 800 mila)
A m. 1660: 1. Sagapò, 2. Tylippios, 3. Randazzo, 4. Mariolo, 5. Germa, 6. Impronto, 7. Ives Montand, 8. Ipsa, 9. Iacopone.
6. - Premio Palermo (L. 1 milione 500.000)
A m. 1660: 1. Impeto (G. Pasoli), 2. Falloppio (A. Selvera), 3. Iver (V. Guzzinati), 4. Sornione (N. Baldi), 5. Nevola (A. Fontanesi), 6. Lentine (P. Milani).
7. - Premio Carmaso (L. 440 mila)
A m. 2000: 1. Pitti, 2. Apuano, 3. Sala Terrier, 4. Pannocchia, 5. Donovan, 6. Bamby, 7. Stoccolma.
8. - Premio Rosato (L. 500.000)
A m. 1600: 1. Galopera, 2. Battrisna, 3. Rataplan, 4. Sonno, 5. Lavagnola, 6. Voltone; a m. 1620: 7. Scaramacci, 8. Ferrabosco, 9. Pernod.
I favoriti: 1. Eric-Schloz; 2. Navone-Puget; 3. Udine-Vapore; 4. Tiepolo-Atè; 5. Impronto-Iacopone; 6. Sornione-Nevola; 7. Pitti-Stoccolma; 8. Rataplan-Ferrabosco.

FIRENZE (trotto, [illegible] 21)

1. - Premio Bisenzio (L. 500 mila).
A m. 2060: 1. Arinale; 2. Scharmaglia; 3. Tabriz; 4. Marquita; 5. Zebrano; 6. Andrea.
2. - Premio Arezzo (L. [illegible] mila), gentlemen.
A m. 1600: 1. Urista; 2. Naviero; 3. Bacia; 4. Montecchio; 5. Mendoza; a m. 1620: 6. Vina del Mar.
3. - Premio Cireglio (L. 400 mila).
A m. 1660: 1. Bintasei; 2. Dolabella; a m. [illegible]: 3. Rissa; 4. Fanilo; 5. Torpiglia; 6. Bafanar; 7. Tito; 8. Effervescente.
4. - Premio Castiglioncello (L. 325.000).
A m. 2060: 1. Malcantone; 2. C[illegible]; 3. [illegible]arenna; 4. Monreale; 5. Grazioso; 6. Grifola; 7. Oriolo.
5. - Premio Poggibonsi (Lire 525.000).
A m. 1660: 1. [illegible]; 2. Azlenda; 3. Pignataro; 4. Leucoton; 5. Calais; 6. McCann; 7. Scuderia delle Vallicelle; 8. Orlisei.
6. - Premio Siena (L. 1 milione).
A m. 1600: 1. Marvin (V. Filippi); 2. Toreador (F. Lunghi); a m. 1620: 3. Siciliano (V. Baldi); 4. Gabrio (S. Materazzo jr.); 5. Merlo (S. Orlandi); 6. Giby (D. Amodetti).
7. - Premio Massa Marittima (L. 600.000).
A m. 1660: 1. Dar Mareda; 2. Brunate; 3. Diredana; 4. Imponente; 5. Ruscello; 6. Gildo; 7. Consorte.
I favoriti: 1. Tabriz-Andrea; 2. Montecchio-Mendoza; 3. Bafanar-Effervescente; 4. Grazioso-Malcantone; 5. Orlisei-Calais; 6. Toreador-Siciliano; 7. Dar Mareda-Imponente.

ROMA (trotto, ore 20,45)

1. - Premio del Furlo (Lire 440.000).
A m. 1[illegible]: 1. Panorama, 2. Fiammona, 3. Rio De Prata, 4. Spezzano, 5. Di[illegible], 6. Incomparable.
2. - Premio La Verna (Lire 600.000).
A m. 2000: 1. Calice, 2. Hazel, 3. Roncheslma, 4. Zafferano, 5. Pincio. - A m. 2020: 6. Vlasna, 7. Geranio.
4. - Premio La Futa (Lire 500.000).
A m. 2000: 1. Greenstar, 2. Zuliano, 3. Anselmo, 4. Romolo, 5. Cesarotto.
6. - Premio Appennini (Lire 1.500.000).
A m. 1600: 1. Ostinno (F. Capanna), 2. Q[illegible] (E. Bordoni); 3. Plutarco (Od. Baldi), 4. G[illegible] (A. Macchi), 5. Calcante (Ale Cicognani), 6. Patricia Bisse ([illegible] Lizzi), 7. Spondora (Ar. Cicognani).
8. - Premio La Cisa (Lire 500.000).
A m. 2000: 1. Zorobatro; - A m. 2020: 2. Gilbert, 3. Amaula, 4. Tiggi, 5. Pelloni, 6. Gran Sasso, 7. Jessica, 8. Moet Chandon.
Favoriti: 1. Spezzano - Panorama; 2. Winchester - Sipil; 3. Geranio - Pincio; 4. Greenstar - Cesarotto; 5. Ebora - Toro; 6. Quintarlo - Patricia Bisse; 7. Alamon - Geret; [illegible] Moet Chandon - Jessica.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE ([illegible] marzo-20 aprile) *Affari:* la migliore giornata del mese che dovete utilizzare in tutti i sensi. Momento per prendere decisioni importanti. Agite. *Sentimenti:* anche sotto questo aspetto le configurazioni astrali promettono grande felicità. *Salute:* a prova di bomba atomica. Spirito allegro.

[illegible] ([illegible] aprile-21 maggio) *Affari:* influssi planetari propizi per sistemare le pendenze finanziarie, aumentare i guadagni, eccellere professionalmente. *Sentimenti:* quando si vede la vita in rosa, anche l'amore trova un clima esultante ed euforico. *Salute:* Saturno le garantisce stabilità ed equilibrio.

GEMELLI (22 magg.-21 giu.) *Affari:* lanciate senza timore i vostri progetti destinati a pieno successo. Nessuno vi sbarra il passo. Realizzazioni notevoli. *Sentimenti:* durante uno spostamento il caso vi offre l'occasione di un piacevole incontro. *Salute:* accanto al benessere fisico anche quello psichico.

CANCRO (22 giugno-22 luglio) *Affari:* con il minimo di fatica otterrete il massimo rendimento anche perché tutti saranno pronti ad aiutarvi [illegible] ta secondi fini. *Sentimenti:* si rinserrano i legami di amicizia. Persona di sesso opposto vi ama profondamente. *Salute:* periodo in cui le funzioni battono il ritmo regolare.

LEONE (23 luglio-22 agosto) *Affari:* il trigono Sole-Marte trasmette nuove energie indispensabili per concludere il lavoro iniziato. Desideri soddisfatti. *Sentimenti:* il clima astrale permette di formulare i più lieti auspici per i sogni del cuore. *Salute:* oggi, più [illegible] mai, siete veramente in perfetta forma.

VERGINE (24 agosto-23 sett.) *Affari:* una successione di fortunate circostanze favorisce il vostro piano. Crescono i guadagni, posizione consolidata. *Sentimenti:* non rivelate mai agli altri il vostro stato d'animo, specie nei momenti di gioia. *Salute:* guardate bene dove mettete i piedi: pericolo di cadute.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.) *Affari:* giunge il capitale necessario per l'impresa alla quale state per accingervi. Avrà ripercussioni anche nel futuro. *Sentimenti:* permane la possibilità di una unione con la persona che lavora con voi in ufficio. *Salute:* al primo accenno d'infezione ricorrete subito al medico.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* Marte, [illegible] collocazione armoniosa, garantisce il buon esito delle imprese. Sviluppo delle attività professionali. *Sentimenti:* [illegible] relazioni [illegible]tive assumono un tono di alta ed accesa passione esaltante. *Salute:* è sufficiente, per star bene, un controllo dell'alimentazione.

SAGITTARIO ([illegible] nov.-21 dic.) *Affari:* la fortuna asseconda i vostri progetti che si realizzeranno secondo le previsioni. Aumento di prestigio. *Sentimenti:* rimanete legati ai congiunti che sono sempre pronti ad offrirvi [illegible] sincero. *Salute:* la temperanza a tavola vi salva da molte malattie.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.) *Affari:* si presentano occasioni che attendono soltanto di essere colte e sfruttate. Compravendita d'immobili fortunata. *Sentimenti:* Venere nel segno vi tiene soggiogati esaltando gl'impulsi affettivi. Felicità. *Salute:* inaccepibile. Evitate i cibi piccanti, gli eccessi in genere.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.) *Affari:* la situazione è confortante poiché, con un modesto sforzo, otterrete risultati sorprendenti. Agite rapidamente. *Sentimenti:* molti apprezzano la persona che destò nel loro cuore la prima, profonda simpatia. *Salute:* protetta efficacemente dalle configurazioni astrali.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* i problemi artistici hanno [illegible] la prevalenza e si risolveranno brillantemente grazie a Giove e Venere. Meta raggiunta. *Sentimenti:* basterà uno sguardo per far comprendere la vostra intenzione a chi vi ama. *Salute:* avete superato il punto critico. Brillante ripresa.

SPORT

Il Giro d'Italia inizia la marcia verso le Dolomiti

Anquetil è solo contro tutti

STAMANE JACQUES SI E' ALLENATO SUL PERCORSO DELLA TAPPA

Basteranno al francese un pugno di secondi?

Il margine di vantaggio sugli inseguitori è molto esiguo - Gli italiani, ormai liberi da complessi di prudenza, dovranno attaccare - Ma Anquetil è fiducioso - Zilioli dovrà rendere dura la corsa per obbligare il normanno a un gran dispendio di energie - In favore di Gimondi, s'intende...

DAL NOSTRO INVIATO

Verona, martedì sera.

Con Anquetil in maglia rosa, il Giro d'Italia riprende il suo cammino oggi da Verona, per imboccare la dirittura finale che, attraverso le Dolomiti e poi le Alpi, porterà i concorrenti al traguardo dell'Arena di Milano, nel pomeriggio di domenica prossima. L'interrogativo che domina la scena della corsa, alla vigilia delle tappe decisive sulle montagne, è questo: l'anziano fuoriclasse Anquetil, che si è portato al comando della classifica grazie alla cronotappa di domenica scorsa, riuscirà a salvaguardare il pugno di secondi che protegge il suo primato, a difendersi dagli attacchi che gli italiani, ormai forzatamente liberi da ogni complesso di prudenza, dovranno obbligatoriamente portargli?

Monsieur Jacques, il maggior interessato, è del tutto fiducioso in proposito. Ha esperienza e capacità di giudizio sufficienti per fargli capire che Gimondi, sulle grandi salite, non è avversario che possa infliggergli dei seri distacchi, è accorto abbastanza per comprendere che quelli che gli daranno maggiori fastidi saranno invece gli altri, quelli che non hanno nulla da perdere.

Per questo Anquetil, d'accordo con Geminiani e col suo luogotenente Aimar, è sfuggito all'atmosfera invitante alla tranquillità della giornata di riposo a Verona, ha resistito alla tentazione di starsene in pace con sua moglie venuta a raggiungerlo, ed ha dedicato una parte della sosta veronese ad un attento sopralluogo sul percorso della odierna Verona-Vicenza: un tormentato carosello, che unisce in 140 chilometri due città del resto vicinissime, addentrandosi in una zona ricca di saliscendi e comprendente anche un traguardo della montagna di seconda categoria, ai 916 metri di San Bortolo.

La tappa, diciassettesima del Giro, che è scattata da Verona alle 12,40, ha il rettilineo d'arrivo in salita, davanti al santuario di Monte Berico. Ma Anquetil non teme tanto la breve rampa finale quanto il non facile inizio, che sin dai primi chilometri obbliga i concorrenti ad una salita non dura ma continua.

«*La prima giornata di corsa dopo il riposo* — dice Jacques — *è per me la più difficile. Ricordo ancora quel che si verificò al Tour di tre anni fa, dopo la sosta ad Andorra, tanto più che anche stavolta ci sono delle salite in partenza. Stamattina, dopo la colazione, sono andato a fare una sgroppata nei dintorni, per avere i muscoli caldi ed evitare di farmi sorprendere. Penso infatti che gli italiani vorranno approfittare subito della prima occasione che si offre per attaccarmi*».

«*Non temo tanto Gimondi* — ha continuato il francese — *quanto gli altri, quelli che, pur essendo indietro in classifica, in salita, almeno teoricamente, vanno più di me. Quel Bitossi, ad esempio, è il tipo capace di infilarsi in una fuga apparentemente stupida e magari di prendermi cinque minuti. E lo stesso Zilioli cercherà di far dura la corsa a vantaggio di Gimondi. Sarà duro difendersi, dato che il peso della corsa sarà tutto su di me e parzialmente su Gimondi. Il distacco che ho inflitto a Motta e ad Adorni nella "cronometro" mi obbligherà insomma ad un maggior lavoro, per mettere la museruola a tutti quelli che non hanno niente da perdere. Non è la prima volta comunque che mi trovo solo contro tutti, e spero di farcela a difendere la mia Maglia rosa*».

Dalla parte opposta della barricata, il giorno di riposo non ha modificato il prudente ottimismo di Felice Gimondi, l'unico italiano che si sia salvato dal «cataclisma» nella cronotappa di domenica. Pezzi ha condotto la Salvarani al fresco, a Boscochiesanuova, sia per sfuggire al caldo che ha investito ieri Verona, sia per preparare, in atmosfera di maggior concentrazione, i piani per la battaglia decisiva: «*Felice sta benissimo* — ci ha detto ieri sera il direttore sportivo della Salvarani — *ed anche Zilioli si è ripreso dalla batosta di domenica. Ciò mi consentirà di organizzare la lotta su due fronti. Felice dovrà stare addosso ad Anquetil, pronto a sfruttare la minima occasione per sorprenderlo, su qualsiasi terreno. Zilioli, invece, ora che sembra apparentemente chiuso da ogni speranza in classifica, dovrà scattare, render dura la corsa, obbligare Anquetil ad un gran dispendio di energie. Agendo in questo modo, qualcosa dovrà pur succedere, nella Verona-Vicenza o nei prossimi giorni*».

Quanto a Gianni Motta, il vincitore del Giro 1966 ha cercato oggi pure di cambiar aria, per meglio smaltire la batosta di domenica. Gianni, insieme ad Altig e a Fezzardi ieri è andato ad allenarsi sulle strade del Garda, si è trattenuto a pranzo coi familiari ed è rientrato a Verona a sera, dribblando ostinatamente ogni tentativo di intervista.

Per lui ha parlato Giorgio Albani, il quale ha ribadito quale sarà il modo di correre di Motta oggi e nei prossimi giorni: «*Gianni non ha più responsabilità* — ha detto Albani — *tocca ad Anquetil e a Gimondi controllare la corsa. Se per caso andasse in fuga Bitossi o Merckx, o Adorni, non sarà certo Motta a dannarsi l'anima per andarli a prendere. Questa situazione può anche favorirlo, sempre che la giornataccia di domenica si sia limitata ad un episodio fine a se stesso. Se Gianni si è ripreso, può anche darsi che le ultime giornate del Giro gli riservino qualche clamorosa soddisfazione che ora non si può certo prevedere*».

Il Giro si muove da Verona, per concludere sulle montagne, la sua marcia verso Milano, all'insegna non nuova del «tutti contro Anquetil». Ed intanto nella carovana si parla della tappa di sabato, quella che dovrebbe concludersi a Tirano, scalando i 2757 metri del Passo dello Stelvio. Torriani è stato ieri a compiere un sopralluogo, per accertarsi della praticabilità della strada in discesa dallo Stelvio a Tirano.

Le notizie che giungono dallo Stelvio sono decisamente ottimistiche. La strada non è ancora aperta al traffico normale ma è stata completamente sgombrata dalla neve e i lavori sono tuttora in corso sugli ultimi tornanti della discesa, che ancora denunciano una situazione di pericolo. Se il tempo si manterrà al bello, insomma, il Giro passerà senz'altro sullo Stelvio. Se invece la situazione meteorologica dovesse improvvisamente peggiorare, l'arrivo della 21ª tappa del Giro avverrebbe comunque a Tirano lasciando perdere lo Stelvio e percorrendo le facili salite del Tonale e dell'Aprica.

Gianni Pignata

Felice Gimondi (qui, a destra, con Altig) è l'avversario più pericoloso per la maglia rosa Anquetil (Tel. a «Stampa Sera»)

Le salite che li attendono

GIOVEDI': partenza da Udine e arrivo alla quota 2320 delle Tre Cime di Lavaredo

VENERDI': da Cortina d'Ampezzo a Trento, lungo 235 km. con quattro passi dolomitici

SABATO: 222 km. da Trento a Tirano con la scalata ai 2757 metri dello Stelvio

Classifica e tv

Il Giro ieri ha riposato. Dopo la sedicesima tappa corsa domenica, la classifica generale è la seguente:

1.	ANQUETIL		74.31'34"
2.	Gimondi	a	33"
3.	Adorni	a	1'39"
4.	Merckx	a	2'04"
5.	Perez Frances	a	2'16"
6.	Schiavon	a	2'36"
7.	Altig	a	2'37"
8.	Gabica	a	2'39"
9.	Pingeon	a	2'57"
10.	Moser	a	2'59"
11.	Motta	a	2'63"
12.	Carletto	a	3'04"
13.	Gonzales	a	3'18"
14.	Bitossi	a	3'25"
15.	Aimar	a	3'38"
16.	Velez	a	3'57"
17.	San Miguel	a	4'06"
18.	Zilioli	a	4'41"
19.	Balmamion	a	4'58"
20.	Maurer	a	6'18"
21.	Echevarria	a	6'23"
22.	Schutz	a	6'42"
23.	Gomez del Moral	a	7'20"
24.	Fontona	a	8'16"
25.	Dancelli	a	8'21"
26.	Taccone	a	8'33"
27.	Zandegù	a	8'36"
28.	Mugnaini	a	9'01"
29.	Colombo G.	a	9'33"
30.	Poggiali	a	14' 9"

Oggi si disputa la diciassettesima tappa da Verona a Vicenza di km. 139. E' un percorso ondulato e i corridori traversano al km. 84 il colle di San Bortolo delle Montagne (m. 916) valevole per il Gran Premio della montagna. Un traguardo tricolore è fissato ad Arzignano.

La televisione inizierà il collegamento da Vicenza alle ore 16,34. La radiocronaca è prevista sul secondo programma alle 16,30.

Sabato su questo valico

In vetta allo Stelvio sono in corso i lavori di sgombero per il Giro (Tel. a «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

(Continua da pag. 16)

CERCASI aiuto contabile buona conoscenza partita doppia, non primo impiego, libera subito. Manoscrivere pretese, posti occupati, età a: «Pubblicità Stampa 2489 — Torino».

CERCASI disegnatore progettista settore diesel. Scrivere: «Nuove Fora — Casella Postale 50 — St-Vincent (Aosta)». A45448

CERCASI impiegata età 18-25 pratica paghe operai. Scrivere «Pubblicità Stampa 2484 — Torino».

CERCASI PERSONALE MASCHILE FEMMINILE MEDIA CULTURA LAVORO ESTERNO ORGANIZZATO. OFFRESI ELEVATE POSSIBILITA' GUADAGNO ET ASSICURAZIONE. TELEFONARE 563-501.

CERCASI signorina 2° impiego massimo 18enne. Inviare manoscritto a: «Pubblicità Stampa 419 — Torino». O80

COMMESSA apprendista pratica negozio elettrodomestici radio cercasi. Telefono 518-582. A55792

COMMESSA tessuti cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2603 — Torino». A57206

CONGRUA SISTEMAZIONE IN ORGANICO OFFRE A DISEGNATORI DI ATTREZZATURE PRIMARIA INDUSTRIA TORINESE. SCRIVERE INDICANDO ETA' POSTI OCCUPATI PRETESE, DISPONIBILITA' PER COLLOQUIO RISERVATO: «PUBBLICITA' STAMPA 2830 — TORINO». A57245

CORRISPONDENTE LINGUA TEDESCA, PLURIENNALE ESPERIENZA LAVORI UFFICIO CERCA SOCIETA' RAPPRESENTANZE MACCHINE UTENSILI. OFFRESI OTTIMA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5338 — TORINO».

COSTRUZIONE ferro cerca geometra o perito industriale. Manoscrivere età, referenze via Magenta 25, Regina Margherita, F.lli Curino.

DISEGNATORE o tecnico pratico stampi lamiera cerca officina in Torino. Telefonare 760-687.

DISEGNATORI I e II categoria per attrezzatura, macchinario, complessi multipli, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2529 — Torino».

ENTE Pubblico cerca funzionario 45-50 anni laureato o diplomato moralità ineccepibile equilibrio psichico capacità di dedizione residente Torino. Inviare curriculum e referenze. «Pubblicità Stampa 3486 — Torino».

FERRAMENTA ingrosso cerca commessi abili e competenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5345 — Torino». A57035

GEOMETRA anche primo impiego assumerebbe piccola impresa stradale per lavori cantiere e rilevamento topografico. Telefonare 284-018.

GRAFICO completo cercasi per lavori pubblicitari continuativi fuori orario ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5275 — Torino».

IMPIEGATA esperta lavoro ufficio clientele personale referenziata cercasi. Telefonare 327-667.

IMPIEGATA VERAMENTE PRATICA TUTTI LAVORI UFFICIO ASSUME SOC. [illegible] - LA LOGGIA.

IMPIEGATA veramente pratica lavori ufficio 30-40enne libera impegni familiari assumesi stabilimento subito. Telefonare 60-276 ore ufficio. A57806

IMPIEGATO mansioni amministrative [illegible] 25 dipendenti disponga cauzione 15 milioni cercasi, stipendio ed interessenza 500.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2314 — Torino». A56234

IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA TORINESE ASSUME PER UFFICIO PROGETTAZIONE ATTREZZATURE DIPLOMANDI SCUOLE SERALI CORSI DISEGNATORI DI ATTREZZATURE ANCHE PROVENIENZA OPERAIA MILITO ASSOLTO. DETTAGLIARE ETA' POSTI OCCUPATI, PRETESE, SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2618 — TORINO». A57245

IMPORTANTE azienda commerciale cerca elemento femminile pratico contabilità et lavori ufficio et contabili. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME GIOVANI RAGIONIERI MILITESENTI. MANOSCRIVERE CURRICULUM SPECIFICANDO ETA' E POSTI EVENTUALMENTE OCCUPATI. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 2383 — TORINO». A34759

IMPORTANTE AZIENDA [illegible] GIOVANI IMPIEGATE ABILI STENODATTILOGRAFE. MANOSCRIVERE CURRICULUM SPECIFICANDO ETA' E POSTI EVENTUALMENTE OCCUPATI, [illegible] A: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO». A34759

IMPORTANTE azienda fama internazionale per costituenda nuova filiali in Torino ed ampliamento quadri assume immediatamente elementi decisi dinamici da avviare ai vari settori. Cultura media e forte personalità saranno elementi preferenziali. Inquadramento e cassa malattia. Presentarsi corso Massimo d'Azeglio 78, ssv. Agnelli. Inutile telefonare.

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA GENOVESE ASSUMEREBBE VERAMENTE CAPACE CAPO OFFICINA DIPLOMATO CON DECENNALE ESPERIENZA TECNICA ORGANIZZATIVA. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA ED ELEVATA RETRIBUZIONE. INDIRIZZARE DOCUMENTATE OFFERTE A CASSETTA 1484 S, SIP, GENOVA. 20985

IMPORTANTE [illegible] METALMECCANICA [illegible] ASSUMEREBBE VERAMENTE CAPACE DISEGNATORE PROGETTISTA DIPLOMATO CON DECENNALE ESPERIENZA ATTREZZATURE MECCANICHE E MACCHINE UTENSILI GENERICHE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA ED ELEVATA RETRIBUZIONE. INDIRIZZARE DOCUMENTATE OFFERTE A CASSETTA 1483 S, SIP, GENOVA.

IMPORTANTE Società cerca per ufficio vendite addetto cavi elettrici in Torino perito elettrotecnico o persona provata esperienza. Precisare età, pretese e referenze. Massima riservatezza. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 5398 — Torino».

IMPRESA assume geometra referenziato per ufficio e cantiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2455 — Torino».

INDUSTRIA grafica cerca giovani disegnatori tratto et esperto fotomeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2475 — Torino».

PENSIONATA svelta dattilografa piccola contabilità cercasi indicare posti occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2512 — Torino».

PERITI elettrotecnici anche primo impiego cerca costruttrice apparecchiature automatiche. Tel. 722-441.

REFERENZIATA azienda vinicola assume giovane tecnico enologico disposto viaggiare Torino e provincia affidando responsabilità vendite, con provvigione e stipendio, massima riservatezza. Telefonare 240-582 ore ufficio. A56904

SECRETARY multilingual mother tongue english urgently sought by fast Growing Electronics Company. Excellent salary and possibility of career. Good knowledge of a third language besides italian preferable. Phone 212-802. A56713

SIGNORA o signorina mezza età sana buon carattere libera impegni, nozioni infermieristiche, cercasi per assistenza e compagnia fissa signora anziana. Ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 410 — Torino». O891

SOCIETA' americana filiali Torino cerca segretaria, perfetta conoscenza inglese e francese, stenografia dattilografia, ottima retribuzione. Inviare curriculum e piccolo a: «Pubblicità Stampa 414 — Torino».

STENODATTILO provetta, nubile, volonterosa, esperienza minima triennale, preferibilmente ufficio vendite industria cerchiamo per ufficio regionale Torino con assunzione 1° settembre. Periodo istruzione circa due mesi da svolgere presso nostra Sede vicinanze Milano. Curriculum della stessa protesa a Pubblicità Stampa 137, Milano. 73983

STUDENTESSA cercasi per albergo montagna, periodo luglio agosto, per lavori portineria. Scrivere «Pubblicità Stampa 2470 — Torino».

SVILUPPO nuova agenzia assicurazioni cerca collaboratori produttore, eventualmente associasi elemento qualificato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5303 — Torino». A56376

TITOLARE OFFICINA MECCANICA PRECISIONE VENTI OPERAI MODERNAMENTE ATTREZZATA, CAUSA IMPOSSIBILITA' OCCUPARSI DIRETTAMENTE GESTIONE, DISPOSTO AD ASSOCIARSI CON TECNICO ALTAMENTE QUALIFICATO AL QUALE AFFIDARE CONDUZIONE AZIENDA. FACILITAZIONI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2508 — TORINO».

VIGORELLI assume per organizzazione vendita produttori produttrici, offresi stipendio spese provvigioni, richiedesi presenza volontà iniziativa. Presentarsi 10-19 via S. Michele 12.

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

ACCOMPAGNATRICE vice madre quarantenne [illegible] ottima affettuosa offresi non fissa referenze controllabili. Telefonare 238-985.

AUTISTA patente B pensionato dinamico pratico città qualunque località lavori domestici referenziato con senza auto offresi. Telef. 350-440.

AUTISTA ventiquattrenne offresi con autocarro proprio 1100 T anche mezza giornata. Telefonare 856-021.

CAMERIERE ristorante offresi Torino o vicinanze, libero subito. Telefonare 325-006. A57123

CHEF de rang 35enne qualificato primarie case offresi per stagione montagna. Scrivere «Pubblicità Stampa 5347 — Torino». A55480

CINQUANTENNE presenza ex negoziante artigiano, patente, cerca occupazione fissa presso magazzino, fabbrica incarichi vari. Tel. [illegible]-202.

CONIUGI attivi volenterosi cercano portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5402 — Torino». A57718

CONIUGI biellesi cercano portineria stabilimento industriale. Scrivere: Pubbliman casella 152/F Biella.

DONNA indipendente offresi assistenza persona sola pratica ammalati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2608 — Torino». A57216

DONNA ventinovenne tuttofare offresi 4 o 5 ore al giorno. Telefonare 336-949. A57265

ELETTRICISTA manutenzione offresi industria. Telefonare 798-057.

ELETTRICISTA specializzato impianti citofonici offresi ditta lavori contratto. Tel. 878-339.

GIOVANE coiffeur finito offresi. Telefonare 61-557. A57114

GIOVANE operaio generico addetto presse, trapano, ai macchine offresi a industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2591 — Torino».

GIOVANE volenteroso patente B pratico città e dintorni offresi subito. Telefonare [illegible]. A55704

GRUISTA [illegible] 15 anni esperienza dinamico patente B con senza auto offresi. Tel. 330-440.

IDRAULICO 23enne volenteroso libero subito offresi seria ditta. Telefonare 270-353. A56330

MILITESENTE 21enne patente B 4ª ist. cerca impiego lavoro qualsiasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2613 — Torino». A57229

MODELLISTA confezioni [illegible] offresi [illegible] modelli in carta. Telefonare 671-382. A56307

PIALLATORE 1ª categ. offresi 4 ore giorno. Telefonare 490-991 ore 9-13.

PIEMONTESE offresi al pomeriggio pulizia uffici oppure a ore. Rivolgersi Bertola, via San Massimo 11.

SESSANTENNE bella presenza ex magazziniere serio volenteroso offresi come magazziniere oppure persona di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2614 — Torino».

TIPOGRAFO impressore 1ª categoria pratico lavori a colori desiderebbe inserirsi presso seria ditta offresi. Telefonare 278-702.

VENTICINQUENNE torinese bella presenza buone istruzione patentato offresi per lavori generici albergo riviera ottime referenze. Telefonare 662-194. A57081

VENTITREENNE bella presenza serio volenteroso patente C offresi presso ditte di autotrasporti oppure presso altre ditte purché serie, scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2614 — Torino».

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A.A. LABORATORIO parrucche cerca lavoranti a cottimo pratiche del lavoro. Telef. 547-211. A56134

A. ASSUME [illegible] imitazione gioielleria apprendisti 15enni apprendiste 16enni. Telef. 599-530.

A. ASSUMO volenteroso aiutante elettricista pratico impianti incassati. Telefonare 720-686. A56211

A. CERCO tuttofare in cucina trattoria 70.000 più vitto, giovanile. Telefonare 595-221. 1001

A. PARRUCCHIERE cerca superaiutante. Telefonare 587-186.

A famiglia [illegible] occorre [illegible] fissa tuttofare referenziata. Telefonare 772-177. A56371

AD ottima retribuzione cercasi apprendisti ed operai falegnami. Telefono 852-035. A55411

AGGIUSTATORE STAMPISTA 1ª CATEGORIA PER REPARTO ATTREZZATURA CERCASI. PRESENTARSI: C.SO CANONICO ALLAMANO 350, GRUGLIASCO. O245

AGGIUSTATORE stampista 1ª cat. per reparto attrezzature cercasi. Presentarsi c.so Canonico Allamano 350, Grugliasco. O248

AGGIUSTATORI montatori meccanici prima seconda categoria assume officina elettromeccanica regione Lucento - Madonna di Campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2518 — Torino».

AIUTANTE pasticciere - ragazza tutto fare stagione montagna cerca Zucco, via Cecchi 62. A55787

AIUTO lavori domestici trattamento familiare domenica libera cercasi. Telefonare 760-246. A55382

ALASSIO cercasi pettinatrice manicure abilissima ogni ramo, stagione. Scrivere: Perletti, Alassio.

ALBERGO «Cacciatori», Cercenasco Reale cerca cuoco o tuttofare coppia capace gestione, anche pensionati. A45434

APPRENDISTA pratico bar cercansi 15 anni chiusura serale festiva, Corso Alberto 11. A56217

APPRENDISTI PER REPARTO ATTREZZERIA ASSUME CONGRUE CONDIZIONI IMPORTANTE INDUSTRIA TRA GIOVANI PROSSIMI LICENZIANDI CORSI PROFESSIONALI MECCANICI. SCRIVERE DETTAGLIANDO ETA' TIPO E DURATA SCUOLA PROFESSIONALE TERMINE CORSO: «PUBBLICITA' STAMPA 2618 — TORINO».

APPRENDISTI torni automatici cercansi subito stabilimento Michelino, via Giusti 79, paga 300 oraria.

ASSUMIAMO [illegible] apprendisti verniciatori. Presentarsi corso Giulio Cesare 168. A55663

ASSUMONSI operai esperti montaggio vetture in gruppo, revisionatori, apprendisti saldatori. Carrozzeria «Elegia», via La Thuile 9, tel. 330-722.

AUTISTA tuttofare cercasi. Presentarsi subito [illegible] Safari, Riomondo 39. A55437

AUTISTA patente E pratico semirimorchio ribaltabile lavori stradali, cercasi. Telefonare 264-018.

AUTOCARROZZERIA Battile cerca abilissimo battilastra. Via Don Bosco 24, telefono 487-149. O309

AUTORIMESSA assumerebbe pensionato, con patente auto, per smistamento servizi, sorveglianza personale. Scrivere, indicando referenze, «Pubblicità Stampa 5234 — Torino».

AUTOTRENISTA referenziato assumesi. Telefonare 482-331.

BARISTI e apprendisti cerca organizzazione [illegible] subito. Tel. 344-712

CAMERIERA piani cercasi. Telefonare 912-191 Chivasso.

CAMERIERA 25-40enne [illegible] fissa abilissima seria referenziata cercasi subito da famiglia signorile ogni confort 80.000. Tel. 990-250.

CARROZZERIA BERTONE ASSUME SALDATORI ELETTRICO OSSIGENO REVISIONATORI STAGNO LAMIERA PROFILISTI E AGGIUSTATORI SEPPIATORI E VERNICIATORI ESPERTI FINIZIONI SCOCCHE, ELEMENTI ESPERTI ABBIGLIAMENTO SCOCCHE. TRACCIATORI CALIBRISTI COLLAUDATORI SPECIALIZZATI CAMPO CARROZZERIA. PRESENTARSI STABILIMENTO GRUGLIASCO CORSO CANONICO ALLAMANO 201 DALLE ORE 8 ALLE 9. SERVIZIO FILOVIARIO DA PIAZZA STATUTO.

CARROZZERIA BERTONE ASSUME GIOVANI DA INSERIRE NEI CORSI PRATICI DI OFFICINA PER ADDESTRAMENTO E PERFEZIONAMENTO POSSIBILITA' MIGLIORAMENTI ECONOMICI E PROFESSIONALI. PRESENTARSI STABILIMENTO GRUGLIASCO CORSO CANONICO ALLAMANO 201 DALLE ORE 8 ALLE 9, SERVIZIO FILOVIARIO DA PIAZZA STATUTO.

CARROZZERIA BERTONE ASSUME PER STABILIMENTO CASELLE SALDATORI ELETTRICO, OSSIGENO, REVISIONATORI STAGNO LAMIERA. PRESENTARSI STABILIMENTO BERTONE FRAZIONE MAPPANO, CASELLE. O2

CARROZZERIA [illegible] operai revisionisti o montaggio finizione. Presentarsi o telefonare.

CASA della parrucca cerca parrucchieri per signora altamente qualificati massima retribuzione. Telefonare 487-721, 534-331.

CERCASI abile stiratrice a mano per industria camicie uomo. Telefonare: 655-663. 5G142

CERCASI abilissima lavorante aiutante serie calzoni. Tel. 510-942.

CERCASI aiutante pettinatrice pratica manicure. Telefono 690-310.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Telef. 663-911.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefono 536-174. A55740

CERCASI aiuto pettinatrice. Telefonare 331-937. A56221

CERCASI apprendista pettinatrice 15-17 anni. Telef. 337-118. A55615

CERCASI apprendista commessa negozio gioielleria 17-18 anni possibilmente 1ª impiego. Tel. 541-010.

CERCASI apprendista per bar. Telefonare 501-882. A55375

CERCASI apprendista 15enne, impianti termici. Telef. 60-817.

CERCASI apprendisti elettricista 16-18enne. Telef. 690-052, 895-471.

CERCASI apprendisti meccanici, zona R. Parco. Telefono 850-981.

CERCASI bravi aggiustatori. Scrivere: «Nuova Fora — Casella Postale 50 — St-Vincent (Aosta)».

CERCASI cameriera bella presenza 18-28 anni veramente capace conoscenza inglese tedesco per Bar Ristorante stagione estiva. Scrivere: Mariani, Lungomare 122, S. Bartolomeo del Cervo (Imperia).

CERCASI cameriere o camerieri per servizio a tavola. Rivolgersi alla mensa Dopolavoro Ferroviario Porta Nuova. A55158

CERCASI cameriera pratica cisternale. Telefonare 651-670. A55745

CERCASI coppia domestici referenziati (marito autista) ottimo trattamento. Presentarsi Cerrato, Secchi 26.

CERCASI donna aiuto cucina - tuttofare, stagione estiva, Courmayeur. Scrivere: «Musumeci (264) Aosta».

CERCASI elettricista impianti civili industriali. Telefonare 296-358.

CERCASI superfiscina manicure, pedicure. Scrivere: «Profumerie Aurelia — Andora (Savona)».

CERCASI garagista volenteroso pratico. Telefonare 322-493. O81

CERCASI guardiano notturno anziano o pensionato per garage. Telefonare 82-237. 2001

CERCASI lavorante sarta. Telefono 680-910. A55519

CERCASI lavorante sarta. Telefonare 635-635. A56333

CERCASI operaio abile tornitore e fresatore referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino».

CERCASI persona capace assistenza neonato referenziata fissa zona Genola 24 Km. Torino. Trattamento adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2585 — Torino».

CERCASI portinaia sposata massimo un figlio per stabile condominiale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2507 — Torino» indicando età luogo nascita. A56203

CERCASI produttori o produttrici per facili lavori di fotografia. Telefonare 298-411. A55752

CERCASI quindicenne apprendista commessa negozio pelletteria. Telefonare 360-653, ore pasti.

CERCASI ragazzo lavapiatti ristorante. Telefonare 328-422.

CERCASI ragazza o signora per bar. Tel. 560-386. A57062

CERCASI signorina pratica cambi cambio villeggiatura albergo mare giugno. Telef. 759-823.

CERCASI stiratrice finita. Telefonare 81-565. A55864

CERCASI subito apprendista lavaggio elettrauto volenteroso, ottimo guadagno. Telefonare 550-979. A56258

CERCASI subito richiesta elettroautogeno. Telefonare 651-545 ore pasti.

CERCASI tuttofare referenziata per mesi luglio, agosto, mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5235 — Torino».

CERCO apprendista pettinatrice anni 15-16 zona Barriera Milano. Telefonare 851-957. A56417

CERCO cuoco lunga esperienza disposto trasferirsi Riviera Ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5241 — Torino». A55438

CERCO portinaia media età, coniugi soli. Telefonare 240-556.

COMMISSIONARIO Renault cerca buon meccanico, ottime condizioni. Corso Siracusa 75. O919

CONFEZIONISTA uomo assume apprendiste aiutanti. Telef. 546-518.

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, massimo mensile, permesso uscita. Telef. 759-913. O978

DECORATORI verniciatori 18-40 anni ditta cerca. Telef. 753-003 ore ufficio. 1001

DOMESTICO, autista, assume famiglia signorile. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2527 — Torino». A56448

ELETTROMECCANICA assume apprendisti, aiuto bobinatori. Presentarsi via Pinelatto 48. A56579

FAMIGLIA due adulti e bambino, con aiuto, cerca tuttofare fissa disposta villeggiatura mare montagna. Esigonsi capacità, referenze controllabili. Esclusi lavori pesanti. Camera con bagno, alto stipendio. Telefonare 581-635.

FAMIGLIA signorile, con altro personale assume domestico, referenze controllabili, disposto trasferirsi in collina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 404 — Torino». 23083

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca giovani robusti addetti a lavori vari. Telef. 252-833.

IMPORTANTE industria metallurgica assume manovali muratori, un muratore, un imbianchino, militesenti età non superiore 35 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2476 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO COSTRUZIONE AUTOCARROZZERIE ASSUME SUBITO PROVETTI VERNICIATORI APPLICATORI E REVISIONISTI A STAGNO. INDIRIZZARE A: «PUBBLICITA' STAMPA 3382 — TORINO». A54789

INDUSTRIA elettromeccanica cerca tornitori, cablatori, bobinatori, apprendisti ambosessi. Tel. 257-987.

INDUSTRIA Grugliasco assume autista tuttofare moralità ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 416 — Torino». O427

INDUSTRIA meccanica assume tornitori anche apprendisti purché capaci con almeno 2 anni esperienza torni paralleli e semiautomatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino». O930

INDUSTRIA metalmeccanica cerca carpentieri prima e seconda categoria, aggiustatori prima e seconda categoria. Telefonare 341-557.

LABORATORIO artigiano cerca abilissima lavorante aiutante sarta donna. Telefonare 885-188. 1001

(Continua a pag. 16)